REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

PRATICA N. 126
Verbale della seduta n. 5 del 30/09/2015

Procedimento relativo a:

D.Lgs 387/2003 art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici
"Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta"
Richiedente: società Belfiore '90 S.n.c. di Antonio Bortoli
Comune: Bassano del Grappa (VI)

L'anno 2015 il giorno 30 del mese di settembre presso la "sala CTRA" di Palazzo Linetti sita in Venezia, Calle Priuli, 99, si svolge la quinta seduta dei lavori della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii, relativa al procedimento unico sopra specificato.
L'ing. Doriano Zanette, Dirigente regionale del Settore Assetto Idrogeologico e Demanio Idrico della Sezione Difesa del Suolo, assume la presidenza della Conferenza, convocata con nota n. 357798 del 07.09.2015 alla quale sono stati invitati, oltre al richiedente, i seguenti Enti/Strutture:

- Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza -
- Comune di Bassano del Grappa
- Provincia di Vicenza
- ULSS n. 3
- ARPAV
- Veneto Agricoltura
- Autorità di Bacino Dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione
- Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni
- Vigili del fuoco – Comando Provinciale di Vicenza
- Comando Militare Esercito "Veneto" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari, Sz. Logistica, Poligoni e Servitù Militari
- Enel Divisione Infrastrutture e Reti
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali -Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali –Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali –Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza

L'arch. Vania Bacchion, in servizio presso la Sezione Difesa del Suolo, in qualità di segretario verbalizzante, verifica le generalità dei presenti e le relative competenze, come da allegato prospetto **(Allegato A)**.

PREMESSO che

- l'art. 12 del D.lgs.387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii, di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- detta procedura è disciplinata anche dalla DGRV 694/2013;
- con Delibera n. 2852 del 29/09/2009 la Giunta Regionale ha preso atto, facendolo proprio, del parere n. 247 del 29/07/2009 espresso dalla Commissione VIA e ha espresso ai sensi della L.R. 10/99

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in argomento con le prescrizioni specificate nell'allegato A della sopra citata delibera **(Allegato B)**;

- in data 10/09/2013 si è svolta la prima seduta della Conferenza dei Servizi;
- con parere n. 3917 del 17/04/2014 la Commissione Tecnica Regionale Ambiente ha espresso parere favorevole con prescrizioni al progetto in argomento, parere valido come parere unico regionale per la Conferenza di Servizi **(Allegato C)**;
- in data 27/04/2015 si è svolta la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, in questa sede:
  - il rappresentante del Comune di Bassano del Grappa ha illustrato i contenuti del verbale di deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 24/04/2015 contenente il parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto condizionato all'integrazione del progetto alle nuove esigenze riscontrate a seguito dell'avvio del restauro del Ponte Vecchio;
  - il rappresentante della Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza ha consegnato la nota prot. n. 8881 del 24/04/2015 contenente il parere negativo espresso dalla medesima Soprintendenza;

  il Presidente ha perciò invitato la società richiedente ad effettuare le modifiche progettuali, indicate nella citata nota n. 8881/2015, necessarie ai fini dell'assenso nonché a contattare l'Amministrazione comunale di Bassano del Grappa per chiarire le problematiche evidenziate nella citata deliberazione n. 92/2015;
- in data 16/06/2015 si è svolta la terza seduta della Conferenza dei Servizi, in questa sede, preso atto che:
  - ad eccezione del Comune di Bassano, che con verbale di deliberazione della Giunta Comunale n. 47 del 04/06/2015 ha revocato la delibera del Consiglio Comunale n. 80 del 03/10/2013 e la delibera di Giunta Comunale n. 92 del 24/04/2015 ed ha espresso parere contrario – si precisa che l'allegato D contiene tutti e tre i provvedimenti citati - **(Allegato D)**, i restanti enti/amministrazioni hanno espresso parere favorevole alla realizzazione del progetto in argomento;
  - che il progetto, ora nella versione definitiva, ha subito delle modifiche rispetto a quello analizzato a suo tempo dalla VIA;

  la Conferenza dei Servizi ha stabilito di chiedere alla Commissione VIA regionale di verificare se, alla luce delle modifiche apportate, possa ritenersi confermata la conformità dell'intervento in parola al parere già espresso in data 29/07/2009 con parere 247 dalla medesima Commissione;
- in data 28/08/2015 si è svolta la quarta seduta della Conferenza dei Sevizi, in questa sede, preso atto che:
  - la Commissione VIA ha confermato la verifica di ottemperanza rispetto al parere espresso dalla medesima Commissione in data 29/07/2009, n. 247;
  - il rappresentante del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, vista la nota n. 10471 del 26/08/2015 con cui la Soprintendenza Archeologia del Veneto ha ritirato in autotutela i pareri già espressi con note n. 11721/2013 a n. 4925/2015 che fanno parte integrante del parere ministeriale, ha comunicato di sospendere per trenta giorni il parere espresso dalla Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza - con nota n. 12478 dell'11/06/2015;

  la Conferenza di Servizi ha accolto la proposta del Presidente di rinviare la seduta al 30/09/2015.

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi apre la seduta e dà lettura del verbale della precedente seduta della conferenza dei servizi e dei documenti pervenuti nel frattempo:

- nota n. 354521 del 03/09/2015 della Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore VIA **(Allegato E)**;
- nota n. 375780 del 21/09/2015 della Sezione Coordinamento Attività Operative – Settore VIA **(Allegato F)**;
- nota n. 14216 del 17/09/2013 del Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vicenza **(Allegato G)**;
- nota n. 11889 del 29/09/2015 della Soprintendenza Archeologica del Veneto **(Allegato H)**.

Con riferimento al contenuto della nota n. 11889/2015 **(Allegato H)**, il sig. Antonio Bortoli, in rappresentanza della società richiedente, precisa che le aree indicata dalla Soprintendenza Archeologica che

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

necessitano di sondaggi non sono interessate dai lavori di costruzione dell'impianto in argomento, i lavori interessano solamente il canale di derivazione.

L'arch. Federico Centrangolo, in rappresentanza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, consegna la nota n. 20917 del 29/09/2015 della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza **(Allegato I).**

L'arch. Linda Munari, in rappresentanza del comune di Bassano del Grappa (VI), sottolinea che l'opera approvanda interessa l'area di cantierizzazione relativa ai lavori di sistemazione del Ponte Vecchio, necessariamente in quel luogo collocata come da progetto preliminare già approvato dagli Enti competenti. Precisa che tali lavori beneficiano di un finanziamento proveniente in gran parte dalla Regione del Veneto e dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Rispetto quindi a qualsiasi ritardo o problematica riguardante i lavori di restauro del ponte Vecchio causata dai lavori di costruzione dell'impianto idroelettrico in parola, il Comune di Bassano del Grappa demanda tale responsabilità alla società proponente e agli Enti approvanti.

Il sig. Gianpaolo Bizzotto, in rappresentanza della società richiedente, riconferma quanto specificato nell'Allegato G del verbale della Conferenza dei Servizi del 16/06/2015 **(Allegato L)** e cioè che non ci saranno interferenze con i lavori del Comune e che saranno rispettati i tempi di costruzione indicati nella medesima nota.

Il sig. Antonio Bortoli, in rappresentanza della società richiedente, garantisce che non saranno occupate con il cantiere le aree indicata dalla Soprintendenza Archeologica nella nota n. 11889/2015 **(Allegato H)** che necessitano di sondaggi.

L'arch. Federico Centrangolo, in rappresentanza del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, conferma quindi il parere favorevole del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo con le prescrizioni contenute nelle citate note n. 11889/2015 **(Allegato H)** e n. 20917/2015 **(Allegato I).**

L'arch. Linda Munari precisa che le indifferibili necessità di consolidamento del Ponte Vecchio dettano un cronoprogramma delle lavorazioni che, visto l'indiscutibile interesse pubblico delle stesse, rimane prioritario rispetto a qualsiasi altro intervento privato.

Il Presidente ribadisce che si pone obbligo alla società proponente di organizzare il cantiere relativo ai lavori in argomento in modo tale da non interferire in alcun modo con la cantierizzazione del Ponte Vecchio.

L'arch. Linda Munari sottolinea come le prescrizioni della Soprintendenza Archeologica del Veneto contenute nella nota n.11889/2015 **(Allegato H)** necessitino di essere considerate anche in rapporto alla cantierizzazione dei lavori di sistemazione del Ponte Vecchio, finanziati dal medesimo Ministero per un importo pari a 3 milioni di euro.

Con riferimento alla seguente prescrizione: *"deve essere individuato il soggetto gestore dell'area denominata "spiaggetta" e dei due ponticelli previsti in area golenale. Risultano strettamente connesse a tale tema il problema manutenzioni, ordinarie e straordinarie, gestione abituale, tematiche sicurezza e pagamento canoni concessori"*, contenuta nel voto n. 12/2014 della Commissione Regionale Decentrata LL.PP. di Vicenza e riportata nel parere n. 3917 del 17/04/2014 della Commissione Tecnica Regionale Ambiente **(Allegato C)**, la Conferenza dei Servizi incarica la Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza - e il Comune di Bassano del Grappa a definire, in accordo con la ditta proponente, la realizzazione delle opere compensative all'interno dell'area in argomento, nonché le modalità di gestione e di manutenzione delle stesse.

Con riferimento alla procedura espropriativa, il Presidente riferisce quanto segue:

- la presente seduta della Conferenza di Servizi è stata convocata anche al fine di esprimere tutte le posizioni concernenti il vincolo preordinato all'esproprio;

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

- sono state effettuate le comunicazioni agli interessati dal procedimento, ai sensi degli artt.11-16 del DPR 327/2001, mediante comunicazione ad ogni singolo intestatario catastale, ai sensi dell'art.16 comma 8 del DPR 327/2001;
- nei termini, con nota n. 147873 del 07.04.2014, la società Infotrade S.r.l. ha trasmesso delle osservazioni **(Allegato M)** – si precisa che i documenti allegati a detta nota sono depositati agli atti della Sezione Difesa del Suolo –.

Le suddette osservazioni sono state controdedotte dalla Sezione Difesa del Suolo con nota n. 70325/2015 **(Allegato N)**.

La Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art.10 del DPR 327/2001, appone il vincolo preordinato all'esproprio sulle aree, in Comune di Bassano del Grappa (VI), interessate dalla *"Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta"*, come indicate negli elaborati del relativo progetto definitivo.

Il Presidente, considerato che, ai sensi dell'art.12 del DPR 387/2003, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico, invita il comune interessato dalle opere ad aggiornare il proprio strumento urbanistico secondo quanto previsto dagli interventi in argomento, successivamente al rilascio della delibera regionale di "autorizzazione unica".

Il presidente, per completezza, elenca i pareri espressi dagli enti coinvolti nelle precedenti sedute della Conferenza di Servizi:

- parere espresso da Veneto Agricoltura con nota n. 25766 del 16/09/2013 **(Allegato O)**;
- nulla osta espresso dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota del 14/04/2015 **(Allegato P)**;
- parere espresso dall'Autorità di bacino con nota n. 860/B.5.11/2-13 del 23/04/2015 **(Allegato Q)**;
- parere espresso dal Comando Forze di Difesa Interregionale Nord con nota n. 26096 del 15/06/2015 **(Allegato R)**;

nonché dà lettura della seguente prescrizione impartite nella seduta n. 3 del 16/06/2015:

- con riferimento alla seguente richiesta: *"dovrà essere preliminarmente concordato con la regione, il monitoraggio paesaggistico in relazione alla derivazione a monte, attraverso l'analisi dei dati quantitativi e delle immagini registrate in tempo reale dagli impianti di video sorveglianza come previsto nella relazione paesaggistica"*, contenuta nel parere espresso con la nota n. 12478 dell'11.06.2015 della Soprintendenza delle Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza e successivamente ripresa nella n. 20917 del 29.09.2015 della medesima Soprintendenza **(Allegato I)**, si prescrive che i dati quantitativi relativi alla derivazione, raccolti sulla base del Piano di monitoraggio e controllo concordato con ARPAV, nonché le relative immagini registrate in tempo reale dagli impianti di video sorveglianza come previsto nella relazione paesaggistica, possano essere messi a disposizione delle amministrazioni e degli enti che interessati dalla procedura in argomento.

La Conferenza di Servizi, inerente l'intervento in oggetto, esauriti gli adempimenti di rito, acquisiti gli atti sopra elencati che si allegano al presente verbale e ne fanno parte integrante, si conclude con esito favorevole a maggioranza, con le prescrizioni contenute nei singoli pareri e nei verbali delle varie sedute della Conferenza di Servizi.
Il Presidente, dopo aver precisato che tutta la documentazione citata non allegata al presente verbale è agli atti presso la Sezione Difesa del Suolo e che nel verbale della Conferenza dei Servizi del 28.08.2015, per mero errore, è stato inserito un documento relativo ad un'altra istanza – cfr. (Allegato "H") -, dichiara chiusa la Conferenza.
Della presente seduta viene redatto verbale sottoscritto da Presidente e Segretario, che verrà trasmesso ai soggetti invitati.

Il Presidente ..... Il Segretario .....

SEZIONE DIFESA DEL SUOLO

D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili
– Impianti idroelettrici –
"Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta"
Richiedente: Belfiore '90 S.n.c.
Comune di localizzazione dell'impianto: Bassano del Grappa (VI)

30/09/2015 –Conferenza di Servizi– PRATICA n. 126

Nome e Cognome	Ente	Firma
FEDERICO CETRANGOLO	SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO VR	[signature]
ANGELO POZZATI	per Ditta Belfiore 90	[signature]
LINDA MUNARI	COMUNE DI BASSANO D.G.	[signature] lindamunari@gmail.com l.munari@comune.bassano.vi.it
Antonio Bortoli	BELFIORE 90 S.n.C.	[signature]
PIERCARLO CORACCHIO	TECNO Bassano '90	[signature]
Serenella Mauro	ARPAV	[signature]
DORIANO ZANETTE	SEZIONE DIFESA DEL SUOLO	[signature]
GIANPAOLO BIZZOTTO	Belfiore snc	[signature]
FABRIZIO FONTANA	ULSS 3	[signature]

Allegato A

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato B

Bur n. 88 del 27/10/2009

(Codice interno: 218759)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE n. 2852 del 29 settembre 2009

Belfiore '90 di Bortoli A.&C. s.n.c. - Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta - Comune: Bassano del Grappa (VI) - Procedura di V.I.A ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99. Giudizio favorevole di compatibilità ambientale.

[Ambiente e beni ambientali]

(La parte di testo racchiusa fra parentesi quadre, che si riporta per completezza di informazione, non compare nel Bur cartaceo, *ndr*) [L'Assessore alle Politiche della Mobilità e Infrastrutture, Renato Chisso, riferisce quanto segue:

In data 29/06/2005 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società Belfiore '90 di Bortoli A.& C. s.n.c., domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99, acquisita con prot. n. 471007/46.01.

Sul progetto era già stata eseguita procedura di screening in relazione alla precedente richiesta del proponente del 18/10/2003, acquisita con prot. n.11583/46.01, sulla quale la struttura competente per la VIA, sulla base del parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 15/12/2003, si è pronunciata con Decreto n. 188 del 19/12/2003.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso la Direzione Tutela dell'Ambiente della Regione del Veneto, il progetto preliminare e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'UC VIA l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 16/06/2006 sui quotidiani "Il Gazzettino" e " Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Bassano del Grappa (VI). Il proponente ha, inoltre, provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 04/07/2006 presso la Sala dell'Armamento sita in Piazza Guadagnin (VI).

Entro i termini sono pervenute le osservazioni, di cui all'art. 17 della L.R. 10/99, formulate dalla società Architetture S.r.l.(prot. 467891/45.07 del 04/08/2006).

La società Belfiore '90 di Bortoli A.& C. s.n.c ha presentato, presso gli uffici dell'UC VIA, le proprie controdeduzioni (prot. 34684/45.07 del 06/02/2007) in merito alle osservazioni formulate dalla società Architetture S.r.l.

La Commissione Regionale V.I.A. ha richiesto al proponente, nella seduta del 10/12/2008, con nota prot. 61897/45.07 del 04/02/2009, documentazione integrativa acquisita con nota prot. n. 207616/45.07 del 16/04/2009.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 13/09/2006 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R.10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

Conclusa l'istruttoria tecnica, con parere n. 247 del 29/07/2009 **allegato A** al presente provvedimento, la Commissione Regionale VIA ha espresso, all'unanimità dei presenti, parere favorevole al rilascio del giudizio favorevole di compatibilità ambientale sul progetto, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni indicate nel parere di cui sopra.

Il relatore conclude la propria relazione e propone all'approvazione della Giunta regionale il seguente provvedimento.

LA GIUNTA REGIONALE

UDITO il relatore, incaricato dell'istruzione dell'argomento in questione ai sensi dell'articolo 33, secondo comma, dello Statuto, il quale dà atto che la Struttura competente ha attestato l'avvenuta regolare istruttoria della pratica, anche in ordine alla compatibilità con la vigente legislazione statale e regionale;

VISTA la Legge Regionale 26.03.1999, n. 10 e succ. mod. e integr.;]

delibera

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

1. di prendere atto, facendolo proprio, del parere n. 247 del 29/07/2009 espresso dalla Commissione Regionale VIA nella seduta del 29/07/2009 **allegato A** del presente provvedimento di cui forma parte integrante, ai fini del giudizio di compatibilità ambientale del progetto: "Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta ", presentato dalla società Belfiore '90 di Bortoli A.&C. s.n.c.;

2. di esprimere ai sensi della L.R. n. 10/99 giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in oggetto con le prescrizioni specificate in premessa;

3. di comunicare il presente provvedimento alla società Belfiore '90 di Bortoli A.&C. con sede in Via Contessa n.23, 36055 Nove (VI), alla Provincia di Vicenza, al Comune di Bassano del Grappa, all'Unità Periferica del Genio Civile di Vicenza, all'Unità di Progetto Energia, alla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi ed alla Direzione Regionale Urbanistica;

4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto con le modalità previste dall'art. 1, comma 1 lett. c) della legge regionale n. 14/1989;

5. avverso il presente provvedimento, è ammesso l'esperimento di ricorso giurisdizionale all'Autorità Giudiziaria competente oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nel termine rispettivamente di 60 o 120 giorni dalla notificazione dello stesso, così come disposto dall'art. 1, 1° comma, della L. 205/2000 "Disposizioni in materia di giustizia amministrativa" modificativa dell'art. 21 della L. 1034/71 nonché dall'art. 9, 1° comma, del D.P.R. 1199/1971 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi".

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

REGIONE DEL VENETO

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n°10)

Parere n. 247 del 29/07/2009

Oggetto: BELFIORE '90 di BORTOLI A. & C. SNC – Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta – Comune: Bassano del Grappa (VI) – Procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99

PREMESSA

In data 29/06/2005 è stata presentata, per l'intervento in oggetto, dalla società Belfiore '90 di Bortoli A.& C. s.n.c., domanda di procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 10 della L.R. n. 10/99, acquisita con prot. n. 471007/46.01.

Sul progetto era già stata eseguita procedura di screening in relazione alla precedente richiesta del proponente del 18/10/2003, acquisita con prot. n.11583/46.01, sulla quale la struttura competente per la VIA, sulla base del parere espresso dalla Commissione V.I.A. nella seduta del 15/12/2003, si è pronunciata con Decreto n. 188 del 19/12/2003.

Contestualmente alla domanda è stato depositato, presso la Direzione Tutela dell'Ambiente della Regione del Veneto, il progetto preliminare e il relativo studio di impatto ambientale.

Espletata da parte dell'UC VIA l'istruttoria preliminare, il proponente ha provveduto a pubblicare, in data 16/06/2006 sui quotidiani "Il Gazzettino" e " Il Corriere del Veneto", l'annuncio di avvenuto deposito del progetto e del SIA con il relativo riassunto non tecnico presso la Regione del Veneto, la Provincia di Vicenza ed il Comune di Bassano del Grappa (VI). Il proponente ha, inoltre, provveduto alla presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e del SIA in data 04/07/2006 presso la Sala dell'Armamento sita in Piazza Guadagnin (VI).

Entro i termini sono pervenute le osservazioni, di cui all'art. 17 della L.R. 10/99, formulate dalla società Architetture S.r.l.(prot. 467891/45.07 del 04/08/2006).

La società Belfiore '90 di Bortoli A.& C. s.n.c ha presentato, presso gli uffici dell'UC VIA, le proprie controdeduzioni (prot. 34684/45.07 del 06/02/2007) in merito alle osservazioni formulate dalla società Architetture S.r.l.

La Commissione Regionale V.I.A. ha richiesto al proponente, nella seduta del 10/12/2008, con nota prot. 61897/45.07 del 04/02/2009, documentazione integrativa acquisita con nota prot. n. 207616/45.07 del 16/04/2009.

Il Presidente della Commissione nella riunione del 13/09/2006 ha disposto, ai sensi dell'art. 18 comma 8 della L.R.10/99, la proroga di 60 giorni per l'espressione del parere sul progetto in esame.

1. SINTESI DELL'INTERVENTO

Il sito dove è stato individuato nel fiume Brenta, sinistra idrografica, nelle adiacenze di Via Pusterla in Comune di Bassano del Grappa (VI). Il progetto riguarda l'utilizzazione a scopo idroelettrico di una parte delle acque del fiume Brenta derivate in sponda sinistra dove esistono ancora oggi le opere di presa costituite da una briglia di sbarramento e un canale di derivazione di lunghezza 260 m che la Ditta prevede di utilizzare. Queste opere alimentavano un tempo una centrale idroelettrica dell'ENEL titolare della concessione idraulica. Attualmente tali opere sono rimaste inutilizzate in quanto l'ENEL (compartimento di

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Venezia) ha rinunciato alla concessione idraulica. A tutt'oggi la presa di derivazione ed il relativo canale versano in uno stato di abbandono e di degrado. Il Proponente intende procedere al ripristino dei luoghi e del canale di derivazione al fine di poter installare una nuova minicentrale idroelettrica.

A tale scopo è previsto lo sfruttamento del salto dovuto alla presenza della briglia sul Brenta a monte del Ponte Vecchio.

Catastalmente sono interessati i mappali 198 e 199, come da estratto catastale e da CDU. I due mappali, di proprietà del Demanio, percorrono il canale derivatore per tutta la sua lunghezza. Catastalmente il mappale 198 ha una lunghezza di metri 235 circa ed una larghezza media di metri 6; il mappale 199 metri 52 per una larghezza di metri 2. In realtà le piene del Brenta ed il conseguente deposito di materiale sulla sinistra idrografica hanno causato il formarsi di un ampio isolotto di detriti alluvionali lungo quanto il canale di derivazione e di larghezza media pari a 30 metri.

Il canale di derivazione di lunghezza 260 metri corre parallelamente ed in adiacenza a Via Pusterla. La quantità d'acqua media derivata è pari ad 80 moduli (8 m^3/s), con una differenza di livello di 2,0 metri tra i due peli liberi morti del canale a monte e a valle della centrale. La potenza nominale media di concessione è prevista di 156,8 kW, con una produzione annua di energia elettrica di circa 1.030.176 kWh che sarà venduta in M.T. (media tensione) 20 kV-3-50.

Si sintetizzano in tabella le caratteristiche dell'impianto sono:

Portata media derivata	m^3/s	8
Salto lordo	m	2
Potenza media di concessione	kW	156,8
Producibilità media annua	kWh	1.030.176
Lunghezza canale di adduzione alla camera di carico	m	229
Lunghezza del diffusore di scarico	m	5
Lunghezza camera di carico	m	6

L'intervento consiste nel recupero dei manufatti esistenti riguardanti il manufatto di presa, il canale di derivazione,la nuova paratoia di scarico del canale stesso, nella costruzione dell'edificio centrale idroelettrica e nella realizzazione del diffusore di scarico in cemento armato speculare.

La centrale idroelettrica sarà del tipo con generatore asincrono, progettata per una portata media di 8 m^3/s e salto netto 2,0 m, funzionante in parallelo con la rete in media tensione 20.000 V.

Verrà installata una turbina KAPLAN ad elica, a pale mobili ad asse verticale, di potenza massima sull'albero di 139,5 kW e rendimento idraulico 0,89, con distributore a direttrici fisse e pale mobili comandate da centralina oleodinamica. Sulla sommità dell'asse della turbina è calettata una puleggia che tramite una cinghia trasmette il moto alla puleggia condotta del generatore asincrono ad asse verticale della potenza massima utile resa di 123 kW.

L'energia elettrica prodotta a 380 V trifase verrà inviata ad un quadro di potenza ed elevata con trasformatore a 20.000 V per la consegna alla rete in M.T. (Media tensione).

Completano l'impianto tutte le apparecchiature di comando e controllo automatico programmabile necessario per il funzionamento automatico non presidiato della centrale.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Il quadro di riferimento programmatico è stato redatto secondo le modalità ed i criteri contenuti nella D.G.R. n.1624 dell'11 maggio 1999 che dà attuazione all'art.4, co.5, lett.a) della L.R. n.10/99.

La normativa di riferimento in parte evidenziata anche nel quadro programmatico presentato dal Proponente è la seguente:

- Normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.)
- Normativa sulla Valutazione di Incidenza (V.I.N.C.A.)
- Normativa e iniziative a sostegno degli impianti a fonti di energia rinnovabile (F.E.R.)
- Normativa sulla derivazione delle acque ad uso idroelettrico
- Strumenti di pianificazione territoriale e piani di settore
- Il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.)
- Il Piano Territoriale Provinciale (P.T.P.)
- Il Piano Regolatore Generale Comunale di Bassano del Grappa
- Progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico (P.A.I.) dei bacini idrografici dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione
- Il Piano di Tutela delle Acque
- Zonizzazione acustica
- Relazioni tra l'opera e gli atti di pianificazione e programmazione territoriale e settoriale
- Relazione con gli stati di attuazione degli strumenti pianificatori, di settore e territoriali

Il progetto risulta coerente con la normativa vigente e con gli strumenti di pianificazione.

Dall'esame delle tavole del PTRC risulta che il progetto necessita di autorizzazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

3. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il sito dove è stata individuata l'energia potenziale da utilizzare come forza motrice è stato individuato nel fiume Brenta, sinistra idrografica, nelle adiacenze di Via Pusterla in Comune di Bassano del Grappa (VI).

Catastalmente sono interessati i mappali 198 e 199 (foglio 1), come da estratto catastale e da CDU. I due mappali, di proprietà del Demanio, percorrono il canale derivatore per tutta la sua lunghezza.

Catastalmente il mappale 198 ha una lunghezza di metri 235 circa ed una larghezza media di metri 6; il mappale 199 metri 52 per una larghezza di metri 2. In realtà le piene del Brenta ed il conseguente deposito di materiale sulla sinistra idrografica hanno causato il formarsi di un ampio isolotto di detriti alluvionali lungo quanto il canale di derivazione e di larghezza media 30 metri.

Nel sito esisteva una centralina idroelettrica, dismessa ormai da diversi decenni da parte dell'ENEL, di cui rimangono oggi solo il canale derivatore e le opere di presa e sfioratori, mentre esistono solo tracce della centrale di produzione di energia elettrica.

Il canale di derivazione di lunghezza 260 metri corre parallelamente ed in adiacenza a Via Pusterla.

L'impianto in progetto immetterà nel mercato elettrico un quantitativo di energia pari a circa 1.030.000 kWh annui per un periodo di tempo pari alla durata della concessione.

Infrastrutture

Non sono previste particolari infrastrutture a servizio, se non il piccolo cantiere (circa 25m 50m) che verrà situato sull'isolotto in modo da non arrecare disturbo alla circolazione dei veicoli in via Pusterla ed in modo che si possa continuare ad usufruire del luogo a fini ricreativi.

Canale di derivazione

Il progetto prevede di utilizzare quasi interamente il canale di derivazione esistente per una lunghezza di 235 m previa asportazione del materiale di risulta scaricato nel canale, la pulizia del canale stesso infestato dalla vegetazione circostante, la regolarizzazione ed il ripristino delle strutture in cemento armato degli

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

argini dove necessario e il rinforzo dei paracarri esistenti. Nel tratto terminale il tracciato del canale derivatore si scosterà da quello originale per raggiungere, in corrispondenza della sezione posta a circa 229 m a valle della presa, l'edificio della centrale idroelettrica. L'ingresso alla camera di carico ha una lunghezza di 6m. Il canale di derivazione è stato dunque ridotto di circa 35 metri dalla sua lunghezza originale di 270 metri.

Centrale

La centrale sarà composta da una camera libera di carico alla cui base verrà installata la turbina, mentre nella parte superiore di detta camera di carico verranno installate tutte le apparecchiature meccaniche, elettriche e di regolazione necessarie per la produzione di energia e per l'allacciamento in parallelo alla rete elettrica.

Il funzionamento della centrale non necessiterà di presidio ed avverrà in condizioni di assoluta sicurezza.

A monte della paratoia di macchina è previsto uno sgrigliatore e una paratoia di scarico. Quando la paratoia di macchina è aperta, quella di scarico è chiusa e viceversa. Lo scarico nel fiume Brenta della portata d'acqua turbinata avverrà tramite un breve diffusore di scarico di lunghezza pari a circa 5 metri.

La posizione della restituzione, posta a circa 240 metri a valle della presa, è tale da non interferire con l'uso turistico e sportivo (pesca) del tratto di fiume in corrispondenza degli abitanti di via Pusterla in sinistra Brenta e via Giovanni Volpato in destra Brenta.

La tipologia dell'impianto in camera aperta e delle apparecchiature meccaniche consentirà di ridurre al minimo le dimensioni della centrale, garantendone al contempo il funzionamento automatico. La posizione della centrale, il tipo di macchine installate, la scelta della puleggia di trasmissione con cinghia dentata anziché del moltiplicatore di giri ad ingranaggi, renderà la centrale silenziosa ed esente da rumori ed emissioni di qualsiasi tipo.

La centrale idroelettrica è del tipo con generatore asincrono ed è progettata per una portata media di 8 m^3/s e salto netto 2,00 m, funzionante in parallelo con la rete in media tensione 20.000 V.

La centrale è completamente automatizzata in modo da realizzare le condizioni di massima affidabilità, minimo costo di esercizio, massima sicurezza e di consentire l'utilizzo della massima potenza idraulica disponibile.

La turbina installata è una KAPLAN ad elica a pale mobili e ad asse verticale di potenza massima sull'albero di 139,5 kW e rendimento idraulico 0,89 con distributore a direttrici fisse e pale mobili comandate da una centralina oleodinamica. Sulla sommità dell'asse della turbina è calettata una puleggia che, tramite una cinghia, trasmette il moto alla puleggia condotta del generatore asincrono ad asse verticale della potenza massima utile resa di 123 kW.

Potenza di concessione e producibilità

Il progetto prevede l'impiego di una portata d'acqua media pari a 8 m^3/s su un salto lordo di 2 m con una potenza di concessione così calcolata:

Potenza = portata x salto x accelerazione di gravità

$P = 8{,}0\ m^3/s \times 2\ m \times 9{,}8\ m/s^2 = 156{,}8\ kW$.

La producibilità elettrica annua effettiva – supponendo un rendimento globale della centrale del 75% ottenuto dal prodotto dei rendimenti di turbina, trasmissione, generatore, trasformatore – con un funzionamento annuo di 8760 ore è così determinata:

Producibilità = potenza x ore di funzionamento x rendimento totale

$E = 156{,}8 \times 8760 \times 0{,}75 = 1.030.176\ kWh$.

L'energia elettrica prodotta a 380 V trifase viene inviata ad un quadro di potenza ed elevata con trasformatore a 20.000 V per la consegna alla rete in M.T. (Media tensione). Completano l'impianto tutte le apparecchiature di comando e controllo automatico programmabile necessario per il funzionamento automatico non presidiato della centrale.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Opere civili

Come già precisato, l'opera consiste nell'intervento di recupero dell'esistente canale di adduzione che, con percorso definito, scende lungo l'argine in sponda sinistra del fiume Brenta nel comune di Bassano del Grappa.

Le fasi dell'intervento consisteranno nelle seguenti opere:
a) recupero dei manufatti esistenti riguardanti il manufatto di presa, il canale di derivazione, la nuova paratoia di scarico del canale stesso,
b) costruzione dell'edificio della centrale idroelettrica,
c) realizzazione del diffusore di scarico in cemento armato speculare.

L'edificio centrale verrà ricoperto con doghe in larice chiaro non verniciato le quali scuriscono con il tempo richiamando il colore degli alberi, integrandosi così con l'ambiente circostante in termini di cromatismi e di richiamo al Ponte Vecchio, anch'esso in legno. L'edificio ha la forma di un parallelepipedo la cui sommità viene attrezzata a belvedere con terrazze a più livelli arredato e raccordato da scale di collegamento e rampe, con corrimano e ringhiere in ferro battuto che contribuiscono al mascheramento dei volumi.

Verrà inoltre eliminata l'ostruzione del canale derivatore dovuta a materiali di risulta provenienti da ristrutturazioni di edifici residenziali in fregio al fiume. Il passaggio all'isolotto sarà garantito da un ponticello in calcestruzzo armato rivestito in doghe di larice chiaro non verniciato, raccordandosi così con l'edificio centrale. Una passerella parallela al canale derivatore permetterà il passaggio nella porzione di monte dell'isolotto.

Fase di cantiere

Il cantiere avrà dimensioni modeste essendo la sua estensione longitudinale di circa 50m per una larghezza di circa 25m. Sarà ubicato sull'isolotto, a ridosso del canale, presso il luogo che ospiterà l'edificio centrale.

Il cantiere verrà recintato con rete plastificata e pali e sarà dotato della necessaria cartellonistica di sicurezza. All'interno della recinzione verrà posizionata una baracca prefabbricata per l'alloggiamento ed il deposito delle attrezzature tecniche e della documentazione di cantiere.

Verranno utilizzati i seguenti mezzi di cantiere:
- n.1 macchina operatrice: miniescavatore per la realizzazione degli scavi di fondazione:
- n.1 gru a braccio meccanico da 12m per la movimentazione dei materiali da costruzione;
- n. 1 autocarro per il trasporto dei materiali di risulta;
- n. 1 autobetoniera di ridotte dimensioni.
- n. 1 mezzo per il trasporto della turbina e delle altre attrezzature elettromeccaniche.

Scavi

Gli scavi sono estremamente ridotti vista l'esistenza del canale derivatore, dell'opera di presa e della briglia. Sarà necessaria l'asportazione di circa 570 m^3 di terreno esclusivamente per la realizzazione del locale centrale idroelettrica e opere di rilascio.

La maggior parte degli scavi sarà necessaria per la realizzazione del canale di fuga e del diffusore di scarico.

Cronoprogramma

Opera

Il Proponente propone la seguente stima dei tempi necessari alla realizzazione del progetto:
- esecuzione delle opere edili:

- scavi: 6 giorni;

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

- fondazioni: 4 giorni;
- armature: 3 giorni;
- muri in elevazione e solaio, compreso le pavimentazioni e la formazione delle scale: 10 giorni;
- esecuzione della turbina: 8 mesi dall'ordine;
- esecuzione delle opere elettriche e montaggio turbina: 18 giorni;
- collaudo: 4 giorni.

I tempi di realizzazione e messa in funzione potranno essere condizionati dalla procedura di qualifica di impianto alimentato da fonte rinnovabile (IAFR) al fine dell'ottenimento dei Certificati Verdi e dai tempi di allacciamento alla rete elettrica.

Idrologia

Riguardo alla curva di durata nel SIA è riportato il relativo grafico che riporta in ordinata le portate decrescenti e in ascissa il numero di giorni in un anno per i quali si verifica il superamento dei valori in ordinata. Tale curva è stata utilizzata per verificare l'entità della derivazione in progetto, stimare la producibilità annua, valutare l'applicabilità del deflusso minimo vitale (DMV) e la compatibilità della derivazione con gli effettivi deflussi nella sezione di riferimento.

I dati disponibili permettono di costruire la curva di durata media del periodo 1947-1996, per la precisione utilizzando i dati delle annate 1947-1977, 1982-1983, 1987-1996. La sezione di riferimento è Bassano del Grappa a Barziza, con bacino sotteso di 1.567 km^2.

Dall'analisi del grafico appare evidente la scarsa rilevanza della derivazione per quasi tutto l'anno.

Alternative e opzione zero

Nel SIA vengono analizzate le possibili alternative nonché l'opzione zero, cioè la non realizzazione dell'intervento.

Il progetto prevede l'utilizzo dell'energia potenziale derivante dal salto, dovuto alla presenza della briglia sul Brenta a monte del Ponte Vecchio, la quale costituisce una risorsa inutilizzata trasformabile in energia elettrica con un intervento semplificato dalla presenza di strutture che già in passato erano servite allo scopo.

Le soluzioni tecniche previste permettono di contenere al massimo gli impatti ambientali che, nel caso in esame possono dirsi trascurabili essendo la portata derivata di molto inferiore al deflusso totale, garantendo così in ogni situazione il richiesto DMV.

La continuità per l'ittiofauna viene garantita dalla briglia che ne permette il superamento del piccolo dislivello, peraltro già esistente. I rumori vengono contenuti con accorgimenti tecnici e con la scelta dei materiali e con un opportuno isolamento.

L'inserimento del locale centrale è stato studiato per valorizzare il luogo ospitante, potenziando la fruizione del luogo con la creazione di un tetto piano a più livelli utilizzabile come terrazza panoramica.

La scelta dei materiali di rivestimento, costituiti da doghe in larice chiaro non verniciato da lasciar scurire naturalmente, richiama i cromatismi della vegetazione arborea presente sull'isolotto e del vicino Ponte Vecchio, anch'esso in materiale ligneo. La terrazza sarà curata con parapetti in ferro battuto e sarà accessibile dalla strada. Tutta l'area verrà valorizzata grazie al ripristino del canale di carico, oggi attraversato dalle acque solo fino quasi al ponticello di collegamento con l'isolotto sul Brenta, grazie alla rimessa in funzione dell'opera di presa, alla pulizia del canale e dell'isolotto stessi ed in particolare alla rimozione dei vari residuati metallici e delle porzioni di tubi in gres presenti in loco.

Nel SIA sono state prese in considerazione diverse alternative, che comunque non contemplano una delocalizzazione dell'impianto in quanto, di fatto, tale scelta costituirebbe nella sostanza l'opzione zero.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Strumenti di controllo ambientale

Il funzionamento delle apparecchiature sarà monitorato in continuo da remoto, in modo da massimizzare sia la produttività che le prestazioni ambientali dell'impianto. La massima efficienza dell'impianto è garantita dai sistemi di controllo e dalle pale ad assetto variabile della turbina.

Nel SIA viene fatto rilevare che le situazioni più delicate dal punto di vista ambientale, dovute a magre di particolare rilievo, verranno tenute sotto controllo grazie ad un sensore di livello ad ultrasuoni posto all'ingresso della camera di carico. Visivamente sarà sempre possibile verificare la situazione grazie al posizionamento di un'asta idrometrica presso l'opera di presa.

4. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

DMV

La stazione idrografica fornisce le rilevazioni di portata del fiume Brenta di cui nel SIA sono riportati i valori delle portate medie mensili ed annue transitate a Bassano nei periodi 1947- 1966, 1969-1984, 1986-1996. Dai rilevamenti di portata risulta che il minimo deflusso medio mensile nella stazione di Barziza si verificò nel mese di novembre del 1977 e fu di 16,4 m^3/s.

La portata massima registrata è di 2.800 m^3/s (4 novembre 1966) e la minima è di 8,56 m^3/s (29 novembre 1977).

Riguardo ad eventi eccezionali, nello Studio fornito dal Proponente viene segnalata la piena del 1966 – quando all'idrometro di Bassano il livello era 5,6 metri e la portata 2.810 m^3/s – durante la quale le strutture delle opere di presa e quelle del canale di derivazione in oggetto, non subirono alcun danno. Dobbiamo risalire nei secoli al 1653, quando in seguito ad una piena il fiume Brenta ruppe la sponda destra inondando il territorio. Al fine di prevenire danni anche durante questi eventi, la quota del piano di calpestio della centrale sarà definita in modo da evitare la sommersione delle apparecchiature meccaniche ed elettriche in occasione di piene con frequenza superiore a 100 anni.

Per quanto concerne il DMV, non essendoci a riguardo indicazioni specifiche per il fiume Brenta, vale la regola di calcolo del DMV di cui all'art. 40 comma 5 del Piano di Tutela delle Acque, come previsto dall'art.44 del D.Lgs. 152/99.

In attesa delle specifiche determinazioni dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta Bacchiglione per il bacino del Brenta, nel caso specifico nel SIA viene adottata la regola di calcolo per il DMV (art. 40, comma 5 del Piano di Tutela delle Acque, come previsto dall'art.44 del D.Lgs. 152/99) per la quale, sulla base della superficie di bacino sotteso, si applica un contributo unitario pari a:

- 4 l/s/kmq per bacini di superficie sottesa inferiore o uguale a 100 kmq;
- 3 l/s/kmq per bacini di superficie sottesa superiore o uguale a 1000 kmq;
- il valore interpolato tra i precedenti per estensioni intermedie dei bacini sottesi.

Considerato che a Bassano del Grappa la superficie sottesa è di circa 1.567 km^2, va applicato un contributo di unitario di 3 $l/s/km^2$.

In base a ciò il DMV risultante è:

$$\mathbf{DMV} = 3\ l/s/km^2 \times 1.567\ km^2 = 4.701\ l/s = \mathbf{4,7\ m^3/s}$$

Tale dato trova accordo con le indicazioni degli Uffici Regionali del Genio Civile utilizzate sin d'ora per il calcolo del DMV, come equivalente al 30% del minimo deflusso mensile medio, risultante da una serie temporale di almeno 10 anni.

In base a tale criterio, prendendo come riferimento la minima portata mensile media di novembre 1977 che a Barziza che fu pari a 16,4 m^3/s, il DMV indicato nel SIA risulta calcolato come 30% della portata considerata, con un valore finale di 4,92 m^3/s.

La derivazione di acqua necessaria per la centralina idroelettrica risulta mediamente di 8 m^3/s il che significa che, anche in caso di una magra eccezionale come quella di novembre 1977, non solo a pieno

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

regime verrebbe garantito il DMV nel breve tratto tra la presa e la restituzione, ma il deflusso effettivo sarebbe quasi doppio rispetto al DMV previsto.

Va comunque ricordato che il tratto di alveo interessato dall'opera di alla restituzione è lungo circa 260 m, che corrisponde come ordine di grandezza a circa la metà della larghezza dell'alveo in tale sezione.

Infine, il Proponente ricorda che attualmente la derivazione è esistente, anche se non utilizzata in quanto le acque vengono oggi immesse nel canale derivatore e lo percorrono per buona parte della sua lunghezza per poi essere restituite di nuovo al Brenta.

La scala di risalita dei pesci

Non è prevista la realizzazione di questa struttura per la tipologia delle opere stesse, dato che le opere di presa non hanno possibilità di ritenuta delle acque, poiché la soglia sfiorante della traversa di notevole larghezza non consente la captazione dell'intera portata fluente. La conformazione della traversa esistente infatti è tale da consentire il deflusso della portata di rispetto prevista per garantire la continuità del corso d'acqua ed è tale da permettere la migrazione e la risalita della fauna ittica. Infatti la traversa è formata da una serie di gradini o traverse: tra un gradino e l'altro le traverse formano dei piani di riposo aventi una profondità variabile da 100 cm a 180 cm. Questi piani hanno la funzione di recupero energetico del pesce costretto a fermarsi dopo lo scatto.

Suolo e sottosuolo

Per la tipologia dell'intervento nel SIA non è prevedibile alcun impatto con queste componenti in quanto non interessate in modo significativo dall'intervento.

Scarichi idrici, rifiuti, emissioni in atmosfera

Il Proponente pone in evidenza che la centralina idroelettrica:

- non altererà in alcun modo le caratteristiche chimico – fisiche delle acque in quanto queste verranno restituite tal quali dopo aver percorso il canale esistente e dopo essere state turbinate;
- non vi saranno scarichi idrici;
- non vi saranno emissioni in atmosfera di gas inquinanti o polveri;
- non vi sarà produzione di rifiuti solidi o liquidi.

L'unico impatto in tal senso, peraltro indicato nel SIA come limitato e reversibile, si avrà nella sola fase di costruzione, a causa principalmente dell'utilizzo di mezzi meccanici e per possibili temporanei e molto limitati sollevamenti di polveri durante le operazioni di scavo.

Flora e fauna

Nel SIA è stata effettuata un'ampia analisi di queste componenti e degli impatti eventualmente subiti a causa della realizzazione e dall'esercizio dell'opera in progetto, alla quale si rimanda per un eventuale ulteriore approfondimento.

In sintesi, vengono di seguito descritti gli elementi principali dell'analisi.

Comunità vegetali, flora igrofila

L'isolotto interessato dall'intervento si è formato con il susseguirsi delle piene del Brenta lungo tutta l'estensione del canale di derivazione (235 m circa) ed ha una larghezza media di 30 m. In tale isolotto si è instaurata una tipica vegetazione di ripa. Il substrato alluvionale – formato da ghiaie, sabbie e ciottoli di varia dimensione – permette di vegetare unicamente a determinate specie.

In particolare troviamo le seguenti essenze vegetali :

- Robinia pseudoacacia, lungo il canale di derivazione dove il terreno è maggiormente asciutto e fertile;

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

- Ostrya carpinifolia, nella parte più interna dell'isolotto;
- Populus alba e Salix di specie varie, dove il suolo è periodicamente alluvionato.

Come sottobosco troviamo in prevalenza rovi.

La formazione forestale descritta costituisce una barriera vegetale di altezza media 7-10 metri che, di fatto, maschera completamente quasi tutto il canale derivatore dalla visuale del Ponte Vecchio e di Via Volpato.

Fauna (esclusa ittiofauna).

La fauna è tipica di un contesto urbanizzato e non riveste interesse per la limitatezza degli spazi a disposizione. Si registra la presenza di gatti randagi, topi nelle adiacenze delle sponde, uccelli tipici degli ambiti fluviali urbani (es. germani reali, ecc.).

Ittiofauna e pesca

Dal punto di vista ittico il fiume Brenta ricade in zona A, che comprende le acque pubbliche prevalentemente popolate da salmonidi (Art. 8 Legge Regionale 09.12.1986 n.50). Fa parte delle acque in concessione al Bacino Imbrifero del Brenta (Bassano del Grappa, Via Maregnan, 11) per l'esercizio della pesca sportiva e dilettantistica (Art. 31 Legge Regionale 09.12.1986 n 50).

Il tratto di fiume Brenta adiacente al canale derivatore, sia per il fatto di essere acqua in concessione ad un bacino di pesca, sia per la sia vicinanza a centri abitati, è fortemente praticato dai pescatori. Ciò comporta una presenza ittica non costante e naturale, ma legata all'attività della pesca dilettantistica. Le acque in concessione vengono gestite secondo piani di ripopolamento prestabiliti ed approvati dalla Giunta Provinciale. Il tipo di gestione influenza in maniera preponderante le capacità ittiogieniche del corso d'acqua.

Tutto ciò porta a situazioni di squilibrio della fauna ittica sia come numero di specie presenti, sia come distribuzione delle classi di età della spessa specie. Vengono in media effettuati nel corso della stagione di pesca 6 - 7 lanci di trote adulte, in gran parte Fario ed immissione di trotelle e avanotti nel corso dell'anno. La preponderanza di specie ittiche presenti spetta quindi alle trote (Fario e Iridea) nelle classi dimensionali di 22 - 25 cm. In misura minore sono presenti specie che risalgono il Brenta dalla pianura o lo ridiscendono.

Ecosistemi

L'ecosistema interessato è di tipo fluviale in ambito urbano con ridottissimo grado di naturalità. Tuttavia nell'asta fluviale è garantita la comunicazione con gli ecosistemi posti a valle e a monte dell'abitato di Bassano del Grappa.

Rumore

Il comune di Bassano del Grappa non è dotato di Piano di zonizzazione acustica, pertanto si ritiene di poter ammettere livelli acustici propri della classe IV come previsto dalla normativa per i centri abitati a causa del traffico veicolare. Per la classe IV corrispondente ad "aree di intensa attività umana" valgono i seguenti valori limite assoluti:

- emissione in periodo diurno: 60 dB(A);
- emissione in periodo notturno: 50 dB(A);
- immissione in periodo diurno: 65 dB (A);
- immissione in periodo notturno: 55 dB(A).

Le sorgenti di rumore caratteristiche dell'area sono:

- il fiume Brenta ed in particolare il tratto di canale derivatore nel punto di reimmissione dove, a causa dei piccoli salti e di ostacoli rappresentati da grossi sassi, maggiore è lo scroscio delle acque;
- il salto idraulico costituito dalla briglia esistente in corrispondenza dell'opera di presa;

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

- il traffico veicolare in via Pusterla che costeggia il canale derivatore. Qui la pavimentazione a tratti irregolare contribuisce ad accentuare il rumore.

Sono state effettuate due misure fonometriche per determinare il clima acustico della zona nelle seguenti stazioni :

- punto di misura 1: sul ponticello sul canale derivatore con sensore rivolto verso il tratto di canale a monte (attualmente percorso dalle acque che in corrispondenza del ponte stesso deviano il loro corso per reimmettersi nell'alveo del fiume Brenta); la misura è stata effettuata in assenza di veicoli in transito su Via Pusterla;
- punto di misura 2: sul lato destro di Via Pusterla, con sensore rivolto al canale derivatore (tratto attualmente asciutto) verso il luogo che ospiterà l'edificio centrale; la misura è stata effettuata con un traffico di circa 1 veicolo al minuto in transito a bassa velocità.

Lo spettro di frequenza nelle sue diverse componenti tonali ha evidenziato che nel punto 1 il rumore di fondo è determinato esclusivamente dallo scroscio delle acque del fiume Brenta e del canale. Vista la totale assenza di altre sorgenti al momento della misura (compresa la totale assenza di traffico veicolare) e la vicinanza all'unica sorgente sonora, si può ritenere che il clima acustico così determinato – in condizioni idrauliche normali – sia il medesimo che caratterizza il tempo di riferimento notturno.

Nel punto 2 è stato rilevato il clima acustico che si determina sulla strada (via Pusterla) in presenza di un modesto traffico veicolare. Complessivamente si ha una minore influenza dovuta alle acque per la maggiore distanza dal fiume e, inoltre, perché il tratto sottostante di canale derivatore è al momento vuoto. Il punto di immissione delle acque nel Brenta è infatti all'altezza del punto di misura n.1.

Radiazioni ionizzanti e non ionizzanti

L'area interessata dall'intervento è di tipo semiurbano aperta sul corso del Brenta. Nell'area sono presenti i campi elettromagnetici tipici degli abitati urbani, che non rivestono nessun interesse ai fini del presente studio per l'impatto non significativo.

Paesaggio

Come la maggior parte del territorio comunale, anche l'area di intervento è interessata dal vincolo paesaggistico della L. 1497/1939. Inoltre il fiume Brenta stesso è oggetto di tutela ex legge 1497/39 e 431/85.

Il proponente ha presentato la relazione paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004. cui si rimanda per eventuali approfondimenti.

Aree SIC e/o ZPS

L'intervento non ricade in aree SIC o ZPS ed è collocato in area semiurbana, presso il centro di Bassano del Grappa, a monte del Ponte degli Alpini.

Nel SIA viene segnalato che, a meno di 500m a valle dell'intervento, superato il centro storico di Bassano, a valle del ponte di Viale Diaz ha inizio il sito SIC/ZPS denominato "zone umide e Grave della Brenta" ed identificato con il codice IT3260018. Tale sito si estende lungo il corso del Brenta sino ai confini settentrionali del comune di Padova, a Vigodarzere, ed ha una superficie di 3.862 ettari.

Il Proponente, tuttavia, ha presentato la Dichiarazione relativa alla Valutazione di Incidenza a corredo di una specifica relazione di screening e la Scheda Natura 2000 del sito redatta a cura della Regione Veneto e contenente la descrizione di sito, habitat, flora, fauna, vulnerabilità. Va ricordato comunque che il progetto ricade nelle aree sensibili di cui all'Allegato D, lett. b), d1), e1) della LR 10/99, escludendo la lett. d2) relativa alla rete Natura 2000.

5. RICHIESTA INTEGRAZIONI

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Poiché la descrizione, l'analisi e le valutazioni sul SIA elaborate nei successivi paragrafi tengono conto delle varianti apportate al progetto a seguito delle richieste formulate dalla Commissione, si ritiene utile anticiparle.

Sulla base dell'analisi degli elaborati, sentite ed esaminate le proposte delle diverse strutture regionali componenti, la sottocommissione incaricata di svolgere l'istruttoria e redigere il relativo parere da sottoporre ad approvazione, ha ritenuto necessario richiedere alla Ditta una documentazione integrativa, sicuramente consistente. Il Proponente ha risposto puntualmente e di seguito vengono riportate le richieste ed il commento alle singole risposte fornite.

- **Relativamente al quadro Programmatico il proponente dovrà:**

1. *presentare un raffronto fra le opere di progetto e i piani urbanistici attuativi vigenti al fine di verificarne la congruenza;*

La ditta risponde a quanto richiesto presentando una relazione (elaborato n. 1); l'area interessata alle opere di progetto pur ricadendo in zona di destinazione urbanistica A1 Centro Storico, non ha una classificazione quindi, non è soggetta al regolamento edilizio, ma solo ai vincoli ambientali; l'area interessata al progetto, è rappresentata da un canale derivatore demaniale che di fatto è una parte di alveo del fiume Brenta

- **Relativamente al Quadro Progettuale e al Progetto il proponente dovrà:**

2. *riportare e analizzare i valori di portata forniti dalla stazione di Barziza, per un periodo congruo, al fine di verificare l'andamento e l'entità del deflusso minimo vitale;*

La ditta risponde a quanto richiesto presentando una relazione (elaborato n. 3), nella quale sono stati analizzati i valori di portata forniti dalla stazione di Barziza e calcolato il DMV.

Il Minimo Deflusso Vitale è stato determinato, ai sensi dell'art. 40, c. 5 del Piano di Tutela delle Acque, come previsto dall'art.44 del D.Lgs. 152/99 e in accordo con le indicazioni contenute all'art.42 riguardanti le norme di salvaguardia di cui all'allegato A del D.G.R.V. n.2267 del 24.07.2007, in base alla superficie di bacino sotteso.

Il bacino imbrifero del Brenta, chiuso a Bassano, ha una superficie di circa 1.567 km^2, alla quale va applicato un contributo di unitario di 3 $l/s.km^2$; pertanto la portata minima istantanea nell'alveo di fiume sotteso alla derivazione dovrà essere maggiore di:

$$DMV = 3\ l/s.km^2 \times 1.567\ km^2 = 4.701\ l/s = 4{,}701\ m^3/s$$

È stata calcolata inoltre la curva di durata delle portate giornaliere nel fiume Brenta nella stazione di Barziza per il periodo dal 1980-1994 e per l'anno 2006 e per l'anno 2007, dove è riscontrabile in linea teorica, che la parte derivata non tocca la linea del DMV calcolato

3. *fornire il progetto dettagliato del dispositivo (o strumentazione) per il controllo della quantità di acqua transitante in corrispondenza dell'opera di presa funzionale al DMV, collegato ad una apposita paratoia di esclusione della derivazione da installare in corrispondenza dello sfioratore (di presa);*

La ditta risponde a quanto richiesto presentando una tavola e una relazione (elaborato n. 4A, 4B); il progetto prevede un sensore di rilevamento nella derivazione, un sensore di rilevamento a valle dello scarico, una centralina di rilevamento ed elaborazione dati nel vano tecnico della centralina che trasmette il comando di apertura o chiusura alla pompa di comando delle paratoie poste nella derivazione.

Il progetto della strumentazione ha lo scopo di assicurare in ogni istante il Deflusso Minimo Vitale imposto dalla normativa pari a 4,701 m^3/s.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIFESA DEL SUOLO

Il proponente afferma che la strumentazione, prudenzialmente, sarà tarata in modo da garantire a valle dello sfioratore, nell'alveo di fiume sotteso dal canale derivatore, una portata minima di deflusso pari a 6 m^3/s.

4. *valutare gli effetti sull'opera in caso di piena del fiume Brenta (TdR centenario);*

La ditta risponde a quanto richiesto presentando una relazione (elaborato n. 5) nella quale si fa presente che le verifiche al galleggiamento e ribaltamento sono state effettuate con valori adeguati dei coefficienti di sicurezza.

5. *presentare elaborati grafici con un rilievo dello stato di fatto e con l'inserimento del progetto (con dettaglio adeguato), riferito a tutta l'opera, esaminando in particolare l'inserimento della struttura nel contesto architettonico e paesaggistico al fine di una adeguata armonizzazione al contesto dove essa si colloca;*

La ditta risponde a quanto richiesto presentando tavole progettuali (tavole n. 6A, 6B, 6C, 6D, 6E, 6F), disegni dello stato di fatto, di progetto e comparativa, rendering comparativo.

6. *specificare compiutamente (con planimetrie in scala adeguata e in modo dettagliato) le superfici demaniali interessate dal progetto, evidenziando anche l'estensione dei tratti che coinvolgono terreni e/o fabbricati non di proprietà;*

La ditta risponde a quanto richiesto presentando tavole progettuali (tavole n. 7) e disegni dove sono ben evidente le proprietà.

- **Relativamente al Quadro Ambientale il proponente dovrà:**

7. *produrre una approfondita analisi degli impatti sulle diverse componenti ambientali, in particolare riguardo al rumore, con l'utilizzo di opportune modellazioni che tengano anche conto dei valori differenziali presso i recettori più esposti;*

La ditta risponde a quanto richiesto presentando una relazione (elaborato n. 8),

Questa relazione integra ed approfondisce il documento prodotto nel 2005 all'avvio della pratica. Dal 2005 ad oggi sono intervenute nuove istruzioni operative per la realizzazione delle previsioni di impatto acustico, precisamente con la DDG ARPAV n.3/2008, in conformità alla quale sono state realizzate le analisi fonometriche ed il documento stesso.

Dal 2005 ad oggi il Comune di Bassano del Grappa rimane non munito del Piano di zonizzazione acustica, previsto dalla Legge n. 447 del 26/10/1995.

Nella relazione vengono analizzati gli impatti sui sistemi naturale, territoriale, sanitario e socioeconomico, nonché le interazioni degli impatti con le diverse componenti ed i fattori ambientali; vengono evidenziate le modificazioni delle condizioni d'uso e della fruizione potenziale del territorio; vengono esposte le previsioni sull'evoluzione, a seguito dell'intervento, delle diverse componenti e dei fattori ambientali, delle relative interazioni e del sistema ambientale complessivo.
Relativamente a rumore e vibrazioni, l'esercizio della centralina idroelettrica in progetto avrà un positivo effetto in merito al rumore e neutro in merito alle vibrazioni. Tale positivo impatto è dovuto alla riduzione del livello di rumore presente nell'ambiente per effetto della eliminazione di una potente sorgente costituita dallo scarico del canale esistente. La piccola centralina idraulica è capace, in virtù del funzionamento con turbina a reazione dotata di diffusore di scarico, di ridurre tale disturbo. Il gorgoglio delle acque rimane comunque, per la presenza della grande briglia di monte la quale rimane una potentissima sorgente sonora, avvicinabile da via Pusterla ed accedendo all'isolotto sul Brenta.

8. *redigere la Relazione VINCA in conformità alla D.G.R.V. 3173 del 10.10.2006.*

La ditta risponde a quanto richiesto presentando una valutazione (elaborato n. 9) di incidenza ambientale che è stata successivamente esaminata dalla Direzione Regionale Pianificazione Territoriale e Parchi che ha espresso parere favorevole con prescrizioni, che vengono recepite dalla Commissione.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

6. OSSERVAZIONI e PARERI

Entro i termini sono pervenute le osservazioni, di cui all'art. 17 della L.R. 10/99, formulate dalla società Architetture S.r.l., relative, in particolare, alla disponibilità delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera.

La società Belfiore '90 di Bortoli A.& C. s.n.c ha presentato, presso gli uffici dell'UC VIA, le proprie controdeduzioni in merito alle osservazioni formulate dalla società Architetture S.r.l..

Tali osservazioni e controdeduzioni, esaminate e valutate dal gruppo istruttorio della Commissione VIA, hanno contribuito all'espressione e alla stesura del parere in questione, tenuto conto che trattasi di mero parere di compatibilità ambientale e non di approvazione del progetto.

7. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

Il gruppo istruttorio della Commissione Regionale VIA, vista la normativa vigente in materia, sia statale che regionale, ed in particolare la D.G.R.V. 3173/2006, esaminata la documentazione presentata dal proponente, compresa quella integrativa fornita a seguito delle richieste della Commissione, preso atto del parere dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave e Brenta Bacchiglione, espresso in data 8 Gennaio 2001 e pervenuto in data 14 Luglio 2009, considerati gli impatti che l'opera produrrà sull'ambiente, esaminata la Relazione Paesaggistica, preso atto del parere della Direzione Urbanistica del 10 Luglio 2009, preso atto del parere favorevole con prescrizioni dell'Ufficio Natura 2000 sulla VINCA, espresso nel Comitato del 27 maggio 2009, relazione Istruttoria Tecnica N.REG./2009/68, viste le osservazioni presentate dalla Società Architetture S.r.l. di Bassano del Grappa, preso atto delle Controdeduzioni in replica presentate dalla Ditta, valutati i benefici sociali ed economici dell'opera, preso atto che non sono pervenute altre osservazioni di Enti o privati cittadini, ha ritenuto di poter esprimere un parere favorevole con prescrizioni.

Per quanto detto, la Commissione Regionale VIA, presenti tutti i suoi componenti ad eccezione del Direttore del Dipartimento Provinciale ARPAV di Vicenza, il Dirigente Responsabile della Tutela Ambientale della Provincia di Vicenza, dell'Ing.Cuzzolin e del Dott. Boratto, componenti esperti, esprime all'unanimità dei presenti,

parere favorevole

di compatibilità ambientale sul progetto subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate.

PRESCRIZIONI

1. In fase autorizzativa la Ditta dovrà chiarire la non concorrenza con la Società Architetture S.r.l. di Bassano del Grappa che allo stato risulta comunque proprietaria di aree interessate dal progetto Belfiore '90;
2. In sede di progettazione definitiva dovranno essere affrontate le problematiche riportate nel Parere Paesaggistico rilasciato dalla Direzione Urbanistica in data 10 Luglio 2009 prot. 376277/57.09, che di seguito si riportano:
   - si ritiene debba essere evitata la realizzazione del piano in cls faccia-vista all'estradosso del manufatto destinato ad ospitare i locali turbina; potrà essere utilizzato un piano semplicemente inerbito ovvero rivestito con materiali locali;
   - modalità costruttive dei parapetti; potranno essere realizzati con lo stesso legno di larice previsto per il rivestimento esterno dell'edificio centralina.
3. Dovranno essere recepite ed attuate le prescrizioni riportate nella Relazione Istruttoria Tecnica N.REG./2009/68 della Direzione Pianificazione territoriale e Parchi che di seguito si riportano:

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

- Durante la esecuzione dei lavori siano impiegati mezzi provvisti di dispositivi antirumore; siano utilizzate miscele e lubrificanti ecologici;
- Durante i lavori siano messe in atto le misure che possono evitare gli inquinamenti da parte di olii, carburanti e sostanze tossiche in genere e tutte le precauzioni che possano, comunque, ridurre gli effetti di eventuali versamenti accidentali;
- Sia sempre garantito nel tratto di fiume Brenta sotteso al canale di derivazione il Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.) del fiume stesso, anche chiudendo eventualmente l'opera di presa della centralina idroelettrica.

4. Dovrà essere recepito quanto riportato nella nota dell'Autorità di Bacino dei Fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione dell'8 Gennaio 2001 prot. 2343/B.5.11/2-00 che di seguito si riporta:
   - *"Con riferimento alla domanda in oggetto, trasmessa da Codesto Ufficio con nota n. 11234/45 del 25.10.2000 qui pervenuta il 31.10.2000, questa Autorità di bacino, esaminati gli atti progettuali e sentiti il Servizio Idrografico e Mareografico di Venezia e la Sottocommissione del Comitato Tecnico, esprime parere favorevole, ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. n. 275 del 12.07.93 sostituito dall'articolo 23 del D.Lgs. 11.05.1999 n. 152, prescrivendo che sia garantito, in via transitoria, un deflusso minimo vitale, nel tratto d'alveo sotteso dalla derivazione, equivalente al 30% del minimo deflusso mensile medio. Si fa presente che, in sede di adozione del piano di bacino, potranno essere apportate sostanziali modifiche alla quantificazione del deflusso minimo vitale per tale tratto fluviale. Pertanto la transitorietà sopra richiamata dovrà essere riportata chiaramente nel decreto di concessione subordinando lo stesso alle eventuali indicazioni del piano.*
     Si ricorda che nell'esercizio della derivazione dovranno essere osservate le prescrizioni previste dall'art. 42, terzo comma, del T.U. 1775/33, come modificato dall'art. 8 del D.Lgs. 275/93, riguardante l'obbligo ,a carico del concessionario, della installazione di apposita strumentazione di registrazione per il controllo della quantità d'acqua derivata e restituita, che dovrà avere immediata attuazione. In relazione all'istruttoria effettuata questa Autorità di bacino ritiene di indicare a codesto ufficio istruttore che la derivazione in oggetto è da considerarsi "rilevante", nel senso indicato dalla circolare D.S.T.N./S.I.M.N. n. 1670 del 1.03.96."

5. In fase di progettazione, di realizzazione delle opere con corretta esecuzione dell'involucro edilizio con l'applicazione di pannelli fonoisolanti e idoneo orientamento delle aperture adibite al ricambio d'aria con applicazione di idonee griglie fonoassorbenti o dispositivi con effetto equivalente ed in fase di esercizio, si dovranno garantire i ricettori da possibili componenti tonali di bassa frequenza che si possono produrre per il movimento continuo di organi meccanici in rotazione;
6. Prima dell'inizio dei lavori di modifica delle strutture e costruzione delle nuove opere, dovranno esse acquisite tutte le necessarie autorizzazioni da parte degli enti preposti;
7. Nel progetto esecutivo dovrà essere prevista una strumentazione idonea alla misurazione in continuo dei dati di portata derivata, oltre che della produzione, che dovranno essere inviati al Genio Civile di Vicenza con cadenza da definire con lo stesso al momento della sottoscrizione del protocollo;
8. I mezzi utilizzati nella fase di cantiere dovranno avere caratteristiche tali da garantire la massima efficienza e sicurezza riguardo alla possibilità di rotture e conseguenti spandimenti di fluidi inquinanti; inoltre l'emissione sonora dovrà essere tale da rientrare nei parametri normativi.
9. Le operazioni di cantiere potranno svolgersi solamente nelle ore diurne;
10. Nella fase di realizzazione dell'opera e in quella di gestione si dovrà tener conto delle indicazioni fornite dal Genio Civile di Vicenza.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Dott.ssa Rosa Agnese

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Ing. Silvano Vernizzi

Il Dirigente
Unità Complessa V.I.A.
Dott.ssa Laura Salvatore

Il Vice Presidente della
Commissione V.I.A.
Avv. Paola Noemi Furlanis

Vanno vistati n. 30 elaborati

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato C

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE AMBIENTE
DEL 17/04/2014

PARERE N. 3917

OGGETTO: D.lgs 387/2003- art.12 - Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – impianti idroelettrici –
"Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta"
Richiedente: Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. S.n.c.
Comune di localizzazione dell'impianto: Bassano del Grappa (VI)
Parere regionale per la Conferenza di Servizi

PREMESSA
Il D.lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 inerente l'Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità" con l'art. 12 dispone che l'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili è rilasciata dalla Regione.
La Giunta regionale con il provvedimento n.2204/2008 ha individuato nella Direzione Difesa del Suolo la struttura regionale competente per gli impianti idroelettrici. In conformità alle disposizioni statali e ai provvedimenti regionali finora assunti, per gli impianti idroelettrici con capacità di generazione inferiore a 100 kW la competenza per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto è comunale, mentre per gli impianti con capacità di generazione superiore, è regionale.
Il parere unico della Regione del Veneto, da presentare nella Conferenza di Servizi indetta per ogni istanza, viene formato in sede di CTR Ambiente, così come stabilito nelle DGRV 1192/2009, 3493/2010 e 694/2013.
Con istanza datata 17/02/2000, prot. n. 1407 del 18/02/2000, la società Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. S.n.c. ha chiesto al Genio Civile di Vicenza la concessione a derivare moduli 80,00 medi d'acqua dal fiume Brenta in località Ponte Vecchio nel Comune di Bassano del Grappa (VI) per produrre sul salto lordo di m 2,00 la potenza nominale media di 156,86 kW nella centrale idroelettrica da situarsi a Bassano del Grappa (VI) e con restituzione dell'acqua sul medesimo fiume.
Con Delibera n. 2852 del 29/09/2009 la Giunta Regionale ha peso atto, facendolo proprio, del parere n. 247 del 29/07/2009 espresso dalla Commissione VIA e ha, ai sensi della L.R. 10/99, espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale per l'intervento in argomento, con le prescrizioni specificate nell'allegato A della citata DGR.
Il Genio Civile di Vicenza in data 31/01/2012, n. 23 di Rep., ha rilasciato il disciplinare di concessione a derivare e il relativo decreto di concessione (DR n. 34 del 17/02/2012).
Il disciplinare prevedeva che, entro 12 mesi dalla data del decreto di concessione, la presentazione del progetto esecutivo. Entro i termini di cui sopra il richiedente ha comunicato al Genio Civile la decisione di acquisire l'Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003, con la contestuale richiesta di sospendere i tempi di cui all'art. 7 del disciplinare di cui sopra.
In data 13/08/2013, prot. n. 344280, il richiedente ha presentato alla Segreteria Regionale per l'Ambiente domanda di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003.
Il progetto definitivo allegato a tale richiesta deriva dalle prescrizioni contenute nel parere VIA, nel decreto di concessione idraulica e relativo disciplinare, da degli approfondimenti operati con enti e soggetti interessati, nonché dall'utilizzo di nuove tecnologie nel frattempo resesi disponibili sul mercato, in particolare per quanto riguarda la turbina idraulica.
In data 10/09/2013 si è svolta la 1^ seduta della Conferenza di Servizi.
Con nota n. 374577 del 09/09/2013 il Genio Civile ha riscontrato la nota n. 346881 del 14/08/2013 con cui la Direzione Difesa del Suolo ha convocato la Conferenza di Servizi finalizzata all'ottenimento dell'Autorizzazione

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

unica ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 387/2003 e ha comunicato che provvederà a sottoporre all'esame della CTRD il relativo Piano di Dismissione, ai sensi della DGR 253/2013, e a valutare contestualmente, sulla base degli elaborati ricevuti se risulti necessaria una revisione del parere idraulico.
Con nota n. 25766 del 16/09/2013 Veneto Agricoltura ha trasmesso delle prescrizioni relative all'obbligo ittiogenico.
Con nota n. 28190 del 30/09/2013 il Comando Militare Esercito "Veneto" ha espresso il proprio nulla osta.
Con nota n. 92249 del 03/09/2013 Arpav Dipartimento provinciale di Vicenza ha trasmesso alcune considerazioni per gli aspetti di competenza.

INQUADRAMENTO DELL'OPERA

Il sito dove viene previsto l'impianto è ubicato in sinistra idrografica del fiume Brenta nelle adiacenze di Via Pusterla in Comune di Bassano del Grappa (VI).
Il progetto riguarda l'utilizzo a scopo idroelettrico di una parte delle acque del fiume Brenta derivate in sponda sinistra 400 m a monte del Ponte Vecchio, dove esistono ancora oggi le opere di presa costituite da di sbarramento denominata dell' "Arcon" ed un canale di derivazione della lunghezza di circa 260 m.
Queste opere alimentavano un tempo una centrale idroelettrica di Enel, ma attualmente sono inutilizzate in quanto tale Ente ha rinunciato alla concessione di derivazione.
A tutt'oggi la presa di derivazione ed il relativo canale versano in uno stato di abbandono e di degrado.
Il richiedente intende procedere al ripristino dei luoghi e del canale demaniale di derivazione al fine di poter installarvi all'interno una nuova minicentrale idroelettrica.
L'intervento consiste nelle seguenti opere:

a) riutilizzo dell'esistente canale di derivazione per una lunghezza di 235 m con asportazione del materiale di risulta presente, regolarizzazione e ripristino delle strutture in c.a. degli arginì e recupero dei manufatti esistenti riguardanti la presa e il canale di derivazione;
b) costruzione di una centralina idroelettrica (posta al termine del canale) composta da: una camera libera di carico alla cui base verrà istallata una turbina, da un vano superiore dove verranno collocate tutte le apparecchiature meccaniche, elettriche e di regolazione necessarie per la produzione di energia e per l'allacciamento in parallelo alla rete elettrica;
c) breve scarico (di lunghezza circa 5 m) per immettere la portata d'acqua turbinata nel fiume Brenta.

ELEMENTI CARATTERISTICI DELL'IMPIANTO

- Portata media derivata 8,00 mc/sec
- Portata massima derivata 10,00 mc/sec
- Salto lordo m 2
- Potenza media di concessione 156,80 kW
- Deflusso minimo vitale 4,7 mc/sec
- Produzione media annua 1.000.000 kWh

Costo complessivo dell'opera € 1.111.219,00 + costo piano di ripristino € 39.280,20 (iva esclusa)

SPECIFICAZIONI INTRODOTTE CON IL PROGETTO DATATO LUGLIO 2013

Il presente progetto prevede inoltre la definizione delle opere necessarie:

- alla sistemazione della traversa;
- alla connessione alla rete Enel;
- alle opere di compensazione del Comune di Bassano del Grappa;
- alle opere di dismissione dell'impianto e reinserimento ambientale.

Risulta inoltre:

- modificata la tipologia della turbina idraulica con collocazione degli organi di generazione in posizione sommersa;

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

- abbassato l'edificio della centralina di circa 60 cm rispetto al piano stradale e protezione dell'accesso del locale tecnico in caso di morbide;
- riduzione degli edifici tecnici ed eliminazione della cabina elettrica di trasformazione BT/MT;
- rivestimento delle opere edili con materiale simile a quello presente lungo la sponda del canale;
- totalità di superfici inerbite.

DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

OPERA DI PRESA

Ripristino della traversa con massi ciclopici in pietra locale delle dimensioni di 0,5-1mc. L'intervento che regolarizza il ciglio della traversa esistente coinvolge il segmento che dall'opera di presa si dirige per circa 70 m verso il respingente presente sulla sponda destra recentemente rivestito da Genio Civile con massi cementati in pietra. Nel tratto centrale viene sagomata una gaveta per concentrare la corrente in centro alveo anche in portata di magra e garantire il rilascio del DMV.

Saranno realizzate delle opere di difesa spondale in prossimità della testa del canale a ridosso della traversa e allo scarico del canale costituite da scogliere in massi ciclopici di pietra locale delle dimensioni di 0,3-0.5 mc atte ad evitare l'erosione e la lesione delle sponde del canale, proteggere l'area riparia negli eventi di piena, direzionare la corrente dello scarico della turbina verso il centro del corso d'acqua preservando le sponde da un'erosione eccessive. Nella bocca di presa esistente costituita da due aperture di 275 cm e piantone centrale saranno installate delle nuove paratoie automatiche con relative intelaiature. L'accesso agli organi meccanici continuerà ad avvenire dalla porta metallica alla fine di via Pusterla e saranno inoltre messi in sicurezza da opportuna protezione ad impedire l'accesso di estranei dal muro si sponda sul fiume. Per evitare l'introduzione nel canale di derivazione e compromettere la funzionalità delle paratoie alla presa è prevista la posa di una grigila ferma-tronchi costituita in profili piatti in acciaio verniciato. Viene prevista inoltre un'asta idrometrica per il controllo visivo della quota del fiume.

SCALA RISALITA PESCI

La disposizione dei massi della traversa sarà tale da creare bacini atti da favorire la risalita dei pesci come specificamente illustrato nella relazione allegata al SIA. Come riportato nel parere VIA "non è prevista la realizzazione di questa struttura per la tipologia delle opere stesse, dato che le opere di presa non hanno possibilità di ritenuta delle acque, poiché la soglia sfiorante della traversa di notevole larghezza non consente la captazione dell'intera portata fluente. La conformazione della traversa esistente infatti è tale da consentire il deflusso della portata di rispetto prevista per garantire la continuità del corso d'acqua ed è tale da permettere la migrazione e la risalita della fauna ittica. Infatti la traversa è formata da una serie di gradini o traverse: tra un gradino e l'altro le traverse formano dei piani di riposo aventi una profondità variabile da 100 cm a 180 cm. Questi piani hanno la funzione di recupero energetico del pesce costretto a fermarsi dopo lo scatto".

CANALE DERIVATORE E SCARICO DELLA CENTRALE

Il progetto prevede di utilizzare quasi interamente il canale di derivazione esistente per una lunghezza di 245 m previa asportazione del materiale di risulta depositato nel canale, la pulizia del canale dalla vegetazione infestante circostante, la impermeabilizzazione del fondo ed il ripristino delle strutture delle sponde dove necessario.

Le operazioni da effettuare per il recupero del canale esistente saranno nel dettaglio le seguenti:

- scavo del fondo per un profondità di circa 20 cm e sua regolarizzazione e compattazione mediante ghiaia fine;
- realizzazione del nuovo fondo con getto in cls e annegata rete metallica, ricavando circa alla metà del tratto in corrispondenza della paratoia di scarico una canaletta inclinata larga 175cm ribassata di 15 con funzione di raccolta e dissabbiamento-sghiaiamento del materiale solido trasportato nel canale;

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

- rivestimento impermeabilizzante a base di intonaco resistente all'azione dell'acqua corrente, per una altezza di circa 1.5m, e riempimento dei giunti della parte sommersa della sponda sinistra del canale costituita da massi in pietra e del tratto iniziali di circa 30 m della sponda destra costituita da mattoni e sassi;
- realizzazione delle pareti del restringimento del canale di adduzione e scarico della central per un tratto entrambi di circa 20m, tramite getti di elevazione in opera in cls armato opportunamente casserato dello spessore minimo di 40cm, successivamente rivestite con blocchi di pietra locale dello spessore di 20cm disposti ad opera incerta nei tratti visibili fuori acqua e nella parte orizzontale sommitale. Verranno analogamente rivestite le nuove parti terminali dello scarico della centrale ed il moncone esistente sul lato sinistro.

La regolazione della derivazione sarà affidata a due paratoie con lente di 2750x1700 mm, installate in testa al canale sui gargami del precedente impianto in prossimità della presa. Avranno funzione di intercettazione permettendo di regolare la portata in entrata e, una volta chiuse, di arrestare la turbina. In considerazione della distanza dalla centrale e per evitare l'installazione di centraline in prossimità dei fabbricati e visibili esternamente, l'azionamento avverrà mediante un servomotore elettromeccanico collegato alla centrale con tubazione esterna lungo la sponda del canale. La chiusura potrà avvenire anche da comando manuale di emergenza a volantino e comunque sempre garantito dalle batterie di accumulo.
La lente della paratoia di scarico misurerà 2000x1500 mm e sarà installata in sponda destra circa alla metà del canale in luogo del precedente impianto. Sarà idonea a garantire lo svuotamento del canale di adduzione in occasione dell'arresto dell'impianto per anomalie o manutenzioni e il periodico sghialamento del materiale trasportato dal canale e depositato nell'apposita canaletta trasversale ricavata nel fondo ribassato di circa 15cm.

CENTRALE DI PRODUZIONE

L'edificio della centralina idroelettrica, parzialmente interrato, è costruito da due zone principali distribuite sopra la parte terminale del canale esistente che con una serie di terrazzamenti digradanti raccordano via Pusterla con l'alveo del fiume. Sarà costituito da una parte superiore con accesso che avverrà direttamente dalla strada alla quota di 108,40m, avente copertura inerbita ove verrà ospitato il locale tecnico con le apparecchiature elettriche e di regolazione necessarie per la produzione di energia e la cessione in parallelo alla rete elettrica. Le strutture perimetrali saranno costituite da pareti in c.a. gettate in opera dello spessore di 25 cm rivestite esternamente, così come i camminamenti orizzontali e le scalinate, con blocchi di pietra locale dello spessore di 20 cm cementati e disposti ad opera incerta. Le coperture orizzontali saranno ricoperte da strato di terra inerbito con guaine isolanti e antiradice in presenza di locali sottostanti.
Il locale tecnico avente dimensioni medie in pianta di 7.25x2.60 m sarà dotato di porta di accesso e di una finestra di aerazione opportunamente dotate di un sistema di chiusura ermetica per rendere stagno il locale durante eventi di piena consistente. Avrà pavimentazione in klinker e prevede accorgimenti tecnici finalizzati alla riduzione delle emissioni di rumori quali il rivestito interno integrale con pannello in fibrolegno tipo Eraclit, il posizionamento della finestra di aerazione nel disimpegno interrato e la dotata di griglia di aerazione insonorizzata con rete anti-insetto.
Va sottolineato che i corpi rotanti dell'impianto sono sommersi nel canale e nel locale tecnico seminterrato saranno presenti solamente una centralina oleodinamica e ventilatori dei quadri elettrici con funzionamento saltuario. Il funzionamento della centrale non necessita di presidio ed avverrà in condizioni di assoluta sicurezza.
La centrale sarà inoltre composta da una parte inferiore avente copertura inerbita alla quota di 106.65m contenete la camera di carico della turbina costituite da pareti e solaio in c.a. gettate in opera con dimensioni in pianta di 6.35x5.00m.
Da tale quota discende un scalinata rimovibile costituita da tre elementi in metallo a coprire il locale contenente la turbina e il generatore sommerso, con piano di imposta interrato di circa 4 m rispetto all'attuale fondo del canale. Il locale è costituite da pareti e solaio in c.a. gettate in opera con dimensioni in pianta di 4.60x5.00m.
La gradinata è dotata di una botola per accedere al locale turbina per operazioni di manutenzione ordinaria e può essere rimossa e depositata con autogru lungo la sponda del canale per eventuali interventi di manutenzione

CTRA
17/04/2014
PARERE N. 3917

68

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

straordinaria alla turbina e al generatore. Alla quota di 104.65 m è impostata la copertura inerbita che ricopre il relativo condotto di scarico della turbina realizzato in lamiera di acciaio elettrosaldata annegato nel cls e ancorato con flange e bulloni alla fondazione. La turbina prevista per l'impianto è del tipo Kaplan Sommergibile ad asse orizzontale con potenza all'asse ruota pari a 138 kW e velocità di rotazione di 187rpm. Avrà distributore a direttrici fisse in acciaio e pale mobili comandate da una centralina oleodinamica posta nel locale tecnico.
La configurazione a bulbo prevede con generatore integrato nella carcassa della turbina completamente sommerso in acqua di tipo sincrono a magneti permanenti, con potenza nominale di 150 kW. L'assenza di organi di trasmissione e moltiplicatore di giri ad ingranaggi, renderà pertanto la centrale silenziosa ed esente da rumori ed emissioni di qualsiasi tipo.
Lo scarico della portata d'acqua turbinata verso il fiume Brenta avverrà tramite un breve diffusore di scarico in acciaio annegato nel calcestruzzo con lunghezza di circa 6 metri.
Subito a monte della camera di carico è prevista una griglia con sgrigliatore a pettine e nastro trasportatore automatico con conferimento in sponda sinistra in un apposito vano chiuso contenente un cassone scarrabile per la raccolta e asporto del materiale sgrigliato. Un pannello amovibile applicato allo sgrigliatore sopra il pelo d'acqua coprirà gli organi in movimento è maschera la visione del materiale temporaneamente depositato sulla griglia. L'impianto sarà completato da cavidotti interrati a collegare il generatore ai quadri elettrici di potenza e protezione presenti nel locale tecnico e successivo conferimento dell'energia prodotta al punto di consegna individuato dai contatori esterni con accesso diretto al fondo della scala principale.
Saranno inoltre collegate le opere di presa e gli strumenti di misura, al locale tecnico della centralina mediante cavi di potenza e segnale posti all'interno di un cavidotto in metallo ancorato esternamente alla parete destra del canale e in parte in condotto sottotraccia.
L'area di intervento è localizzato in un'area del centro storico un tempo marginale e funzionale alle numerose attività molitorie che vi avevano sede. Negli anni più recenti, grazie alla possibilità di attraversare il canale e raggiungere l'alveo del fiume, è divenuta una zona frequentata in particolare nel periodo estivo.
L'impianto verrà pertanto messo in sicurezza verso via Pusterla con la regolarizzazione del sistema di paracarri esistenti in pietra raccordati da catene e da opportuni parapetti in metallo a protezione degli organi in movimento dello sgrigliatore a monte e del tratto più profondo del canale di scarico. L'area sarà inoltre monitorata mediante apposito impianto di videosorveglianza.

CONNESSIONE ALLA LINEA ENEL

Il vettoriamento dell'energia elettrica prodotta sarà assicurato, a partire dal punto di consegna costituito dal contatore bidirezionale accessibile in prossimità del vano tecnico, mediante la posa di un cavidotto interrato lungo via Pusterla per un tratto di circa 80 m. il tratto interessato è costituito in gran parte da strada asfaltata e da un tratto intermedio di 24 m in acciotolato di sassi in corrispondenza del sotto passaggio comunale sottostante il mapp. 231. Il collegamento finalizza nella cabina esistente Enel M/B n. 301-31223 presente sul lato est della medesima via.

OPERE DI COMPENSAZIONE AREA RIPARIA

A ridosso del canale di scarico risulta presente una zona riparia denominata "spiaggetta", ovvero un amplo isolotto di detriti alluvionali con larghezza media di circa 20 m e sviluppo di circa 240 m.
Sono previste le seguenti opere:

- sistemazione e pulizia paracarri stradali e antico lavatoio;
- pulizia dell'area riparia, interventi di messa in sicurezza, segnaletica didattica e cestini portarifiuti, sistemazione selciato;
- sistemazione del verde, disbosco selettivo e dell'aera di cantiere, ripiantumazione arborea e arbustiva;
- realizzazione nuovo ponte pedonale attraversamento canale derivatore con posa cancello di ingresso;
- realizzazione passerella di attraversamento su canaletta di scarico, naturalizzazione scarico scolmatore fognatura comunale.

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE

TRAVERSA E OPERE DI PRESA

La traversa in subalveo, così come ripristinata ad uso dell'impianto idroelettrico, verrà conservata in quanto elemento divenuto parte integrante del paesaggio e capace di captare i deflussi superficiali. Non è pensabile prevederne la demolizione, infatti una volta cessata la sua funzione di captazione, rimangono valide le sue mitigazioni delle caratteristiche idrauliche-morfologiche del corso d'acqua. Verranno mantenute anche le massicciate prospicienti l'inizio e la fine del canale demaniale poiché esse garantiscono una protezione antierosiva delle sponde e la buona conservazione dell'ambiente fluviale.
Verranno mantenute dell'opera di presa le paratoie che con semplice comando manuale potranno continuare a regolare il deflusso all'interno del canale demaniale.

EDIFICIO DI CENTRALE

L'edifico che rappresenta la centrale vera e propria è costituito da un fabbricato a pianta rettangolare allungata di modeste dimensioni. Da un punto di vista architettonico riprende le caratteristiche presenti nella zona o comunque quelle che lo rendono facilmente inseribile nel contesto fluviale in cui si opera. Il rivestimento esterno è costituito da materiale lapideo ed il tetto inerbito a terrazzamenti. L'edificio potrà essere destinato ad utilizzi alternativi quali il ricovero di attrezzature per interventi manutentivi o per servi igienici utili per la zona e l'antistante spiaggetta lungo il fiume. Tale soluzione risulta certamente meno impattante rispetto alla completa demolizione, visto anche l'alto grado di integrazione paesaggistica.

CANALE DI DERIVAZIONE

Verranno demolite le opere civili visibili all'interno del canale demaniale come la vasca di carico, il vano turbina e il relativo condotto di scarico, che saranno successivamente rinterrati con il ripristino della continuità della quota di fondo del canale. Il loro sottofondo cementato verrà conservato in quanto creerebbe impatti ambientali legati alla fase esecutiva di asportazione mentre può risultare utile ad evitare erosioni e cedimenti delle originarie sponde. Nel canale pertanto ritornerà a transitare una portata d'acqua sufficiente alla sua continua pulizia e alla godibilità ambientale del luogo. Verranno comunque smontate tutte le strutture metalliche e i grigliati e parapetti non più necessari, verrà chiuso il pozzo per la raccolta del materiale sgrigliato, mediante il riempimento dello stesso con terreno vegetale. Verrà mantenuta la paratoia di scarico intermedia che con semplice comando manuale potrà continuare a regolare il deflusso all'interno del canale demaniale. Sarà assicurata la totale pulizia del canale con smaltimento di eventuali materiali residui, quali spezzoni o frammenti metallici, frammenti di cemento, e finalizzate a riconfigurare lo stato dei luoghi alla condizione ante-operam.

PONTE

Il nuovo ponte di attraversamento del canale verrà conservato per la fruibilità pubblica dell'area ripariа e per permettere l'accesso a piccoli mezzi meccanici per la pulizia, ed interventi di manutenzione straordinarie alla vegetazione e alle opere idrauliche.

COSTI MISURE DI REINSERIMENTO E RECUPERO AMBIENTALE
- DEMOLIZIONI € 20.250,00
- RIEMPIMENTI € 11.220,00
- PAVIMENTI E RIVESTIMENTI € 2.540,00
- PULIZIA GENERALE € 4.500,00

IMPORTO COMPLESSIVO OPERE CIVILI € 38.510,00
- ONERI PER LA SICUREZZA IN CANTIERE € 770,20

IMPORTO COMPLESSIVO € 39.280,20

DISPONIBILITA' DELLE AREE

CTRA
17/04/2014
PARERE N. 3917

71

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

La realizzazione delle opere in progetto prevede l'occupazione, l'asservimento e l'esproprio di una serie di aree per le quali in data 06/03/2014 è stata avviata la procedura prevista dal D.Lgs 327/2001.

ISTRUTTORIA

VERIFICA AREE E SITI NON IDONEI ALL'ISTALLAZIONE DI IMPIANTI IDROELETTRICI

L'impianto in argomento non interessa le aree e i siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici individuati con D.C.R. n. 42/2013.

INCIDENZA AMBIENTALE

Con nota n. 353212 del 22/08/2013 l'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (Vas, Vinca, Nuvv) ha comunicato che la procedura di Valutazione di Incidenza è già stata assolta nell'ambito del giudizio di compatibilità.

AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA

Con nota n. 110266 del 13/03/2014 è stata trasmessa alla Sezione Urbanistica – Servizio Paesaggio e Osservatorio la relazione paesaggistica e la relazione tecnico illustrativa relative al progetto in argomento.

VINCOLO IDROGEOLOGICO E FORESTALE

Con nota n. 354400 del 22/08/2013 il Servizio Forestale Regionale di Vicenza ha comunicato che l'area oggetto del progetto non ricade in zona di vincolo idrogeologico e/o boscata ai sensi dell'art. 14 della L.R. 52/78.

COMMISSIONE TECNICA REGIONALE DECENTRATA LL.PP.

La Commissione tecnica Regionale Decentrata LL.PP. di Vicenza con voto n. 12 del 27/01/2014 ha espresso parere favorevole all'intervento, con le seguenti prescrizioni:

- la sommità della traversa non deve essere alterata in alcun modo. Ogni intervento di manutenzione, che comunque non deve prevedere alcuna modifica alla sommità, deve essere autorizzato previa presentazione all'Ufficio del Genio Civile di idonei elaborati;
- come imposto dalla vigente normativa sono a carico della Ditta concessionaria la manutenzione di tutte le opere necessarie, sia per gli attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del fiume Brenta, alla concessa derivazione, in qualunque momento il bisogno delle dette opere venga accertato in seguito. In particolare è a carico della Ditta concessionaria la manutenzione della traversa denominata "Arcon";
- per tutte le paratoie di progetto deve essere previsto il telecontrollo;
- deve essere presentato un idoneo elaborato che specifichi le modalità di rilascio del DMV e che illustri/validi in termini idraulici i valori della portata media derivata;
- deve essere individuato il soggetto gestore dell'area denominata "spiaggetta" e dei due ponticelli previsti in area golenale. Risultano strettamente connesse a tale tema il problema manutenzioni, ordinarie e straordinarie, gestione abituale, tematiche sicurezza e pagamento canoni concessori e autorizzati;
- il Piano di dismissione deve prevedere anche la demolizione e ripristino dell'edificio centrale e delle opere ad esso connesse.

CONCLUSIONI

Considerato quanto sopra esposto, la Commissione Tecnica Regionale, all'unanimità, prende atto dei pareri riportati in premessa espressi dalle strutture regionali ed esprime parere favorevole al progetto in argomento, anche con riferimento alla Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi della DGR 3173/2006, con le prescrizioni di seguito riportate:

- dovrà essere apposta in prossimità del manufatto centrale una targa esplicativa che descriva le peculiarità e la funzione dell'opera.

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

- prima della conferenza di servizi conclusiva la Ditta proponente dovrà:

  - dichiarare la modalità di gestione delle terre e rocce da scavo, adempiendo, in relazione allo specifico caso, a quanto previsto dalla parte IV del 152 o dall'art.41 bis della L.98/2013;

  - concordare con ARPAV un piano di monitoraggio;

  - aggiornare il progetto secondo le prescrizioni della CTRD di VI n. 12/2014;

  - acquisire , per una valutazione in sede di conferenza dei servizi, un video rendering che consenta di valutare l'inserimento dell'opera prendendo come punto di osservazione il Ponte degli Alpini.

Con riferimento al Piano di reinserimento e recupero ambientale:

- ai sensi della DGR 253/2012, la ditta dovrà aggiornare come di seguito il Piano di reinserimento e recupero ambientale :

A)	Costo lavori riportato nel progetto	**€ 39.280,20** + maggiori costi per demolizione edificio centrale (prescrizione CTRD di VI n. 12/2014)	
B)	Spese tecniche (10% di A)	xxxxxxx	
C)	A+B		xxxxxxxx
D)	Oneri fiscali (I.v.a. di legge su A+B)		xxxxxxxx
	Totale dismissione impianto, reinserimento e recupero ambientale (€)		xxxxxxx

- il gruppo turbina-generatore ed i quadri elettrici dovranno essere conferiti presso un centro specializzato per il recupero di metalli e di Rifiuti da Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE).

REGIONE DEL VENETO giunta regionale

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

ELENCO ELABORATI
CTRA
DEL 17/04/2014
PARERE N. 3917

N°	PROT. N. DEL	ELAB.	TITOLO
1	344280 del 13/08/2013	a)	Relazione tecnica descrittiva (Rev. 00/07/2013)
2	344280 del 13/08/2013	b)	Relazione Idrologica (Rev. 00/07/2013)
3	344280 del 13/08/2013	c)	Relazione idraulica (Rev. 00/07/2013)
4	344280 del 13/08/2013	d)	Relazione Geologica e Geotecnica (Rev. 00/07/2013)
5	344280 del 13/08/2013	e)	Relazione opere elettromeccaniche (Rev. 00/07/2013)
6	344280 del 13/08/2013	f1)	Corografia – inquadramento Urbanistico – vincoli –planimetria stato attuale (07/2013)
7	344280 del 13/08/2013	f2)	Planimetria e profilo generale stato di fatto (07/2013)
8	344280 del 13/08/2013	f3)	Prospetti e sezioni zona centralina stato di fatto (07/2013)
9	344280 del 13/08/2013	f4)	Sezioni canale stato di fatto (07/2013)
10	344280 del 13/08/2013	f5)	Planimetria e profilo generale stato di progetto (07/2013)
11	344280 del 13/08/2013	f6)	Piante e sezioni fabbricato centralina stato di progetto (07/2013)
12	344280 del 13/08/2013	f7)	Piante e sezioni fabbricato centralina stato di progetto (07/2013)
13	344280 del 13/08/2013	f8)	Sezioni canale stato di progetto (07/2013)
14	344280 del 13/08/2013	f9)	Profili longitudinali e sezioni Brenta stato di fatto e di progetto (07/2013)
15	344280 del 13/08/2013	f10)	Opere di compensazione area riparia analisi stato di fatto (07/2013)
16	344280 del 13/08/2013	f11)	Opere di compensazione area riparia stato di progetto (07/2013)
17	344280 del 13/08/2013	f12)	Modellazione e foto inserimento delle opere (07/2013)
18	344280 del 13/08/2013	f13)	Piano di dismissione impianto (07/2013)
19	344280 del 13/08/2013	f14)	Progetto domanda VIA e concessione idraulica 12/02/2000 (07/2013)
20	344280 del 13/08/2013	f15)	Progetto approvato VIA e concessione idraulica. Integ. 16/04/2009 (07/2013)
21	344280 del 13/08/2013	f16)	Comparazione progetto approvato e progetto definitivo (-)
22	461546 del 25/10/2013	g)	Elaborati catastali e piano particellare (Rev. 01 09/2013)
23	344280 del 13/08/2013	h)	Valutazioni economiche (Rev. 00 07/2013)
24	344280 del 13/08/2013	i)	Relazione sulle strutture (Rev. 00 07/2013)
25	344280 del 13/08/2013	l)	Piano di dismissione dell'impianto (Rev. 00 07/2013)
26	344280 del 13/08/2013	m)	Piano di gestione delle terre e rocce di scavo (Rev. 00 07/2013)
27	344280 del 13/08/2013	n)	Certificato di destinazione urbanistica (Rev. 00 07/2013)

74

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

28	344280 del 13/08/2013	o)	Copia elaborato VINCA (Rev. 00 07/2013)
29	344280 del 13/08/2013	p)	Relazione paesaggistica (Rev. 00 07/2013)
30	461546 del 25/10/2013	p1)	Relazione paesaggistica integrativa – cantierizzazione dei lavori (Rev. 00 10/2013)
31	461546 del 25/10/2013	q)	Analisi impatti – relazione acustica ambientale (Rev. 00 09/2013)
32	344280 del 13/08/2013	r)	Relazione interventi di compensazione (Rev. 00 07/2013)
33	344280 del 13/08/2013	s)	Preventivo per la connessione e documentazione per autorizzazione nuova linea Enel in BT (Rev. 00 07/2013)
34	344280 del 13/08/2013	t)	Copia certificato camerale (Rev. 00 07/2013)
35	344280 del 13/08/2013	u)	Giudizio favorevole compatibilità ambientale DGRV 2852/2008 (Rev. 00 07/2013)
36	344280 del 13/08/2013	v)	Decreto concessione derivazione d'acqua (Rev. 00 07/2013)

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato D

Reg. Delib. N. 47

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Realizzazione di una centralina idroelettrica, riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta e valorizzazione ecologica dell'area riparia in sinistra idrografica del fiume Brenta a monte del Ponte degli Alpini. Ditta Belfiore '90 di Bortoli – espressione del parere per Conferenza di servizi decisoria.

L'anno 2015 il giorno QUATTRO del mese di GIUGNO alle ore 18.00 nella sala delle adunanze consiliari, in seguito a convocazione fatta con avvisi scritti e comunicati ai signori Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione - seduta pubblica.

Risultano presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto:

	P	A	G
1. Poletto Riccardo	P		
2. Reginato Giovanni	P		
3. Bertoncello Paola	P		
4. Cavalli Elisa	P		
5. Busnelli Maria Cristina	P		
6. Borsato Gianandrea	P		
7. Ferraro Carlo	P		
8. Bussolaro Alice	P		
9. Ganzina Antonio	P		
10 Florese Antonio	P		
11 Merlo Mariella		A	
12 Faccio Alessandro	P		
13 Bindella Mattia	P		
14 Masolo Renzo	P		
15 Santini Teresina	P		
16 Bernardi Bruno		A	SI

	P	A	G
17 Finco Maria Federica	P		
18 Marin Roberto	P		
19 Monegato Stefano		A	
20 Scotton Mariano	P		
21 Savona Alessio	P		
22 Bizzotto Tamara	P		
23 Bernardi Dario	P		
24 Conte Annamaria	P		
25 Zonta Andrea	P		

Presenti n. 22 Assenti n. 3

Assistono altresì i Sigg. ri Assessori:

	P	A
1. Campagnolo Roberto	P	
2. Bertoncello Erica	P	
3. Ciccotti Giovanna	P	
4. Cunico Giovanni Battista		A

	P	A
5. Mazzocchin Oscar	P	
6. Munari Linda	P	
7. Vernillo Angelo	P	

Assume la presidenza il Consigliere prof. Carlo Ferraro
Assiste il Segretario Generale dott. Antonello Accadia

AREA 5^ - Dirigente dott. Renzo Cortese Parere favorevole per la regolarità tecnica a' sensi dell'art.49 D.Lgs.vo n.267/2000 (Firma)	data 28/05/2015
SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO Parere favorevole per la regolarità contabile a' sensi dell'art.49 D.Lgs.vo n. 267/2000 (Firma)	data
SEGRETARIO GENERALE Parere favorevole per la legittimità a' sensi art.35 - 7° comma Statuto Comunale (Firma)	data 28/5/2015

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.
Nominati scrutatori i Signori: Bertoncello Paola – Borsato Gianandrea – Scotton Mariano
Si passa a trattare l'oggetto di cui sopra.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Premesso che:

- in data 14/08/2013 con nota protocollata al n. 49936 (prot.region. 346881/63.00 del 14/08/2013), la Regione del Veneto Direzione Difesa del Suolo ha comunicato il deposito dell'istanza e del relativo progetto presentati in data 13/08/2013 alla Regione medesima dalla Società Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c., via Contessa n. 23, Nove (VI), per la **"Realizzazione di una centralina idroelettrica con capacità di generazione superiore a 100 kW , riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta e valorizzazione ecologica dell'area riparia in sinistra idrografica del fiume Brenta a monte del Ponte degli Alpini"**, con la stessa nota la predetta Regione ha dato avvio al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione e comunicato l'indizione della Conferenza di Servizi istruttoria per l'esame dell'istanza;

- il procedimento amministrativo per tale intervento è regolamentato della DGRV n. 694 del 14/5/2013 *"Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. DM 10.9.2010 - Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Aggiornamento DGR 2100/2011"* che dispone che con delibera di conclusione del procedimento, approvazione e disciplinare di concessione la Giunta Regionale:
  - approva il progetto;
  - rilascia:
    - l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico;
    - l'autorizzazione paesaggistica, ove prevista ;
    - la compatibilità ambientale, ove dovuta;
  - approva la valutazione di incidenza ambientale, ove prevista;
  - dichiara la pubblica utilità delle opere.

- in data 10 settembre 2013 si è svolta la prima riunione della Conferenza di Servizi convocata dalla Regione per l'esame dell'istanza presentata, ai sensi degli articolo 14 e seguenti della legge n. 241/90, come da verbale della conferenza di servizi n. 1 del 10/09/2013 (protocollo comunale n. 56402 del 16/09/2013) depositato in atti;

- l'intervento in oggetto è stato discusso dalla 3^ Commissione Consiliare Urbanistica e Arredo Urbano nella seduta del 17/9/2013 e nel Consiglio Comunale del 03/10/2013, inoltre è stato discusso nelle riunioni n. 10 del 20/04/2015 e n. 12 del 21/5/15 della 3^ Commissione consiliare congiunta Territorio, Cura e sostenibilità Urbana, Mobilità, ambiente, Arredo Urbano;

- il Consiglio Comunale, con delibera n. 80 del 03/10/2013, ha dato mandato al Sindaco o suo delegato ad esprimere in Conferenza di servizi decisoria, in merito all'intervento in oggetto, il parere favorevole condizionato alla realizzazione di apposite misure di compensazione e ha demandato alla Giunta Comunale la definizione delle misure compensative, da proporre e determinare in sede di conferenza di servizi regionale, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010;

- in data 16/3/15 prot. 113438/10.07.02 (prot. comun.17811) e successiva comunicazione di rinvio convocazione datata 30/3/15 prot. 133952/10.07.02 (prot. comun.20898), depositati in atti, la Regione del Veneto, Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, Sezione Difesa del suolo, ha convocato la seduta conclusiva della Conferenza di servizi per il giorno 27/4/15;

- l'Amministrazione Comunale ha chiesto alla Regione del Veneto, tramite lettera del Sindaco di cui al prot. 23924 del 13/4/2015 di rinviare la suddetta conferenza di servizi, a causa di nuovi e imprevisti elementi intervenuti, riscontrando le critiche condizioni statiche del Ponte Vecchio e l'importante percorso avviato negli ultimi mesi del 2014, finalizzato al restauro dell'importante monumento che vede coinvolti il Comune con l'Università di Padova e l'Università La Sapienza di Roma, la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, la Regione del Veneto stessa che ha stanziato proprio in questi mesi importanti finanziamenti per tale intervento; la seconda seduta della Conferenza di servizi è stata comunque confermata per il 27/4/15;

- la Giunta Comunale, con delibera n. 92 del 24/04/2015, in vista della seconda seduta della Conferenza di servizi del 27/4/15 ha fissato le misure compensative proposte dalla ditta, richiamando il parere

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

favorevole statuito dalla vigente delibera di Consiglio Comunale del 3 ottobre 2013, evidenziando la necessità dell'integrazione del progetto alle nuove esigenze riscontrate a seguito dell'avvio del restauro del Ponte Vecchio;

- in data 27/04/15 si è svolta la seconda seduta dei lavori della Conferenza di Servizi convocata dalla Regione del Veneto, Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste, Sezione Difesa del suolo, relativa al procedimento unico per autorizzazione dell'intervento in oggetto alla quale l'Amministrazione Comunale ha partecipato per il tramite dell'Assessore alla Pianificazione urbana sostenibile e Patrimonio Verde Pubblico, Linda Munari;

- in sede di Conferenza di servizi del 27/4/15 l'Amministrazione Comunale, come riportato nel Verbale - Pratica n. 126 Verbale della seduta n.2 del 27/4/15 (pervenuto al prot. 31938 del 13/5/15) depositato in atti, ha espresso le *"grosse riserve sulla fattibilità dell'opera in quanto teme possa intralciare i lavori di sistemazione del Ponte Vecchio, intervento ritenuto di primaria importanza – cfr. delibera della Giunta Comunale del 24/4/15 (Allegato 7)"*;

- la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio ha espresso, nella medesima suddetta Conferenza di Servizi, il proprio parere negativo (come da nota prot. 8881 del 24/4/15 – Allegato 12 al Verbale);

- il Presidente della Conferenza di Servizi ha pertanto invitato la società richiedente a trasmettere alla Regione Veneto Sezione Difesa del Suolo e alla Soprintendenza gli elaborati progettuali contenti le modifiche necessarie ai fini dell'assenso della Soprintendenza, oltre che a contattare l'Amministrazione Comunale di Bassano per chiarire le problematiche evidenziate nella delibera di giunta Comunale del 24/4/15; la riunione della Conferenza di Servizi decisoria è stata quindi rinviata al 16/6/15.

PRESO ATTO dei seguenti pareri tecnici espressi dagli uffici comunali competenti, depositati in atti:

- relazione istruttoria tecnica del SUAP Edilizia produttiva in data 04/09/2013: *l'intervento non risulta in contrasto con gli strumenti urbanistici comunali vigenti; inoltre si rileva che, ai sensi della D.G.R.V. n. 694 del 14/5/2013, gli impianti idroelettrici con potenza nominale media superiore a 100kW sono assoggettati ad autorizzazione unica rilasciata dalla Regione Veneto previa conferenza di servizi a cui questa Amministrazione sarà invitata a partecipare per esprimere proprio parere in merito; si ritiene che gli interventi di valorizzazione proposti possano essere intesi quali "misure compensative" di carattere ambientale e territoriale che la conferenza di servizi regionale potrà approvare a favore del Comune, dato atto che gli stessi sono orientati al miglioramento ambientale correlato alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto (cfr. D.M. 10/10/2010);*
- parere tecnico del Dirigente dell'Area 4^ LL.PP. e Patrimonio con prot. n. 64914 del 23/10/2013, in particolare evidenzia :
  1. *localizzazione del vincolo preordinato all'esproprio: parere favorevole;*
  2. *gestione e manutenzione dell'area riparia: dovrà essere posta in carico alla ditta proprietaria, che stabilirà modalità di accesso ed utilizzo da parte del pubblico sulla base delle esigenze espresse dal Comune;*
  3. *interventi sulla proprietà comunale e in caso di piene del fiume: vd il punto precedente;*
  4. *interventi di compensazione: sia attrezzata l'area con installazione di panchine, cestini, portarifiuti e illuminazione notturna;*
- parere tecnico del Dirigente dell'Area 4^ LL.PP. e Patrimonio con prot. n. 24750 del 15/04/2015, in particolare evidenzia la necessità di valutare le interferenze tra eventuali cantieri privati con la cantierizzazione dei lavori di restauro del Ponte, con avvio previsto per i primi mesi del 2016.

DATO ATTO che si sono riscontrate nuove perplessità in merito all'intervento come di seguito rappresentate:

- l'intervento prospettato va a incidere sulle caratteristiche del corso d'acqua, con interramento parziale e risagomatura del medesimo, con modifica delle sponde e inserimento di un nuovo manufatto all'interno del corso d'acqua, il tutto a ridosso del Ponte Vecchio, in un'area di rilevante interesse storico-culturale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

e di conseguenza turistico, direttamente visibile dal Ponte stesso;

- l'area interessata dalla realizzazione della centrale idroelettrica rappresenterà l'unico punto di accesso di cantiere per i mezzi che dovranno transitare nell'alveo del fiume Brenta, per lavorare sui piloni del Ponte durante la fase operativa del restauro; le modalità di intervento e cantierizzazione saranno definite passo passo con l'elaborazione del progetto esecutivo, che presenterà, presumibilmente, un elevato grado di complessità;
- l'intervento di restauro del Ponte Vecchio sta riscuotendo un notevole interesse generale sia da parte della cittadinanza bassanese che delle molte istituzioni e personalità che si stanno operando per la raccolta finanziamenti e per il percorso di riconoscimento del Ponte come monumento nazionale;
- la definizione del progetto di restauro del Ponte Vecchio, in corso di elaborazione, è stato preceduto da approfondite indagini preliminari e ricerche storiche e d'archivio, che hanno avuto tra le altre cose la conseguenza di riportare l'attenzione generale sullo specifico tratto di fiume che il manufatto sottende, sia sotto l'aspetto prettamente idraulico, sia sotto l'aspetto storico, culturale e identitario, anche delle opere, delle formazioni naturali e dei manufatti che su quel tratto di fiume affacciano;
- l'intervento di realizzazione della nuova centralina risulta essere oggetto di notevoli preoccupazioni da parte della cittadinanza e di alcune associazioni presenti sul territorio, che hanno manifestato il loro orientamento presso l'Amministrazione comunale mediante note scritte, e-mail e in alcuni casi sono con raccolta di firme a testimoniare la particolare attenzione per il luogo storico, per l'immagine del contesto cittadino rappresentato dal Ponte Vecchio, oggetto di restauro;
- il parere negativo espresso in Conferenza di Servizi il 27/4/15 da parte della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio (parere prot. 8881 del 24/4/15) punta a non modificare l'aspetto del fiume e delle sponde al fine di tutelare l'attuale immagine dell'area interessata, riscontrandone quindi la particolarità della stessa e la necessità di tutelarne la morfologia e composizione;
- l'acceso interesse pubblico di quest'ultimo periodo con sollecitazione verso l'Amministrazione Comunale per un maggior approfondimento sulla compatibilità della localizzazione dell'opera, sui rischi derivanti dalla realizzazione e sul relativo impatto sui luoghi scelti per installarlo, non risulta essersi manifestato in fase di VIA e del precedente consiglio comunale, conclusosi con parere favorevole condizionato alle opere di mitigazione (delibera C.C. n. 80 del 3/10/2013);
- la valutazione complessiva dell'intervento, rispetto all'incidenza di questa opera sulla città, va espressa alla luce della volontà dell'Amministrazione comunale di perseguire una visione della città attraverso progetti organici e non estemporanei che ridiano significato al fiume, in primis l'impegno per il restauro del Ponte Vecchio in fase di riconoscimento quale monumento storico nazionale e il progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'affaccio della città sul fiume con recupero dell'edificio dell'ex macello, il recupero dei fabbricati e dei percorsi ciclabili e pedonali;
- in questa idea di rigenerazione di questa parte di città, gli impianti tecnologici non possono che essere subordinati alla valorizzazione complessiva delle rive in particolare in questo contesto di valore storico, turistico, architettonico, ambientale, paesaggistico , in coerenza con la vision dell'amministrazione espressa nella pianificazione urbanistica e riportata nel Documento del sindaco oggetto di discussione in questo stesso Consiglio, nel passaggio che si riporta : "*All'interno del centro storico si ricomprende anche il fiume Brenta, considerato non come elemento divisore ma come parte effettiva della città. Si cercherà, in quest'ottica, di promuovere, favorire e stimolare gli interventi sia pubblici che privati in affaccio sul fiume, per portare al Brenta, non solo sul ponte Vecchio, la vita della città; vita che ci si propone di fare scorrere ininterrotta, senza soluzione di continuità, dal nucleo entro le mura a borgo Angarano.*"
- si rileva fortemente che l'intervento puntuale proposto in questo luogo, contraddistinto da uno status di rappresentatività, celebrativo e simbolico nella cultura locale quale il Ponte Vecchio, risulta privo di una coerenza con il contesto e viziato da inaccettabile incertezza sui possibili impatti e ricadute sullo stesso, anche dal punto di vista della modifica dell'iconica visuale del fiume dal Ponte verso le montagne. Sul punto, si rileva altresì che il ruolo di un Comune all'interno del procedimento decisorio inerente agli impianti per la produzione di fonti rinnovabili in capo alla Regione investe anche e soprattutto la valutazione sull'opportunità dell' inserimento di tali impianti in un preciso contesto paesaggistico, storico, culturale e identitario del proprio territorio;

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

- Considerando, infine, che la tutela del paesaggio e del patrimonio storico artistico della Nazione costituisce uno dei principi fondamentali riconosciuti dalla Costituzione della Repubblica Italiana.

Ritenuto che le motivazioni sviluppate al punto precedente inducono l'Amministrazione Comunale a effettuare una nuova e diversa valutazione degli interessi pubblici originari anche per i descritti fatti sopravvenuti, tale da sovvertire il parere favorevole espresso con delibera consiliare n. 80 del 03/10/2013;

Richiamati:

- la DGRV n. 694 del 14/5/2013 "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. DM 10.9.2010 - Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Aggiornamento DGR 2100/2011".

Visto l'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000 e dato atto della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa alla base del presente atto;

Visti gli artt. 48 e 49 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.;

Visti gli artt. 27, 28 e 35 dello Statuto Comunale;

Acquisiti i pareri espressi nel frontespizio della presente deliberazione;

Uditi gli interventi di cui alla discussione :

MUNARI LINDA - Assessore
Discutiamo qui stasera il parere da parte del Consiglio comunale rispetto alla realizzazione di questa centrale idroelettrica. Sappiamo tutti esattamente di cosa stiamo parlando dato che se ne parla da un po', è già stata esaminata dal Consiglio comunale nel 2013. Ricordo che si tratta dell'installazione di un impianto di produzione di energia idroelettrica attraverso l'utilizzo di un canale di derivazione del fiume Brenta esistente, posto in corrispondenza dell'isolotto, cosiddetto isolotto, in via Pusterla, in Comune di Bassano. La potenza nominale dell'impianto è 150kw. Quindi un piccolo impianto idroelettrico.
La questione è complessa da descrivere, ma ci terrei a fare un attimo il punto per chiarire quali sono le questioni più importanti e fare un po' di chiarezza su alcuni aspetti di questa questione. E' un tema molto lungo, è cominciato nel lontano 2005, dibattuto alla fine solo molto di recente, è passato un po' sotto traccia probabilmente anche a causa della lungaggine di questo procedimento, per cui si è perso un po' nei meandri dell'opinione pubblica. Sul progetto si sono accesi i riflettori della stampa e dell'opinione pubblica, come avete potuto vedere tutti negli ultimi mesi.
Direi di cominciare un brevissimo excursus storico dell'iter autorizzativo dell'intervento che discutiamo. Il tutto parte, come dicevo, nel 2005. Nel 2005 i proponenti presentano alla Regione Veneto la domanda di valutazione di impatto ambientale, la cosiddetta Via. Nel 2006 viene presentata al pubblico, in Sala dell'Armamento, l'intervento. Questo è un passaggio obbligato che la procedura di Valutazione di impatto ambientale prevede, per cui si è dato atto a questo passaggio pubblico. Nel 2009 il progetto ottiene il parere favorevole della Via. Si tratta esattamente della DGR 2852 del settembre 2009. Nel 2012 arriva il decreto di autorizzazione alla derivazione del fiume da parte del Genio Civile, la concessione viene rilasciata nel febbraio del 2012. Nel 2013 arriviamo poi alla richiesta di autorizzazione vera e propria, che si chiama Autorizzazione Unica, è una procedura prevista da un decreto ministeriale, quindi a livello nazionale. Viene depositata l'istanza di autorizzazione alla Regione. A seguito del deposito dell'istanza di autorizzazione, il Comune di Bassano è chiamato, insieme ad altri Enti, ad esprimere un parere nel merito dell'intervento. Inizia quindi la discussione anche in Comune. Nel settembre del 2013 il progetto passa nella Commissione consiliare competente, nell'ottobre del 2013 approda finalmente in Consiglio comunale. C'è una discussione, ma chiamarla discussione mi sembra un attimo allargato visto che tutti abbiamo visto il contenuto di quella delibera di Consiglio comunale, mi pare; alla fine di questa seduta il Consiglio dà mandato al Sindaco di esprimere un parere favorevole nella Conferenza dei servizi. Quindi rileviamo, dato importante, che per tutta una serie di motivi indipendenti dal volere del Comune, perché, come ho spiegato e sottolineato, il procedimento è in capo alla Regione e certo non al Comune, la cosa è andata avanti molto, molto, nel corso degli anni. A giugno 2014 si insedia questa Amministrazione. Pare però che nonostante il percorso fosse in fase molto avanzata, le acque fossero ferme per alcuni aspetti da chiarire in Regione, che non sto a dibattere

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

in questa sede, comunque c'erano delle cose che sembrava bloccassero il tutto. A marzo 2015 arriva la convocazione della Conferenza dei servizi decisoria, l'ultimo step, l'ultimo passo per l'approvazione del progetto e per l'ottenimento di questa autorizzazione unica. Come Amministrazione abbiamo in mano il parere favorevole del Consiglio comunale del 2013 e giustamente quel parere favorevole lo portiamo in sede di Conferenza di servizi, lo porto io personalmente perché come abbiamo ricordato in Commissione territorio durante l'ultima seduta, il parere espresso dall'organo amministrativo può essere mutato solo dallo stesso organo amministrativo, ed è quello che stiamo facendo questa sera. Il rinvio della seduta conclusiva della Conferenza dei servizi ci ha dato modo di tornare in Consiglio. Siamo qui stasera a ridiscutere o forse per la prima volta a discutere dell'intervento e di quel parere favorevole. Parlerei innanzitutto del procedimento. Dobbiamo arrivare a capire qual è il punto fondamentale e penso che questo sia un punto cardine per la questione. Qual è il ruolo del Comune in tutta questa vicenda? Per arrivare a questo punto, ricordo di cosa stiamo parlando, quindi di quale tipo di autorizzazione. Abbiamo detto, ripetuto, sentito dire da giornali, da organi di informazione e quant'altro che la decisione finale spetta alla Regione, però al di là di questo aspetto basilare, vorrei riprendere il filo su questo punto. L'inserimento di un impianto di produzione di energie rinnovabili è per sua natura soggetto ad una valutazione molto complessa, quindi multisfaccettata e che richiede l'azione congiunta di molti soggetti, in modo che ognuno di quei soggetti dia il suo personale giudizio su una delle singole facce del procedimento. Il procedimento in cui ci troviamo, come vi ho già detto, si chiama autorizzazione unica, gli enti sono obbligati dalla legge a dare il parere sull'intervento, si siedono attorno ad un tavolo, che nel caso specifico è la Conferenza dei servizi di cui parlavo prima, e si esprimono. Quindi si esprimono per il sì, favorevoli, per il no, contrari, oppure sì, ma, dando ognuno le proprie prescrizioni. Chi sono signori? Sono il Comune, sono la Sovrintendenza, l'Arpav, il Genio Civile, il Servizio Forestale Regionale l'Unità Operativa Coordinamento Commissioni Vas - Vinca della Regione, il Ministero dello Sviluppo Economico, Asl, Ufficio Espropri della Regione e altri, e mi scuso se ne ho dimenticato qualcuno. Quindi Autorità di Bacino, Genio Civile, Direzione Urbanistica etc, tutti i soggetti che ho appena enumerato ci danno ognuno il giudizio positivo o negativo, come dicevo. Ma quali sono le loro valutazioni? Esaminiamo un attimo questo aspetto, perché questo è importante. L'Autorità di Bacino, che per noi è quella del Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta e Bacchiglione, ci dirà che cosa? Ci dirà che è rispettato il parametro del deflusso minimo vitale, il famoso DMV, farà le sue considerazioni sulla quantità di acqua consentita per garantire, con l'opera in funzione, il mantenimento delle condizioni di vita minime degli esseri viventi del fiume (tale è la definizione del deflusso minimo vitale). Il Genio Civile ci dirà che il proponente ha il diritto di avere la concessione di utilizzo della risorsa idrica, effettuate le sue valutazioni sul corpo idrico in quel punto, sulla sezione del fiume e quant'altro. L'Arpav ci dirà che devono essere smaltiti i rifiuti derivati dalla costruzione della centrale e farà le sue valutazioni sull'impatto acustico ed altre cose analoghe. Il Servizio Forestale valuterà che l'opera non ricada in una zona boscata o in vincolo idrogeologico. Il Ministero dello Sviluppo Economico valuterà gli aspetti relativi alle condutture elettriche e alla conformità con l'impianto di distribuzione di Enel. L'Unità di Coordinamento Vas - Vinca della Regione si premunirà di dare un giudizio sulla valutazione di incidenza ambientale, ovverosia che l'impianto non disturba il passaggio e la nidificazione degli uccelli migratori e non disturba la vita delle specie animali da proteggere.

Vediamo, come è logico, che in ognuno di questi giudizi ogni ente guarda esclusivamente il suo campo di azione: quantità d'acqua, boschi, animali. Lo fa per questo impianto di cui parliamo stasera, ma allo stesso modo, con lo stesso metodo, come è giusto, lo fa per un impianto situato sul Biois a Falcade, sul Cordevole a Caprile o a Cortina d'Ampezzo sul Boite. Questa è la metodologia ed è la stessa metodologia utilizzata per tutti gli impianti. La valutazione ambientale che fa ognuno di questi enti è per sua natura una valutazione quantitativa, una valutazione scientifica e tecnica. Nel momento in cui un valutatore si avvicina ad esprimere un giudizio su un impianto lo fa sulla base di dati e di numeri, che in gergo si chiamano gli indicatori (gli ingegneri presenti in sala sapranno benissimo di cosa sto parlando). Ce lo dice il nome: gli indicatori indicano le variazioni di alcuni dati, di alcuni parametri, con e senza l'istallazione dell'impianto. Si tratta di tabelle comparative, esaustive, che permettono di progettare e conformare un impianto in relazione alle caratteristiche specifiche del sito in cui verrà installato, le caratteristiche ambientali e quindi fisiche. Però c'è un minimo comune denominatore in ognuno di questi giudizi che vi ho elencato finora: l'aspetto che nessuno di questi enti considera, non per imperizia, ma solo perché non è di sua stretta competenza, è l'opportunità della localizzazione. Abbiamo tanto sentito parlare del fatto che molti dei pareri che ho appena citato sono confluiti in un giudizio di compatibilità ambientale, la cosiddetta Via di cui parlavo all'inizio (Valutazione di impatto ambientale) e significa che cosa? Significa che dal punto di vista esclusivamente tecnico - ambientale, tecnico - ecologico, quindi scientifico, esiste una valutazione favorevole da parte degli organi deputati a darla e questo nessuno lo mette in dubbio. Se le valutazioni di carattere quantitativo sono già state

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

espresse dalle autorità che hanno il potere di farlo, quindi le autorità ambientali, il Comune non può che prendere atto. Dal punto di vista ambientale, - e ripeto e lo sottolineo, per ambientale intendo dire ecologico - l'opera è formalmente a posto. Il Comune infatti non è chiamato a dare un giudizio tecnico, non ha le competenze non ha le professionalità per entrare nel merito di questi punti. Il Comune prende atto, prende atto di quello che dice ognuno degli enti, prende atto dell'Autorità di Bacino, di Arpav, si fida delle assicurazioni, e ci mancherebbe altro non si fidasse, di quanto hanno detto e prescritto tutti gli enti ed anche i proponenti, prende atto del fatto che i pesci non moriranno, che i materiali saranno correttamente smaltiti, che i cantieri della centrale del ponte vecchio non si sovrapporranno, che il rumore sarà contenuto entro limiti di legge etc. etc..

Quindi qual è la domanda fondamentale che dobbiamo porci stasera? La domanda è: se non è tecnico, qual è in questo caso il ruolo del Comune? Ecco qui il punto della questione. Al Comune rimane un solo tipo di giudizio, quello sull'opportunità, l'opportunità della localizzazione. Parlando di opportunità dobbiamo sottolineare che rispetto alla delibera del 2013 un nuovo elemento è intervenuto, l'abbiamo scritto, l'abbiamo detto a più riprese, ovvero l'avvicinarsi finalmente dei lavori sul Ponte Vecchio e la cantierizzazione dei lavori. Di questo elemento più specificamente parlerà, credo, più tardi il collega Campagnolo. Posso dire per certo che il lavoro sul progetto di restauro del ponte e gli approfondimenti storici, come esplicitato nel testo della delibera che proponiamo stasera, hanno portato l'attenzione dell'Amministrazione su quel tratto sia da un punto di vista strettamente legato alla fase operativa della cantierizzazione dell'intervento del ponte, sia da un punto di vista più generale, sull'aspetto storico, culturale e identitario delle opere e delle formazioni naturali che affacciano su questo specifico tratto di fiume. Quindi stasera stiamo parlando dell'opportunità di localizzare quella specifica tipologia di opera, un impianto tecnologico privato che produce energia in quel determinato posto, un brano del centro storico che si vorrebbe recuperare all'uso turistico, molto rappresentativo e simbolico, anche rispetto all'iconica visuale che si gode dal Ponte Vecchio verso la montagna, con un fortissimo carattere connotativo e identitario e allo stato attuale con un elevato grado di naturalizzazione e, terzo aspetto, in una precisa situazione storica, quindi un momento che vede la presenza di altri cantieri ed altri lavori che partono parallelamente a questo e che rivestono un'importanza preminente. C'è poi un aspetto che mi piacerebbe approfondire, perché è un aspetto che viene spesso rilevato, l'aspetto della produzione di energia rinnovabile. Abbiamo più volte dichiarato come Amministrazione e dimostrato con i fatti che nessuno di noi si pone di principio contro la produzione di energia idroelettrica, l'Amministrazione anzi, portando avanti un percorso che è stato iniziato già dalla precedente Amministrazione e ritenuto prerfettamente condivisibile, ha approvato nel gennaio di quest'anno (ero sempre io in Conferenza di servizi in Regione) una centrale idroelettrica in località Rivarotta a Bassano, solo che c'è un ma: non significa che qualsiasi impianto che produce energia da fonte rinnovabile sia apprezzabile a prescindere da qualsiasi altra valutazione. Su questo aspetto della produzione di energia da fonti rinnovabili potremmo aprire un discorso molto ampio, ma ricorderò alcuni principi. Do alcune informazioni a livello puramente informativo, ci tengo a specificare che non si tratta di un giudizio, ma vorrei che sapessimo tutti di cosa stiamo parlando. Nella nostra regione, in Veneto, sappiamo che ci sono numerosissime centrali idroelettriche a causa dell'evidente abbondanza della risorsa idrica, del tipo della nostra risorsa idrica, abbiamo fiumi a carattere torrentizio, torrenti in abbondanza, montagne e Dolomiti ricche di acqua e quant'altro, e questo è l'effetto. Molte di queste centrali sono inferiori ad un megawatt, e qui stiamo parlando di una piccola centrale da 150 Kw. Si tratta del 75% circa del totale delle centrali presenti, a fronte di una produzione di energia complessiva pari al 5% della produzione idroelettrica regionale. Nel 2010 la fonte idrica costituiva in Veneto il 90% della produzione elettrica da fonti rinnovabili e il 33% della produzione totale. Ripeto, ricordo questi dati non come critica, ma solo come base, in modo che sappiamo di cosa stiamo parlando. Abbiamo quindi implicati due principi fondamentali in questa discussione: la tutela dell'ambiente e quindi la produzione dell'energia rinnovabile, che costituisce poi anche l'interesse pubblico dell'intervento, la tutela del contesto culturale identitario in cui ci troviamo e dall'altra la tutela dell'iniziativa economica privata. Qual è dei tre che prevale? I primi due, tutela del patrimonio, del contesto culturale identitario e quello dell'ambiente godono di un'uguale tutela costituzionale che è garantita dai principi fondamentali della Costituzione, di cui abbiamo parlato già prima in un altro contesto completamente diverso. Messi sulla bilancia, a livello costituzionale i due tipi di tutela hanno uguale peso. A livello europeo abbiamo da un lato il traguardo del pacchetto clima energia imposto dall'UE nel 2009 e l'adesione al Protocollo di Kyoto, dall'altro però abbiamo l'adesione dell'Italia alla convenzione europea sul paesaggio nel 2000, con la conseguenza che anche la tutela paesaggistica acquisisce altrettanta forza giuridica a fronte degli impegni internazionali assunti dal nostro Paese. E` stato affermato più volte sia in ambito di dibattito professionale che in giurisprudenza, che l'unica soluzione tra le due esigenze (tutela dell'ambiente e quindi produzione di

REGIONE DEL VENETO giunta regionale C.R.E.Z.I.O.N.E. DIFESA DEL SUOLO

energia da rinnovabili e tutela del contesto), deve essere considerato di volta in volta caso per caso. Quindi non è sbagliato né inopportuno per questi motivi porci le domande sul contesto. Il problema dell'opportunità delle localizzazioni dell'idroelettrico si è già posto, non siamo i primi a porcelo, se l'è posto anche lo Stato con il DM del 30 settembre 2010 che regola l'idroelettrico, stabilendo dei criteri per la localizzazione di alcuni siti non idonei all'installazione di impianti idroelettrici. In questo caso specifico siamo in centro storico di Bassano, siamo a poche centinaia di metri dal Ponte Vecchio, in un sito visibile dal Ponte Vecchio, come ho ricordato, dal quale si gode lo spettacolo del ponte e sul quale verranno attivati i lavori per il restauro del ponte. C'è poi una terza questione anche questa dibattuta ed anche di questa si è parlato molto, la questione delle misure compensative: le misure compensative sono pari a circa 65.000 euro, corrispondono a degli interventi, come dice il nome, compensazione. Facendo l'impianto, che mi crea un guadagno perché vendo energia alla rete elettrica nazionale e in più ho vari incentivi, tolgo qualcosa al territorio, impatto. Per compensare quello che tolgo e il modo in cui impatto con la costruzione del mio macchinario, individuo delle misure compensative che mascherino l'impianto, abbelliscano la situazione di contorno e quant'altro. Però le misure compensative vanno messe sulla bilancia, sempre di fianco alla famosa valutazione di opportunità. Quindi la domanda è: queste misure compensative costituiscono motivo sufficiente per questa Amministrazione per dire sì all'impianto? Sono una cosa talmente particolare ed esclusiva che la realizzazione di questo impianto è l'unico modo in cui potremo ottenere quel risultato? Le misure, ricordo, sono sostanzialmente interventi di miglioramento dell'isolotto, quindi sostituzione del ponte, rifacimento delle sponde del canale e gestione dell'area. Per noi è una valutazione dell'Amministrazione, una valutazione che potrebbe essere diversa, la bilancia pende a favore del mantenimento dell'integrità del luogo, senza l'inserimento di impianti di produzione di energia.
Vado a concludere. Ricordo che il parere che esprimiamo in questa sede, e questo è importante sottolinearlo anche rispetto ad alcuni appunti che sono stati mossi recentemente da altre fonti che abbiamo sentito, non è un provvedimento, è un parere.... Come ho ribadito più e più volte, si tratta della valutazione di opportunità dell'Amministrazione. In sede di Conferenza di servizi decisoria tra pochi giorni, la Regione, se lo riterrà opportuno, potrà saltarci a piè pari come Comune e potrà andare oltre le nostre valutazioni, perché è così che funziona, noi non siamo un ente che ha il potere di bloccare la cosa. E' così che funziona questo tipo di procedimento. Noi come Comune ci siamo in mezzo, ma non abbiamo di fatto un potere decisionale. Non riteniamo però che questo ci esima dall'esporci ed affermare la nostra posizione rispetto alla costruzione di questo impianto, che non è favorevole, principalmente perché alla luce di tutto quello che ho richiamato non riteniamo opportuno che quello specifico impianto, quella tipologia di impianto venga localizzata in quello specifico punto della città e parzialmente a lato, perché esiste un umano margine di ragionevole dubbio su quello che succederebbe poi a livello del cantiere della centrale, esiste un dubbio sulla qualità dell'intervento, sui tempi di esecuzione, sul funzionamento a regime, tutte cose che ci vengono assicurate, lo sottolineo e lo ricordo, non stiamo smentendo questo, solo che il margine di umano dubbio c'è e questo per noi conta, anche sull'effetto che produrrebbe una volta messo in piedi, sul rumore che farebbe. Tutto questo vale per l'esecuzione di ogni manufatto quando ragioniamo in termini di progetto rispetto alla realizzazione, ma pensiamo che questo assuma un peso tanto più importante proprio per il sito di cui stiamo parlando, che è quello di cui discutiamo stasera.

CONSIGLIERE ZONTA ANDREA - BASSANO CONGIUNTA
Devo dire e devo riconoscere all'Assessore Munari che rispetto alla Commissione ha sicuramente cambiato tono: da una Commissione dove si affermava in alcuni passaggi anche di non conoscere la parte tecnica, questa sera invece abbiamo avuto una disamina credo più che soddisfacente, anche se non esaustiva, del problema tecnico, cioè il problema tecnico non sussiste, in quanto i pareri già dati, non i pareri che verranno dati, ma i pareri già dati negli anni precedenti dagli enti preposti e competenti, che ha ben ricordato prima l'Assessore Munari, sono tutti positivi. Ce n'è uno solo, dato, chissà perché.... l'ho detto prima, la lungaggine dei procedimenti italiani, dopo dieci anni di discussioni arriva un parere così, dieci giorni fa da parte della Soprintendenza e poi ci lamentiamo perché in Italia non si può fare industria, non si possono investimenti, perché se questi sono i risultati, dopo che una persona (non sto parlando del caso particolare, è solo per dire come vanno le cose) ha investito denari per tantissimi anni, si trova ad un certo punto qualcuno che dice: forse avrei qualcosa da dire. In questo modo gli investitori stranieri non verranno mai, ricordatelo. Al di là di questo, ritorniamo alla parte centralina. L'Assessore ha detto benissimo: problemi tecnici non ce ne sono. Allora ci sono problemi psicologici, non lo so, problemi personali, e sono (la disamina dell'Assessore è stata abbastanza chiara): il primo, i lavori sul ponte. Parto dal primo perché è più facile da smentire. I lavori sul ponte, centralina o non centralina, li fanno lo stesso, perché il passaggio sopra è quello che c'è adesso, è

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

quello che ci sarà e se volete dei passaggi per andare sull'alveo del fiume basta chiamare il Genio Militare, vi lancia quattro ponti sopra e si va dentro con ruspe e carri armati quando volete. Ricordo solo che gli americani sul ponte di legno hanno fatto passare il loro esercito a nord di Bassano nel '44. Per andare nel Brenta non credo che serva uno studio "genistico", basta solo utilizzare quello che la tecnica e la tecnologia ci riserva. Per cui lo ritengo un problema veramente di pochezza, nel senso che è facilmente smontabile. Una questione su cui si può discutere è la questione legata alla paesaggistica. Su questo, e qui, Assessore Munari, le dico che non è completa ed esaustiva la sua presentazione, per decidere qual è la situazione paesaggistica attuale, (adesso che avete tagliato anche le piante si vedono meglio i muri di cemento armato che almeno prima erano nascosti), bisognerebbe che ci faceste vedere e proiettare stasera i rendering, che ci sono in Regione, non è che non ci siano. Stasera, le dico la verità, volevo portarmi anche la chiavetta, ma ho desistito perché secondo me era l'Amministrazione che doveva presentare queste cose e non il sottoscritto. Ci sono i rendering con cui si va a capire qual è la situazione futura in quell'area e su quei rendering questo consesso può dire se il paesaggio cambia, se è migliore o peggiore. Queste richieste sono state fatte anche in Commissione, anche da parte di qualche Consigliere della maggioranza, ricordo bene. Però ancora una volta non abbiamo risposte e le risposte, mi dispiace Assessore, quando si prende una decisione del Consiglio comunale.... guardi, in questi giorni è passato di tutto, ci avete mandato di tutto, dove c'era scritto avvocato ho preso e cestinato sia da una parte che dall'altra, perché gli avvocati vanno a discutere nelle sedi competenti che sono i tribunali e non nei consessi come un Consiglio comunale. Sicché non ho guardato né l'una e né l'altra, perché i pareri tecnici, come ha detto lei, sono già stati dati. C'è un parere di opportunità, mi mancherebbe questo. Per dirle stasera sì o no, avrei bisogno di capire se il futuro è peggiore o migliore di quello che c'è. Non sono in grado di capirlo, non so se gli altri che sono qua dentro sono in grado di capire qual è la situazione futura non avendola vista. Io so solo che leggendomi le carte sempre presenti in Regione, la centralina è completamente sott'acqua, per cui non si vede, si vede acqua, non si vede cemento o quant'altro. E` l'unico dato che passo avere in mano ed è l'unico dato che mi fa capire che probabilmente il cosiddetto impatto ambientale di cui tanto si fomenta, forse non c'è. Sulle opere di compensazione possiamo dire quello che vogliamo, a parte che - e qui lo dico con beneficio di inventario perché non ne sono certo – mi pare che in questi procedimenti non sia prevista per legge la compensazione. La compensazione è un qualcosa che il Comune se è bravo, e la passata Amministrazione in qualche maniera ci ha provato, tenta di portare a casa, ma sul quale la Regione non è che nel suo parere scriverà "viste le compensazioni al Comune"; la compensazione potrà anche essere citata, ma è un affare tra Comune e privato. Se quelle compensazioni non vi andavano bene, allora mi chiedo perché nella delibera di Consiglio di stasera, fra l'altro compensazioni approvate da una delibera di Giunta di marzo di questa Amministrazione, perché dite ad un certo punto: se per caso la Regione non dovesse accogliere la nostra istanza, vogliamo le compensazioni.... Giusto, legittimo, però sono quelle che avete citato prima. Se volete delle compensazioni diverse bastava solo che le aveste create con il privato, lo chiamate e gli dicevate: guarda che io le piante sull'isolotto non le voglio più, mi dai energia elettrica (sto dicendo una stupidaggine), il 10% della tua energia elettrica per i prossimi dieci anni. Questo anche perché, e lo sapete meglio di me, su quell'isolotto ci sono altri progetti, perché li ho visti anch'io, di altre situazioni, che al limite potrebbero anche essere sviluppati chiedendo alla ditta che fa la centralina un qualcosa di diverso, per cui sulle compensazioni non potete venire a dire: io non sapevo. Le avete decise voi perché le avete approvate in Giunta e le riscrivete nella delibera di stasera.

Che quello sia una attrattiva turistica siamo tutti d'accordo, ma l'attrazione turistica su quella cagnara che c'è lì da anni, perché ormai lì si è sviluppato di tutto e di più (piante, animali e quant'altro, ma tutto alla rinfusa, perché probabilmente è terreno di nessuno e qui va bene tutto).... l'attrazione turistica la deve gestire il Comune, non è che perché c'è.... Adesso è un'attrazione turistica? Faccio una domanda. No. C'è la centralina? No. Se c'è la centralina non diventa più attrazione turistica? Ma non è attrazione turistica quel posto, perché tutte le Amministrazioni ci sono passate sopra, compresa quella in cui ero Assessore, e si è, tra virgolette, disinteressata di quel luogo. Perché quel luogo diventi attrazione turistica non c'è bisogno che ci siano o meno centraline, è un volere dell'Amministrazione comunale di risanare quell'area, punto e a capo. Come farlo lo lascio all'Amministrazione, non è compito mio.

Lei ha citato le energie alternative. Le energie alternative, che forse sono un po' meno di questa parte politica, essendo comunque io uno che spinge e che ha sempre apprezzato, tanto è vero che questo Consiglio comunale ha dei regolamenti, ne ha tanti e non è un vanto personale, che sono stati fatti e tutti sono a favore delle energie alternative.... le energie alternative hanno un impatto comunque. Direi che le energie alternative (anzi è dimostrato) idroelettriche sono quelle che hanno il minore impatto ambientale, perché vi vorrei vedere se metteste tre pale eoliche sul Monte Grappa, faccio per dire. Ad un certo punto se vogliamo

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

produrre energia dobbiamo anche andare a compromessi, anche i pannelli solari fotovoltaici sui tetti non sono belli da vedere. Sono belli questi tetti in coppi anche qua in Margnan, che si vedono dal viale dei Martiri, con i pannelli fotovoltaici sopra? Saranno anche belli, siccome è obbligatorio farli li facciamo, ma non sono belli. Che efficienza hanno quei pannelli fotovoltaici? Zero, perché l'energia elettrica non viene utilizzata da chi ci vive, viene buttata in rete all'Enel, che sta bestemmiando con gli impianti fotovoltaici perché sporcano la rete in modo disastroso, non la riescono a gestire, perché se andate a parlare con chi tecnicamente gestisce queste cose ve lo spiega. Pertanto è una moda sulla quale ci abbiamo anche speculato, perché sui pannelli fotovoltaici siamo riusciti, come Stato italiano, a buttare via 370 miliardi di euro, non uno, 370 miliardi di euro, sono metà del bilancio annuale dello Stato italiano. Perché dico buttati via? Perché ne hanno approfittato i soliti noti, che si sono portati a casa i soldi, hanno soldi investiti che rendono il 10% quando in banca ti danno meno 0,2 forse. Al di là che sto divagando, questo è per dire che, fra l'altro, ed anche questo è dimostrato, le turbine idroelettriche sono quelle che hanno maggiore rendimento, perché i pannelli fotovoltaici se non avessero avuto, come hanno adesso, degli incentivi e degli sgravi fiscali, avrebbero un ritorno di investimento di 40 anni.
Adesso ritorno a bomba e poi chiudo per lo meno questa prima tranche. Purtroppo mi risulta difficile questa sera prendere una decisione positiva a questa delibera, perché mi manca della parte che ho detto prima, mi manca capire il paesaggio come si trasforma, perché dal punto di vista idraulico.... avete fatto fare anche voi, mi pare, all'ing. Modena un bello studio, fatto con tanto di curve di livello, abbiamo visto anche quello, peccato che non sia stato messo agli atti della centralina, perché sarebbe stato interessante, ma purtroppo quel parere e quella relazione fatta dall'università di Padova, fra l'altro da emeriti professori.... uno era l'assistente del prof. D'Alpaos, che è colui, se volete un po' di storia, che aveva fatto il modellino prima del disastro della diga del Vajont e aveva già dimostrato allora che la diga sarebbe crollata e i danni che avrebbe fatto, c'è un modellino a Padova. Quello dimostra che non è pericolosa per il Ponte Vecchio, perché la pericolosità idraulica del Ponte Vecchio sta tutta sulla destra Brenta, è la parte centrale, dove se andate a vedere le curve di influenza, diventano rosse anziché blu e l'unica protezione che ha il Ponte Vecchio dal punto di vista idraulico è la traversa, traversa fra l'altro che dal progetto non viene toccata, ma se vogliamo qualche appunto in più dal punto di vista idraulico andrebbe anche sistemata. Il fatto, come ho sentito in questi giorni qualche commento anche da parte dell'Amministrazione, che non sia regolare il deflusso d'acqua sulla traversa, è perché la traversa ha delle falle ancora dagli anni '60, dalle alluvioni. Se avete mai giocato a fare la diga sui ruscelli di montagna, quando togliete il sasso centrale l'acqua si intuba e non salta più dall'altra parte dei sassi, e questo è lo stesso motivo della traversa. Ricordate che per il Ponte Vecchio, se volete salvarlo, dovete guardare quella traversa, non il canale che sta dall'altra parte.
Chiudo con questo. Rispetto alla paura che si vede in tanti scritti, in tanti giornali in questi giorni sul Ponte Vecchio, la cosa che chiedo all'Amministrazione è quella di fare presto a restaurarlo, così salviamo il Ponte Vecchio. Spero che nella salvezza del Ponte Vecchio non andiamo a fare anche il referendum su legno o pietra. Lasciatelo decidere ai tecnici questo, loro hanno la competenza. Quando facciamo i referendum cosa può sapere il cittadino normale tra legno e pietra qual è la cosa migliore? Decidete voi, siete stati eletti per decidere! Decidetelo! Se avete sbagliato, in futuro vi diranno che avrete sbagliato, ma se avete fatto giusto sarete elogiati per il resto dei vostri anni, ma per piacere decidetelo voi.

CONSIGLIERE MARIN ROBERTO - IMPEGNO PER BASSANO
Mi accodo ai ringraziamenti del Consigliere Zonta verso l'Assessore perché per la prima volta finalmente abbiamo avuto delle delucidazioni tecniche in merito al tema. Però ci ritorno. La ringrazio per l'accurata relazione. Diciamo che però non abbiamo ottenuto questo stesso trattamento nelle due sedute della Commissione. E` un film che ho già visto in questa sala per altre delibere, e qualche collega che mi ha accompagnato sicuramente ricorderà cosa è successo qualche volta per il famoso golf o per il famoso PP4, film già visto. Quando si perde l'obiettivo, il senso di cosa si vuole deliberare o, meglio, le finalità di cosa si vuole deliberare sono influenzate da elementi di incertezza soggettive e di mera opportunità, lo sviluppo è sicuramente il testo della delibera di questa sera. Mettiamo le cose un po' in ordine. Ben quattro Amministrazioni con questa si sono succedute su questa opera e su questo progetto. Quindi l'Ente Comune di Bassano del Grappa è stato interessato da questo progetto e si sono interessate ben quattro Amministrazioni di quattro diversi colori politici. Andando a fondo sui documenti e i progetti, si parla già ante 1999, quindi Amministrazione Gambaretto, con ipotesi progettuali in tal senso. Sono andato a vedere i documenti in ufficio lavori pubblici, sono quattro faldoni grandi così. Nel 1999 il Comune partecipa ad un concorso dal titolo "premio cento città" e, guarda caso, già nel '99 si motiva l'intervento, questo intervento, nell'ambito della rivitalizzazione, nell'ambito della rigenerazione urbana, tema caro a questa Amministrazione, si motiva

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

questo progetto rispetto al fatto di sistemare quell'area. Mi permetto di leggere la delibera, un paio di passaggi della delibera di Giunta di quel 1999: "premesso che l'Amministrazione comunale di Bassano del Grappa ha recentemente partecipato al concorso denominato "premio cento città" indetto dalla Compagnia di San Paolo per il finanziamento di interventi di recupero di aree degradate presenti all'interno dei centri storici italiani; dato atto che è stato proposto il recupero del complesso edilizio dell'ex macello comunale che si trova in riva al fiume Brenta, ristrutturazione ex macello, percorsi pedonali, sistemazione strada e sottoservizi; rilevato che il Comune di Bassano del Grappa è stato ammesso, unicamente ad altre quattro città, alla seconda fase del concorso, fase che richiede la presentazione tra l'altro del progetto esecutivo dell'opera corredato di tutte le necessarie autorizzazioni, compresa la concessione edilizia; dato atto che l'intervento progettato propone il recupero e la rivalutazione dal punto di vista architettonico e funzionale dell'area compresa tra il Ponte Nuovo e il Ponte Vecchio, eliminando il degrado attualmente presente e riorganizzando il percorso di accesso alla città attraverso una serie di interventi legati tra di loro dall'idea guida sopra descritta". Questa è la delibera di Giunta del 1999, progetto esecutivo che premette tutte le necessarie autorizzazioni di tutti gli Enti che lei prima ha citato, e sono effettivamente richiamate nel testo della delibera di Giunta del 1999. Quindi già all'epoca tutti gli enti preposti avevano date le diverse e varie autorizzazioni necessarie. Nel 2010 l'Amministrazione Cimatti con il Consorzio di Bonifica tenta di rientrare in concorrenza con il progetto del privato, proponendo un progetto che mi pare di capire avesse delle dimensioni ben diverse e maggiori rispetto all'attuale proposta della centralina. Ad ottobre del 2013 qui in Consiglio comunale abbiamo deliberato, anche con il mio parere favorevole, ma col parere favorevole di qualche altro collega seduto dall'altra parte, il mandato al Sindaco di esprimere un parere favorevole nelle sedi competenti. Oggi nuovamente qui in Consiglio comunale ci viene chiesto di esprimere un parere, un indirizzo. In questo lungo e periglioso percorso di diversi progetti, privato e pubblico, dall'esame della documentazione emerge chiaramente un fatto: tutti gli enti e gli uffici competenti hanno sempre dato parere favorevole e di legittimità, ed è stata molto chiara in questo senso la relazione dell'Assessore.

Entro nella questione, questioni tecniche. Vi sono certamente tutta una serie di elementi da considerare, che sono stati oggetto di relazioni, pareri, perizie: impatto ambientale, paesaggistico, questioni idraulica, la questione del percorso del fiume, della sua portata, della salvaguardia e la tutela del suo habitat etc., ben descritte anche da lei, Assessore. Devo dire però che proprio i lavori in Commissione su questo argomento mi hanno lasciato veramente perplesso. Da questo punto di vista mi permetto di dire che non abbiamo certamente trovato delle risposte rispetto a tutte le questioni, ad esempio, tecniche che sono state messe sul tavolo nel corso dell'esame di questo progetto. Siamo partiti, abbiamo fatto due sedute della Commissione: in una seduta ci siamo occupati esclusivamente della problematica, e ditemi se sbaglio, cioè rispetto a questo progetto l'unico problema era esclusivamente l'interferenza col cantiere per la manutenzione del Ponte Vecchio, una Commissione, Assessore Campagnolo, la prima commissione su due, nella prima. L'unico problema era quello. Non entro in merito, mi pare si sia abbastanza approfondita la questione, che tutto sommato non è così un problema, forse rappresenta più una scusa che un problema. Siamo passati alla seconda Commissione: siamo partiti dal concetto, e questo concetto è quello che mi fa più arrabbiare, che la delibera del Consiglio comunale del 3 ottobre del 2013 è una delibera impropria, e ne abbiamo già discusso con l'Assessore in merito, perché l'Assessore Campagnolo mi dice: la delibera del Consiglio comunale del 2013 è impropria, è anomala, perché è in sede di assemblea che si decide un parere, non si arriva con un parere preconfezionato. Ancora: il Consiglio comunale può deliberare su qualsiasi cosa, però è stato detto che è improprio riguardo al ruolo che il Sindaco deve tenere in sede di conferenza dei servizi, non riguardo alle misure compensative, è anomalo il fatto che il Sindaco abbia dovuto presentarsi già con un parere in merito, è in fase di discussione che si formano i pareri. Io non sono assolutamente d'accordo, anche perché - è provato - ho citato una delibera, ma ce ne sono altre, che ha fatto lo stesso iter e prova ne è allora che non servirebbe neanche la delibera di questa sera per esprimere un parere, se richiesto, in Regione.

Sulle questioni tecniche abbiamo ricevuto ben pochi lumi, rispetto invece ad una notevole quantità di studi e relazioni a disposizione e che potevano essere oggetto di ampia analisi in Commissione. Anzi direi, Assessore Munari, che per quanto riguarda proprio le questioni tecniche lei nella seconda seduta della Commissione in cui ci siamo soffermati sull'argomento, è stata molto chiara e infatti trovo una discrasia rispetto alla relazione di questa sera, perché nella seconda seduta della Commissione mi pare avesse detto: non siamo tecnici, non possiamo entrare in merito a quanto è scritto nelle relazioni, potrebbero anche essere di parte; rispetto ai dati certi, attualmente non li posso avere, in quanto non siamo tecnici e i dati forniti dalle ditte o dal privato sono sempre un po' di parte (ad esempio l'emissione acustica, possiamo immaginare cosa succederà, ma non possiamo avere la certezza, poi c'è la localizzazione dell'opera etc. etc.). Mi ricordo e penso che anche i miei colleghi si ricordino questo passaggio.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Solo alla fine c'è una chiara presa di posizione, precisata anche questa sera. Quali elementi - mi chiedo - di novità rispetto all'ottobre 2013? Cos'è cambiato oggettivamente, elementi oggettivi funzionali che mi facciano effettivamente cambiare idea rispetto a quanto abbiamo deliberato nel 2013? Non si è modificato nulla, tutti i pareri sono concordi ed unanimi, tranne l'ultimo del 27 aprile, se non mi sbaglio, non è cambiato nulla. La proposta di delibera dà atto di nuove perplessità e fa un elenco, talvolta anche ripetitivo, fa le sue osservazioni, alcune sono addirittura ripetitive. Alcune cose possono anche essere prese in considerazione, però effettivamente quali sono gli elementi di novità rispetto ad ottobre 2013? Ho pieno rispetto anche delle libere iniziative, che però siano evidenza della partecipazione attiva dei cittadini, l'importante è che la valutazione nostra e dell'Amministrazione non sia coinvolta su questioni tra privati o di pochi. Certo devo dire che ancora una volta non ci sono le idee chiare, perché, una tra tutte, e cito il testo della delibera.... tra le famose perplessità, la delibera cita: la valutazione complessiva dell'intervento va espressa alla luce della volontà dell'Amministrazione comunale di perseguire - e passo avanti - il progetto di riqualificazione e valorizzazione dell'affaccio della città sul fiume, con un recupero dell'edificio dell'ex macello, il recupero dei fabbricati e dei percorsi ciclabili e pedonabili. Allora mi chiedo: due mesi fa, tre mesi fa, abbiamo deliberato... in che direzione va, ad esempio, la delibera che due o tre mesi fa abbiamo fatto per quanto riguarda la famosa scala a fianco del Ponte Nuovo, dove abbiamo di fatto mozzato la scala, creato un belvedere e di fatto bloccato anche il progetto di riqualificazione del passaggio pedonale verso nord? E` sospeso, almeno per adesso è sospeso quel progetto. Se progettiamo per riqualificare quell'area, tre mesi fa abbiamo esattamente deliberato per il contrario, e questo è un primo aspetto. Ed ancora, sempre nel testo della delibera si rileva fortemente che l'intervento puntuale proposto in questo luogo risulta privo di una coerenza con il contesto e viziato da inaccettabile incertezza sui possibili impatti e ricadute sullo stesso anche dal punto di vista della modifica dell'icona visuale dal ponte verso le montagne. E qui ritorno su un concetto appena espresso dal collega Zonta, vi chiedo se voi avete visto o abbiamo potuto vedere i rendering, i progetti in Commissione. Li abbiamo visti? Abbiamo visto il cantiere del '90 con i camion che andavano per fare la ristrutturazione, abbiamo visto le foto, le planimetrie di questo, sulla ristrutturazione del ponte, ma non certamente un disegno, un progetto, un rendering. E c'è addirittura il video! Non abbiamo visto nulla. Chiedo ai Consiglieri di maggioranza se hanno visto un progetto, un rendering di questo.
Personalmente ritengo che i Consiglieri debbano avere una adeguata conoscenza tecnica, e vuol dire che non devono sapere tutto, ma quanto meno le basi, le fonti le devono sapere per effettuare un'analisi critica e quindi vagliare anche la vostra proposta politica. Con le sensazioni non si governa una città e con le sensazioni non si sceglie meglio per la città. Non c'è stata una reale volontà, ancora una volta, di un vero sviluppo ed analisi di questo progetto, al fine di dare una compiuta consapevolezza deliberativa da parte quanto meno del sottoscritto Consigliere comunale.

CONSIGLIERE REGINATO GIOVANNI - PARTITO DEMOCRATICO
Credo che occuperò sicuramente molto meno spazio e tempo che i colleghi dell'opposizione hanno occupato, anche perché non ho la loro competenza tecnica e soprattutto del collega Zonta come laurea in ingegneria. Non so la laurea di Roberto Marin, ma vedo che avete approfondito veramente l'argomento in Commissione ed anche qua stasera. Voglio anche ringraziare l'Assessore per la sua relazione che veramente è stata precisa e puntuale su questo argomento.
Poche cose. Il nostro parere stasera non sarà vincolante, è stato già detto, ma occorre secondo me ribadirlo. Non possiamo pensare di non essere favorevoli alla produzione di energia da fonti rinnovabili perché questa sarebbe una contraddizione rispetto a quello che diciamo e pensiamo da molto tempo. Il problema del sito è stato anche da voi ricordato, ma questo è il punto cruciale, è la sede dove sarebbe ubicata la centralina che non ci fa dare un parere favorevole all'edificazione di questa opera, che produrrebbe certamente energia da fonti rinnovabili, però purtroppo è situata troppo vicina al Ponte Vecchio. Diamo pure per buona tutta la ricostruzione fatta di questi 15 anni, delle quattro Amministrazioni che si sono susseguite per l'esame di questo argomento, diamo per buono l'atteggiamento di coloro i quali vorrebbero invece costruire l'opera perché si lamentano del fatto burocratico che è estremamente lungo e hanno anche ragione, perché effettivamente la lunghezza di questo iter è esasperante. Arriviamo al Consiglio comunale dell'ottobre 2013, in cui abbiamo dato un parere favorevole io ed altri colleghi che qua siedono con me nei banchi della maggioranza. Certo, abbiamo dato il parere favorevole in quella sede e dobbiamo ricordare che ci sono almeno due cose che sono cambiate da quel non troppo lontano 2013: una è la necessità di realizzare i lavori del Ponte Vecchio, che hanno sicuramente la priorità e sono una delle importantissime priorità dei lavori pubblici di questa Amministrazione. Voi dite che non ha rilevanza, che non c'è attinenza fra i lavori del Ponte Vecchio e quelli della centralina, però non so se proprio questo sia vero, anche perché se mi devo

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

basare sulla documentazione a disposizione, posso anche leggere il parere del dirigente dell'area quarta, in cui si riassume dicendo che i due cantieri potrebbero avere una serie di interferenze spiacevoli. Quindi non è detto che le interferenze non ci siano e proprio questo è uno dei motivi che ci fa esprimere parere contrario alla realizzazione di questa opera. Poi c'è il pare della Soprintendenza che recentissimamente è arrivato, questo parere deve essere tenuto nella massima considerazione ed è un parere non favorevole alla realizzazione dell'opera, anche se tutte le altre prese di posizione da parte degli organismi preposti nelle varie conferenze di servizi, come è stato ricordato poco fa bene dall'Assessore, sono state sempre finora lavori. Però queste sono le circostanze che ci hanno fatto riconsiderare quella posizione dall'ottobre 2013.
La situazione è cambiata, bisogna anche tenerne conto e quindi non possiamo che ribadire i concetti che abbiamo già detto anche in questa sede.

ASSESORE MUNARI LINDA
Solo per replicare ad alcuni punti, se non altro i più pratici, senza entrare nel merito delle questioni.
Rispetto alla documentazione, francamente non capisco quale sia il problema, mi dite che non vi è mai stato mostrato l'inserimento paesaggistico dell'opera e non avete mai visto le relazioni tecniche, che è una cosa di cui non avete avuto disponibilità. Sapete benissimo che il progetto della centrale e tutte le valutazioni tecniche della valutazione di impatto ambientale sono disponibili non dal mese scorso, ma da mesi, da anni oserei dire, sul sito della Regione Veneto. Chi avesse avuto interesse a qualsiasi titolo poteva guardarlo. Oltre tutto il progetto è stato pubblicato per un breve tempo in internet, ci è stata data notizia attraverso i giornali, mi pare veramente che l'inserimento paesaggistico non sia una cosa di cui non si sia avuta contezza. A margine, se la lamentela è quella che la cosa non vi è stata mostrata in Commissione territorio, ne abbiamo fatte due, bastava chiederla. Dando io per scontato che la documentazione fosse nota a tutti, non mi sono mai posta il problema di mostrare un fotoinserimento dell'opera. Che motivo avrei avuto di non mostrarlo? Lo vedo veramente un punto insussistente. Perché avrei dovuto nasconderlo? E' una cosa nota ai più, una cosa che chiunque voglia andare a guardare può verificare e può vedere. Non vedo quale sia il punto della questione.
Giusto una precisazione finale, mi permetta il Consigliere Marin di riprendere quello che diceva rispetto al documento del Sindaco. Dal 2006 non sono passati anni, sono passati decenni, dal 1999 non sono passati decenni, sono passati secoli. Non c'entra la questione che siano passate quattro Amministrazioni, le valutazioni che sono state fatte nel '99, in anni in cui si costruivano con grande disinvoltura centri commerciali all'interno del territorio della città, pensando di fare il bene dei quartieri, cosa che si è rivelata totalmente sbagliata.... direi che una decisione diversa rispetto a quella che stiamo prendendo oggi, in cui la sensibilità sul tema ambientale, sul tema della costruzione degli impianti ad energie rinnovabili, che adesso stanno mostrando - e il Consigliere Zonta lo sa - anche le problematiche che lo stesso Consigliere Zonta ha evidenziato qualche minuto fa.... non ho voluto portarle stasera all'interno del dibattito, ma ci ha pensato lui a parlare di incentivi. Lui ha parlato di incentivi del solare, ma parliamo anche di incentivi dell'idroelettrico. Non ho voluto dirlo, ripeto, nella relazione iniziale quando ho parlato di energie rinnovabili, ma l'ha detto lui, quindi lo riprendo. Parliamo anche di incentivi di idroelettrico, anche questo ha cominciato a mostrare la corda. Quindi ci sono delle valutazioni nel 2015 che sono obiettivamente diverse rispetto a quelle che potevano essere fatte anche solo tre o quattro anni fa.

CONSIGLIERE ZONTA ANDREA - BASSANO CONGIUNTA
Velocemente in questo caso solo per ribadire due cose. Si continua a parlare, e qui mi riferisco al Consigliere Reginato, di interferenza di cantieri. Come? Il parere tecnico.... pensateci un attimo: avete mai visto un cantiere? A volte su un edificio di 3000 mt. cubi ci sono 5 aziende che ci lavorano dentro. Allora lì non ci dovrebbe lavorare nessuno! Ci sono migliaia di metri quadrati di Brenta liberi, di fiume libero e ci andiamo a preoccupare dell'interferenza! Fra l'altro non esiste e non esisterà perché c'è un documento allegato al plico di delibera in cui la ditta si prefigge di farlo in sei mesi. Se avete proprio paura, fategli fare una fideiussione, se pensate che non lo finisca in sei mesi. L'inizio dei lavori del vostro ponte (del nostro ponte, ma vostro dal punto di vista lavorativo) non inizieranno prima di metà dell'anno 2016, a meno che non facciate, - l'ho detto in Commissione e lo dico anche in Consiglio - non abbiate in mente di fare degli apprestamenti sotto al Ponte Vecchio prima, per far vedere che si iniziano i lavori e poi dare a un'altra ditta il compito di fare i lavori. Facciamo un altro polo museale due, perché una ditta non accetterà mai di lavorare su apprestamenti che hanno fatto altre ditte, ricordatelo! A meno di non chiedervi dei denari per sistemarle! Questa è la cosa che secondo me non ha....
Assessore Munari, e mi viene da sorridere non per prendere in giro, quando lei presenta un progetto deve

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

mostrare le tavole grafiche, deve mostrare i rendering, non è che io debba andare sul sito della Regione a vedere quali sono i rendering, anche se sono lì da dieci anni! Lei sta presentando una delibera di Consiglio comunale dove un Consigliere deve prendere una decisione. Ricordo molto bene che in Commissione le è stato chiesto anche da qualche Consigliere della maggioranza di approfondire la parte soprattutto paesaggistica e di vedere delle tavole. Dopo quella Commissione non se ne sono fatte più. Non è un dubbio solo mio. Se le dico che esistono vuol dire che sono andato a vedermele, ma vorrei vedere dei 30 o 40 che siamo qua dentro stasera chi le ha viste, probabilmente solo il deficiente del sottoscritto perché magari smanetta per i siti della Regione per altri motivi e si va a vedere anche queste cose! Questo è il punto della mia osservazione, Assessore, non ce l'ho con lei, ma qui credo che andiamo in difetto. Spero che nella presentazione dei prossimi argomenti di urbanistica vedremo prima gli elaborati grafici e dopo le parole.

CONSIGLIERE DARIO BERNARDI - PORTIAMO BASSANO AL CENTRO
Non volevo intervenire e limitarmi alla dichiarazione di voto, ma la replica dell'Assessora Munari mi stimola a farlo.
Sono passati secoli dal 1999. Questo mi preoccupa un po' perché io firmai quella delibera che ha letto ora Marin e le assicuro che con la poca coscienza che mi è rimasta posso affermare in Consiglio comunale: magari fosse stato finanziato il progetto Palladio legato al concorso Cento Città finanziato dalla fondazione dell'Istituto San Paolo! Se lo vada a vedere, vada a vedere quella centralina progettata dall'ufficio tecnico comunale, l'impatto ambientale che aveva e soprattutto l'efficacia finanziaria per il Comune di Bassano! Non avremmo più pagato bollette nelle nostre scuole, nei nostri asili, nelle nostre case di riposo etc.. Andiamo a vedere quelle cose. Quattro Comuni ammessi a quel concorso. Salimmo sul podio e fummo superati solamente da Cittadella, che attraverso quel finanziamento ottenne la fondamentale entrata per la straordinaria ristrutturazione della cinta muraria che oggi possiamo ammirare. Quel progetto che lei data all'età preistorica, è di una attualità estrema. Lì ha trovato ispirazione Renzo Rosso, Chipperfield, Italia Nostra e tutti coloro che da allora in poi si sono innamorati e hanno riflettuto sulla famosa piazza d'acqua. In quegli anni non è stato fatto nessun centro commerciale, anzi fummo scelti dalla Regione Veneto come Comune pilota per la nuova legislazione urbanistica, che lei, insieme al Sindaco, in un week-end, ha definito: dobbiamo onestamente riconoscere che a dieci anni esatti dalla sua stesura ancora oggi gli obiettivi e le scelte strutturali del Pat delineano un quadro territoriale dello sviluppo urbano sostanzialmente compatibile con l'esigenza di garantire la sostenibilità degli interventi di trasformazione, di valorizzazione infrastrutturale, ambientale ed urbanistica e dunque di un buon governo del territorio. Secoli fa, Assessora Munari!

ASSESSORE CAMPAGNOLO ROBERTO
Credo che la relazione introduttiva dell'Assessore Munari abbia illustrato in maniera perfetta l'oggetto della discussione di questa sera, però poi la discussione inevitabilmente va da altre parti, se ne prende atto, ma penso che il Consiglio comunale questa sera debba esprimersi su un'opportunità, che è quella di valutare se una centralina che ha un certo contenuto tecnologico, rispetto alla valutazione che fa l'Amministrazione comunale di Bassano e questo Consiglio comunale, che è sovrano nelle valutazioni, sia opportuna oppure no a tre volte la distanza, che è la lunghezza del ponte, dal ponte stesso. Cioè siamo a 150 mt. dal ponte e quindi la valutazione che deve fare il Consiglio comunale è esclusivamente questa. Poi ci sono tutta una serie di altre considerazioni che sono state spiegate e che hanno un loro valore, non ultimo quello del cantiere, che è un elemento che ha generato una fase di interlocuzione a livello di conferenza di servizi e che era reale, che era noto soltanto in quel periodo, anzi nel momento in cui è stata convocata la prima Conferenza dei servizi era in divenire, nel senso che era in una fase di costruzione rispetto al progetto. C'erano ancora tutta una serie di valutazioni sospese che l'Amministrazione stava facendo.
Vorrei invitarvi a fare una riflessione secca su questo, perché questa è la valutazione che dobbiamo fare: se invece di valutare la localizzazione di un impianto di questo tipo a 150 mt. dal ponte, la stessimo valutando ad esempio in zona Rivarotta, dove c'è una roggia che passa in prossimità della costruenda Pedemontana, forse le nostre valutazioni sarebbero di tutt'altra natura, avremmo già chiuso la discussione ed autorizzato in termini positivi l'intervento. Però non è così, siamo in un contesto completamente diverso. Mi pare che l'Assessore Munari l'abbia spiegato molto bene. Quindi stiamo su questo tipo di valutazione. Il resto ci sta, non ultimo il cantiere del ponte, che è un elemento che temporaneamente può andare in collisione, non lo dice il sottoscritto, non lo dice l'Assessore Munari, lo dice il dirigente dell'area quarta.
Mi fermo qua.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CARLO FERRARO
Chiudo la discussione, apriamo le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE SCOTTON MARIANO - FORZA ITALIA
Dichiarazione di voto.
Siccome non sono, fortunatamente o sfortunatamente, Presidente, un ingegnere e non sono in possesso di tutti i termini della questione, in particolar modo per quanto riguarda l'aspetto paesaggistico, il gruppo di Forza Italia non parteciperà al voto.

CONSIGLIERE ZONTA ANDREA - BASSANO CONGIUNTA
Solo per dire che vista l'impossibilità di un povero ignorante Consigliere comunale di potere decidere sulla parte paesaggistica per quello che ho detto prima, considerando che lo scrive anche la dirigente dei lavori pubblici, parla di possibili interferenze, (mica è scema la ragazza, sa quello che scrive, non ha scritto che ci sono interferenze, scrive "possibili", fare attenzione), e per opportunità politiche non voglio entrare all'interno di questa decisione che potrebbe avere anche sviluppi diversi, non parteciperò al voto.

CONSIGLIERE MARIN ROBERTO - IMPEGNO PER BASSANO
Assessore Munari, una cosa semplice, e faccio la dichiarazione di voto: confermo quello che ha detto il Consigliere Zonta, siccome le motivazioni vostre partono proprio dalla problematica dell'impatto ambientale, visivo, paesaggistico, penso che una delle cose che dovesse fare era proprio proiettarci il rendering, farci vedere i progetti e dimostrare questa problematica, non certamente noi dovevamo chiedere, ma lei dimostrare questa problematica.
Confermo che anche il nostro gruppo comunque non parteciperà al voto in quanto non trova la sussistenza della scelta politica di questa Amministrazione rispetto a questo progetto.

CONSIGLIERA CONTE ANNAMARIA - MOVIMENTO 5 STELLE
Comunico che personalmente mi asterrò dalla votazione. Ho visto i progetti, sinceramente, non perché li ho trovati nel sito della Regione, sarò tonta io con gli strumenti informatici, ma con le password che mi avete dato non sono riuscita ad entrare. Li ho trovati, sono andata in cerca e me li sono guardati. Pertanto le motivazioni che avete addotto non mi hanno convinto.
Quindi mi asterrò dalla votazione.

CONSIGLIERA BIZZOTTO TAMARA - LEGA NORD
E` abbastanza imbarazzante trovarsi qui questa sera a riparlare di questa centralina, imbarazzante perché circa due anni fa, quando abbiamo visto l'argomento in Commissione, c'erano parecchi dubbi, parecchie perplessità, parecchie domande aperte, domande che sono rimaste aperte e in effetti nel Consiglio comunale del 2013 almeno il mio gruppo si astenne perché non ritenevamo di avere elementi tali da giustificare una scelta in un senso o nell'altro. Quindi ci astenemmo. Vedo che a distanza di un paio d'anni, adducendo un'unica motivazione di fatto, perché, come è già stato spiegato, quella del cantiere è solo una arrampicata sugli specchi perché sfido chiunque con i lavori impellenti sul Ponte degli Alpini.... e qua non dico che mi rincuora, però ho visto che già nella delibera si parla di critiche condizioni statiche del Ponte Vecchio, negate fino a pochi mesi fa. Comunque a parte questo, sfido che si possa fare il discorso della cantierizzazione se la centralina fosse già esistente. Se il committente avesse già effettuato l'opera, non credo che questo bloccherebbe i lavori sul Ponte e non credo che possibili interferenze siano motivo sufficiente per dare una risposta negativa. E` evidente che è tutta una questione politica. In Commissione avevamo chiesto risposte puntuali anche rispetto agli aspetti tecnici; giustamente i Consiglieri comunali non possono essere giuristi, avvocati, commercialisti ed avere cognizione di tutte le materie, però devono essere messi in grado, in base ai lavori degli uffici e alle informazioni fornite, di potere dare un giudizio ragionato e che permetta anche una certa serenità di spirito.
L'unico problema qual è? L'inidoneità della localizzazione. Però la localizzazione è la stessa di due anni fa, cos'è cambiato? Il posto è lo stesso, non è cambiato nulla. Si è infarcita la delibera di cose che non c'entrano, si stanno adducendo motivazioni di un certo tipo per dare un certo tipo di risposta.
Non sono abituata a decidere e fare delle scelte poi sulla pelle dei cittadini, scelte di un certo tipo o che vanno nella direzione opposta, senza avere degli elementi fondati. E` vero che questa sera abbiamo avuto risposta finalmente sugli aspetti tecnici, perché quando in Commissione ho chiesto di valutare i documenti che erano arrivati, dove si parlava del deflusso minimo vitale, si parlava della portata d'acqua, si parlava

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

dell'eventuale incidenza sulla staticità del ponte, non abbiamo avuto risposte, abbiamo avuto una lunga relazione questa sera. Inviterei anche il Presidente del Consiglio a fare una riflessione sui tempi di risposta degli Assessori, perché non è possibile che ci siano interventi di 20 minuti, mezz'ora, per dare delle risposte su cose che dovrebbero essere spiegate in Commissione, molto spesso, e non in aula, chiusa parentesi.
Quindi come gli altri colleghi io non mi sento ancora in grado, visto anche tutto quello che è emerso questa sera, di dare una risposta e pertanto anch'io non partecipo al voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CARLO FERRARO
Consigliera Tamara Bizzotto, lei è stata Presidente come me e quindi questi interventi estemporanei devono essere indirizzati in Commissione affari istituzionali, si modifica il regolamento, se venisse mai modificato, e poi si procederà diversamente, ma nel rispetto delle regole.

CONSIGLIERA BIZZOTTO TAMARA - LEGA NORD
Sì, Presidente, però io non ho mai visto su interpellanze interventi di 20 minuti di risposta. Abbiamo usufruito di un'ora per fare tre interpellanze. Di solito erano 5 - 10 minuti. Adesso non mi riferivo a questo argomento di urbanistica che merita tutto l'approfondimento, facevo riferimento alla prima ora del Consiglio comunale. Ci riparleremo in.....

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CARLO FERRARO
Siamo in dichiarazione di voto.
Altre dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE DARIO BERNARDI - PORTIAMO BASSANO AL CENTRO
Annuncio il mio voto contrario alla delibera, non tanto sull'oggetto che viene presentato, ma sul modo e sugli interventi che sono stati da me anche prima replicati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CARLO FERRARO
Dichiaro chiusa la dichiarazione di voto e iniziamo la votazione.
E' evidente che c'è una proposta dell'Amministrazione in questo caso contraria, se ho capito bene, che dà parere contrario alla centralina, per cui chi vuole approvare la proposta vota sì, chi è contrario alla proposta vota no. Mi sembra molto semplice, molto lineare.

Non partecipano alla votazione i consiglieri: Bizzotto Tamara, Conte Annamaria, Finco Maria Federica, Marin Roberto, Savona Alessio, Scotton Mariano, Zonta Andrea;

Consiglieri presenti n. 15

Con voti favorevoli n. 13, contrari n.1 (Bernardi Dario), espressi dai n. 14 consiglieri votanti per alzata di mano, su n. 15 consiglieri presenti essendosi astenuto il consigliere Masolo Renzo;

DELIBERA

1) di confermare la premessa narrativa e le motivazioni in essa riportate quali parti integranti del presente provvedimento;
2) di revocare:
   a) la delibere di Consiglio Comunale n. 80 del 03/10/2013;
   b) la delibera di Giunta Comunale n.92 del 24/04/2015, limitatamente alla inevitabile conferma del parere espresso con delibera consiliare n. 80/2013, in quanto la competenza a esprimere il parere è attribuita al Consiglio Comunale; .
   c) di fare salva la definizione delle misure compensative contenute nella delibera di giunta n.92/2015 che sono da ritenersi confermate ove l'organo decidente disattenda il parere contrario del Comune;
3) di esprimere in merito all'intervento di "*Realizzazione di una centralina idroelettrica con capacità di generazione superiore a 100 kW , riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta e*

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

valorizzazione ecologica dell'area riparia in sinistra idrografica del fiume Brenta a monte del Ponte degli Alpini", da parte della Società Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c., via Contessa n. 23, Nove (VI), **parere contrario** per le motivazioni esposte in premessa;

4) di trasmettere alla Regione del Veneto Direzione Difesa del Suolo la presente Delibera in vista della Conferenza di servizi regionale convocata per il giorno 16/6/15 per la valutazione dell'intervento di progetto;

5) di specificare che i pareri di cui all'art. del 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e agli artt. 27 e 35 dello Statuto Comunale sono espressi sul frontespizio della presente deliberazione;

6) di dichiarare la presente deliberazione, con voti favorevoli n. 13, contrari n. 1, (Bernardi Dario) espressi dai n. 14 consiglieri votanti con l'ausilio del sistema elettronico di cui all'articolo 71 del vigente regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale, su n. 15 consiglieri presenti, essendosi astenuto il consigliere Masolo Renzo, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000 stante l'urgenza di provvedere.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Copia su supporto informatico, costituita da un esemplare e da numero _//_ allegati per complessive numero _18_ facciate, conforme all'originale di documento formato dal Comune di Bassano del Grappa su supporto analogico, ai sensi dell'articolo 23 - ter del Decreto legislativo n. 82/2005.

Bassano del Grappa, 11 giugno 2015

Firmato digitalmente dall'incaricato
Federica Peron

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIREZIONE
DIFESA DEL SUOLO

Si riporta di seguito:

- Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale n. 80 del 03/10/2013;
- Verbale di Deliberazione della Giunta Comunale n. 92 del 24/04/2015.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Reg. Delib. N. 80

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta e valorizzazione ecologica dell'area riparia in sinistra idrografica del fiume Brenta a monte del Ponte degli Alpini. Ditta Belfiore '90 di Bortoli.

L'anno 2013 il giorno TRE del mese di OTTOBRE alle ore 18.00 nella sala delle adunanze consiliari, in seguito a convocazione fatta con avvisi scritti e comunicati ai signori Consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione - seduta pubblica.

Risultano presenti alla trattazione dell'argomento in oggetto:

	P	A	G
1. Cimatti Stefano	P		
2. Reginato Giovanni	P		
3. Fantinato Francesco	P		
4. Bertoncello Paola	P		
5. Cavalli Elisa		A	SI
6. Merlo Franco	P		
7. Busnelli Maria Cristina	P		
8. Borsato Gianandrea	P		
9. Mauro Antonio		A	SI
10. Lo Giudice Cristoforo	P		
11. Bettiati Giorgio	P		
12. Giunta Stefano	P		
13. Brunelli Ilaria	P		
14. Giacon Sergio Giovanni	P		
15. Schirato Giovanni	P		
16. Guglielmini Antonio	P		
17. Bernardi Bruno	P		
18. Lanaro Roberto	P		
19. Sandonà Giovanni Battista	P		
20. Bizzotto Gianpaolo	P		
21. Facchin Stefano	P		
22. Zen Mauro	P		
23. Monegato Stefano	P		
24. Marin Roberto	P		
25. Lazzarotto Mauro Francesco		A	SI
26. Todaro Luciano	P		
27. Bizzotto Tamara	P		
28. Viero Andrea	P		
29. Facchinello Paola	P		
30. Poletto Riccardo	P		
31. Celestino Rodolfo	P		

Presenti n. 28 Assenti n. 3

Assistono altresì i Sigg. ri Assessori:

	P	A
1. Ferraro Carlo	P	
2. Beraldin Mauro		A
3. Bernardi Dario	P	
4. Boesso Dino	P	
5. Breda Lorenza		A
6. Fabris Alessandro		A
7. Toniolo Annalisa	P	
8. Zonta Andrea	P	

Assume la presidenza la Consigliera sig.ra Tamara Bizzotto
Assiste il Segretario Generale dott. Antonello Accadia

AREA 5ª SUAP – Dott ADRIANO FERRARO Parere favorevole per la regolarità tecnica a' sensi dell'art. 49 D.Lgs.vo n. 267/2000. (firma) [signature] data 19 SET. 201	
SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO Parere favorevole per la regolarità contabile a' sensi dell'art. 49 D.Lgs.vo n. 267/2000. (firma) _____ data _____	
SEGRETARIO GENERALE Parere favorevole per la legittimità a' sensi art. 35 - 7° comma Statuto Comunale. (firma) [signature] data 19 SET. 20	

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il Presidente dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

Nominati scrutatori i Signori: Borsato Gianandrea - Giacon Sergio Giovanni - Viero Andrea

Si passa a trattare l'oggetto di cui sopra.

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Premesso che:

- in data 14/08/2013 prot. n. 49936 è pervenuta la nota di "*Indizione e convocazione Conferenza di Servizi*" (suo prot. 346881/63.00 del 14/08/2013) a firma del Dirigente della Direzione Difesa del Suolo – Regione Veneto, per il giorno 10 settembre 2013 alle ore 10.50, ai sensi degli articolo 14 e seguenti della legge n. 241/90, al fine di avviare l'istruttoria sull'istanza e relativi documenti presentati in data 13/08/2013 alla Regione Veneto dalla Società Belfiore "90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c. per l'intervento in oggetto;
- alla Conferenza di Servizi sono stati invitati a partecipare i seguenti soggetti e/o Enti/Amministrazioni: Società Belfiore "90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c., Comune di Bassano del Grappa, Provincia di Vicenza, Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo Tagliamento Livenza Piave Brenta-Bacchiglione, Dipartimento Arpav di Padova, Veneto Agricoltura Azienda Regionale per i settori Agricolo Forestale e Agro-Alimentare, Ministero dello Sviluppo Economico Dipartimento per le Telecomunicazioni, Vigili del Fuoco Comando Prov.le di Vicenza, Enel Divisione Infrastrutture e Reti, Direzione regionale per i beni Culturali e paesaggistici del Veneto - Direzione di Venezia e di Verona, Soprintendenza per i beni archeologici del Veneto - Padova, Comando Militare Esercito "Veneto" SM di Padova, Azienda ULSS n. 3 di Bassano del Grappa, Unità di Progetto Genio Civile di Vicenza, Unità di Progetto Energia di Venezia, Direzione Regionale Tutela Ambiente, Direzione Economia e Sviluppo Montano, Servizio Forestale Regionale di Vicenza, Direzione Regionale Urbanistica di Venezia e Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS-VINCA-NUV) - Servizio Pianificazione Ambientale di Venezia;
- richiamato l'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 (Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità), che al comma 3 così recita: "*La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione o dalle Province delegate, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove occorra, variante allo strumento urbanistico*";
- lo stesso articolo dispone tra l'altro che: "*L'autorizzazione di cui al comma 3 è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni e integrazioni. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato e deve contenere l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto esercente a seguito della dismissione dell'impianto o, per gli impianti idroelettrici, l'obbligo alla esecuzione di misure di reinserimento e recupero ambientale*";
- la D.G.R.V. n. 2100 del 07.12.2011 "*Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. Aggiornamento della DGR 3493/2010 di adeguamento al DM 10.9.2010*" dispone che con delibera di conclusione del procedimento, approvazione e disciplinare di concessione (cfr. allegato A alla D.G.R.V. n. 2100/2011) la Giunta Regionale:
  - approva il progetto;
  - rilascia:
    - l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico;
    - l'autorizzazione paesaggistica, ove prevista ;
    - la compatibilità ambientale, ove dovuta;
  - approva la valutazione di incidenza ambientale, ove prevista;
  - dichiara la pubblica utilità delle opere;

DATO ATTO che sull'intervento in oggetto la Società Belfiore "90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c. ha già acquisito i seguenti atti/autorizzazioni:

- D.G.R.V. n. 2852 del 29/09/2009 – Giudizio favorevole di compatibilità ambientale;
- Disciplinare d'incarico atto n. 23 del 31/01/2012 sottoscritto con il Genio Civile di Vicenza;
- Decreto del Dirigente Regionale n. 34 del 17/02/2012 per la concessione di piccola derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Fiume Brenta in località ponte Vecchio in questo Comune;

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

DATO ATTO che l'intervento prospettato va a incidere sulle caratteristiche del corso d'acqua, interramento parziale e risagomatura del medesimo con modifica delle sponde;

RITENUTO sussistano motivi di opportunità per subordinare il parere favorevole di questa Amministrazione alla realizzazione, da parte della Società Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c., di apposite misure di compensazione a fronte dell'esecuzione dell'intervento in oggetto, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010 "*Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili*" in particolare Allegato 2 che stabilisce i criteri per l'eventuale fissazione di misure compensative;

VISTO la proposta di valorizzazione dell'area riparia in sinistra idrografica del fiume Brenta a monte del Ponte degli Alpini , rappresentata nelle tavole di progetto f10 e f11, con la quale la ditta BELFIORE '90 propone che "*L'area una volta riqualificata dal proponente in accordo con il Genio Civile di Vicenza, potrà essere data in concessione e gestione al Comune di Bassano del Grappa o ad associazioni dal medesimo ente individuate*",

PRESO ATTO che le opere di compensazione ambientale verranno realizzate parte su proprietà demaniale (l'area verso fiume) e parte su proprietà privata (mappali 198 e 199 che risultano intestati alla ditta INFOTRADE S.R.L, per una superficie di circa mq. 1238),

PRESO ATTO che la Ditta richiedente dichiara che "*Tali aree risultano funzionali per le fasi di costruzione dell'impianto, per il futuro suo regolare esercizio e controllo, per la pubblica e sicura fruizione dell'area riparia adiacente. Pertanto, per i medesimi, se ne ritiene necessaria la disponibilità, avviando la relativa procedura espropriativa*";

RITENUTO di demandare alla Giunta Comunale la definizione delle misure compensative, a fronte dell'esecuzione dell'intervento in oggetto, da proporre e definire in sede di conferenza di servizi regionale, ai sensi del succitato D.M. 10 settembre 2010;

RITENUTO di dare mandato al Sindaco, o suo delegato, a partecipare alla conferenza di servizi indetta dalla Regione Veneto per esprimere il parere favorevole condizionato di questa Amministrazione Comunale;

DATO ATTO che l'intervento in oggetto è stato discusso dalla 3^ Commissione Consiliare Urbanistica e Arredo Urbano nella seduta del 17/9/2013;

DATO ATTO che il presente atto non implica compensazioni economiche, costi diretti o indiretti di gestione, trasferimento di beni al patrimonio del comune o costituzione di diritti reali sullo stesso;

RITENUTO, pertanto, di non richiedere il parere di regolarità contabile previsto dall'art.49 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.;

Tutto ciò premesso, visto e considerato,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto il D.L.vo 18.08.2000, n. 267;
Visto lo statuto comunale;
Acquisito il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato espresso nel frontespizio della presente deliberazione previsto dall'art.49 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.;

Uditi gli interventi di cui alla discussione:

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO
Vorrei solo fare presente a questo nobile consesso che oggi ci sono arrivate delle e-mail che non potevano arrivarci. Siamo chiamati qui stasera.... è per mozione d'ordine. Noi non potremmo discutere con tutte queste cose. Addirittura siamo arrivati ad avere tutti, senza fare un minimo di

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

richiesta agli atti, l'atto di un contenzioso tra privati che non c'entra niente con la nostra attività consiliare. A me sembra che ci siano delle interpretazioni legislative ed operative in questi ultimi tempi molto ma molto autoreferenziate e fuori da ogni canone, come anche la pretesa di avere non so quanti mega di impianto per determinare.... quasi dovessimo entrare nel merito tecnico di quello che è stato definito. Qui stiamo veramente perdendo il senso del limite e delle nostre competenze. Qui uno oggi si inventa che dobbiamo parlare di tutto e facciamo anche le leggi nazionali a questo punto, cosa ci vuole!
Chiedo, quindi, che se si discute questa sera, per una questione di autotutela nessuno, e dico nessuno, entri nel merito del progetto e del contenzioso. Noi dobbiamo entrare nel merito tecnico, che compete al Consiglio comunale, che è quello di dire sì o no e perché, basta, tanto è consultivo e non abbiamo nessun diritto, perché c'è una legge sovracomunale, anzi nazionale, che consente comunque di fare tutto quello che è stato già predisposto. Questo parere è un parere che va perché in sede di Conferenza di Servizi a Venezia qualcuno può sempre dire qualcosa all'ultimo momento. E` una delle solite storie all'italiana, che poi però consente di rinviare sine die qualsiasi decisione.

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO
Entro nel merito del punto trattato. Ho ricevuto anch'io le e-mail di cui Francesco parlava, però non ho avuto modo di vedere il contenuto perché sono numerose e c'è molto materiale. Pur ascoltando le parole di Francesco, credo invece che sia nostro dovere, visto che ci è arrivato questo materiale, visto che ce lo manda l'Assessore, credo che sia nostro dovere di Consiglieri almeno essere informati. E` vero che la questione è quella di delegare il Sindaco e quindi che il Sindaco poi riferisca un parere alla Conferenza dei Sindaci, però credo che sia nostro dovere, ma anche nostro diritto potere approfondire il tema. Non è un tema particolarmente urgente, non vedo l'urgenza, credo che sia previsto un Consiglio a breve per altri motivi. Quindi penso che sia opportuno almeno con questo materiale o almeno con queste considerazioni verificare quanto ha detto il collega Fantinato.
Quindi chiedo che il punto venga rimandato ad altra riunione del Consiglio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA
Adesso in effetti avrei piacere di avere qui l'Assessore di riferimento, perché credo che sia la persona più indicata per dare delle risposte, però non c'è. Come voi ho visto che è arrivata oggi pomeriggio questa mail, non ho avuto modo di aprire gli allegati e di leggerli, come penso tanti altri. Non so se ci sia qualcuno della Giunta che è in grado di dare delle indicazioni su quanto arrivato, su quanto è stato comunicato oggi.
Do la parola al Consigliere Giunta.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA
Trovo singolare, per esempio, ed è giusta la sollecitazione della Presidente, alla quale mi associo, trovo singolare che in questa sala, a meno che non mi sfugga, non ci sia l'Assessore all'Urbanistica, al quale, a quel che mi si dice, perché ammetto che non ho letto l'e-mail di cui stiamo parlando, al quale dobbiamo quest'ultima serie di documenti. Ricordo solo, senza quindi potere entrare nel merito di quello che è contenuto in questa e-mail, ricordo solo che dell'argomento si è discusso in Commissione urbanistica l'altro ieri ed anche prima, evidentemente, ma l'ultima volta l'altro ieri e c'era tutta la possibilità di discutere di questi documenti, che non mi risultano essere documenti nati oggi o ieri, in sede di Commissione urbanistica. Quindi se è vero, e ripeto se è vero, che i documenti che sono arrivati oggi sono documenti datati, mi rafforzo nel sospetto che ci sia invece il desiderio, di cui non conosco le motivazioni, di bloccare la discussione di questo argomento all'ordine del giorno, atteggiamento che per altro avevamo già riscontrato in Commissione consiliare, espresso esplicitamente e a verbale da parte dell'Assessore Beraldin, per non si sa e non si è ben capito quali motivazioni a sostegno di questa sua tesi.
Alla luce dei documenti che questo Consiglio ha potuto esaminare e mancando tra l'altro l'Assessore che non ci dà lumi in materia, mi chiedo che senso abbia non esprimersi sull'argomento all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ZEN MAURO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'
Anche noi siamo un po' perplessi per questo invio, tra l'altro oggi pomeriggio, di tutta questa documentazione. L'ho aperta e poi quando ho visto la mole della documentazione l'ho richiusa, mi sono solo stampato il ricorso al Tar, che non doveva esserci, che tra l'altro mi sembra datato, per cui se poi l'altra documentazione è arrivata anche oggi non lo so, ma è un ricorso contro l'esecuzione, la

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

chiusura del corso d'acqua. Vorrei chiedere anch'io all'Assessore perché non ha accennato in Commissione che c'era questo contenzioso che riguarda (del resto non me ne frega niente) l'oggetto proprio nella costruzione, quindi dove siamo anche scesi nei particolari, nel vedere i rendering etc.. Non so quanto sia nostro compito entrare nel merito quando poi c'è la Soprintendenza che deve dare il suo parere in Conferenza dei Servizi etc.. Penso che se c'è un ricorso al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche di Roma e poi entriamo sulla costruzione perché vicino al fabbricato vincolato dalla Sovrintendenza, si esprimerà la Sovrintendenza nel merito.
Noi siamo un po' perplessi. Eravamo anche favorevoli, anzi avevamo detto che era un'occasione persa e dobbiamo svegliarci un po' prima come Amministrazione per potere partecipare addirittura a questi interventi, per potere essere anche noi artefici di energie alternative di questo tipo, anche perché abbiamo visto che la resa non è neanche male. Per cui siamo un po' perplessi. Decideremo poi in dichiarazione di voto cosa fare, però certo che l'anomalia del comportamento a questo punto dell'anonimo Assessore all'Urbanistica ci lascia perplessi.

CONSIGLIERE LANARO ROBERTO - CITTADINI PER BASSANO
Non nego e credo che qualsiasi di noi non possa negare che il fatto che siano arrivati all'ultimo istante oggi pomeriggio questi documenti, ha creato decisamente imbarazzo. Credo anche però che nonostante questo imbarazzo, non possiamo negare che alcuni di quei documenti abbiano un certo interesse. Anch'io ho dato un'occhiata piuttosto fugace, a dire il vero. Non c'è solamente un ricorso, ci sono dei documenti che situano la conformazione storica e l'evoluzione storica del canale che è presso via Pusterla. Penso che sia interessante esprimersi e non credo che sia solamente la Soprintendenza che debba farlo. In effetti noi diamo solamente un parere consultivo, il quale deve essere riportato dal Sindaco, che avrà nessun valore cogente, ma credo che nonostante tutto questo, debba avere almeno valore per quello che è e cioè un parere che sia valutato con serietà e con profondità.
Suffrago la richiesta del Consigliere Bernardi per spostare la discussione ad altra data.

CONSIGLIERA BRUNELLI ILARIA - BASSANO CON GIUNTA
Spero che sia maggiormente comprensibile la difficoltà del mio ruolo di Presidente della Commissione di interfacciarmi con un Assessore che di libera iniziativa chiede agli uffici oggi, stamattina, di inviare una serie di materiale che poteva tranquillamente essere presentato in Commissione, e ne abbiamo avute per lo meno due per parlare di questo argomento, e durante le Commissioni non è saltato fuori tutto questo materiale. Lo troviamo oggi in copia inviata, giustamente, dagli uffici su richiesta dell'Assessore, mail che non ho potuto aprire perché ero al lavoro; tra l'altro guardo le e-mail da qua e quindi sono tutti file che avrebbero avuto bisogno semmai di essere discussi e inviati prima. E non è che una delle difficoltà che ho con un Assessore che nei miei confronti, per esempio, ha una incapacità di relazionarsi e di parlarmi di queste cose. Per lo meno se c'era qualcosa di fondante, che metteva in dubbio la discussione questa sera, mi aspettavo una telefonata per parlarne. Forse sarei stata io a chiedere di rimandare la discussione, ma io come tutti gli altri ho ricevuta questa e-mail. Questo - ribadisco - anche a fronte di una lettera che ho ricevuto in copia, perché non ho ricevuto neanche la mia copia, me l'ha fatta un ufficio, il 24 settembre, che andava a segnalare un altro disguido, capitato in questo caso a maggio, nel quale il Consiglio praticamente ha esercitato un silenzio - assenso senza saperlo. Perché? Perché alla sottoscritta l'Assessore non aveva fatto presente che esistono dei termini di legge di 60 giorni entro cui dall'attivazione dell'istruttoria bisogna esprimersi. Non parla con me. Mi arrivano le comunicazioni dagli uffici.
Visto che in Commissione più volte si sono viste queste difficoltà di espressione nell'esercizio del mio ruolo, spero che questa sera sia plateale l'esercizio molto superficiale che questo Assessore sta esercitando in questo caso, nel caso del 24 settembre ed oggi.

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO
Non è mia intenzione difendere l'Assessore perché poi non è neanche un Assessore del mio gruppo, per cui lascio al suo gruppo l'eventuale difesa.
Quello che volevo dire è di stare attenti, perché se guardiamo.... qui ho l'e-mail, ho scaricato adesso l'e-mail; se guardo il materiale, il materiale è stato inviato al Comune ieri ed oggi, non dico che non sia stato a conoscenza prima, ma queste e-mail, se guardate la data di ricezione, sono arrivate il 2, che era ieri e questa mattina. Quindi prima di dire che l'Assessore era forse a conoscenza prima, che il materiale doveva essere dato prima etc., stando alle mail che abbiamo ricevuto, questa mi sembra un'affermazione per lo meno incauta o da dimostrare.

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Mi permetto anche di dire che non essendo presente l'Assessore, e la cosa è sicuramente non positiva, eviterei di fare considerazioni del tipo che ha fatto la Consigliere Brunelli. Capisco che magari è giustamente in sofferenza nel suo ruolo di Presidente, ma credo che sia corretto magari parlare all'Assessore quando questo è presente. E` grave che non ci sia, questo è indubbio.
Ripeto, questo materiale è arrivato ieri agli uffici, è arrivato stamattina agli uffici. Ci è stato inoltrato forse anche in maniera incauta, perché qualche materiale non era da diffondere ai Consiglieri perché riservato, non lo so, non l'ho visto. Insisto ancora nel dire che non siamo nelle condizioni di esprimere un parere su questa cosa, né favorevole e né.... credo che sia lecito che un Consigliere comunale abbia il tempo di capire.
Quindi rimandiamo, propongo ancora e insisto per rimandare questa cosa, perché altrimenti non vedrei cosa siamo in grado di votare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA
E` stata ribadita una richiesta di rinvio dell'argomento all'ordine del giorno, questo che stiamo trattando della realizzazione della centralina idroelettrica. In assenza dell'Assessore, vorrei solo sapere - se posso avere supporto in questo - se il fatto, giusto per avere una tranquillità, che non trattiamo questa sera l'argomento non faccia decadere il Comune da alcune sue prerogative, nel senso che se c'è questa Conferenza che verrà indetta dalla Regione e non riusciamo a fare il Consiglio comunale prima, non siamo in grado di trasmettere il nostro parere. Se qualcuno mi dà conforto in questo e lo può dare anche ai Consiglieri che possono più serenamente votare per il rinvio.... Vi chiedo solo di intervenire in merito al rinvio e a quello che è appena stato detto, perché altrimenti facciamo una discussione che rischia di non portare a nulla perché è stato richiesto il rinvio.
Consigliere Todaro, è pertinente il suo intervento?

CONSIGLIERE TODARO LUCIANO - LEGA NORD-LIGA VENETA-BOSSI
Sempre pertinente!
Credo che quelle di cui stiamo trattando siano delle zone delicate di Bassano. Proprio per questa delicatezza, sarebbe opportuno che tutto il Consiglio comunale avesse contezza ed avesse la necessaria preparazione per discutere l'argomento, senza sempre demandare - anche se istituzionalmente è previsto - agli altri delle decisioni che in ogni caso credo passino o meno sopra la nostra testa. Penso sia opportuno che tutti abbiano la preparazione necessaria e sufficiente per discuterne, cosa che in questo momento a quanto pare non è.
Sposiamo appieno la richiesta del Consigliere Bernardi nel chiedere il rinvio.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO
Non sarà mia intenzione difendere nessuno, anche perché nessuno sa attaccare perfettamente.
Vorrei che fosse chiara una cosa. La delibera che ci è posta all'ordine del giorno, ha un oggetto preciso. Sapete qual è? Ve lo ricordo. L'oggetto della delibera è di dare mandato al Sindaco per definire e per concordare qualche onere di compensazione. Questo è il mandato, l'oggetto della delibera. Non c'è nessun altro oggetto e non può esserci un altro oggetto perché non abbiamo titolo a parlare del resto! Ma siccome qua da un po' di tempo qualcuno si alza al mattino e pensa che si possa decidere noi della sorte italica, succede anche questo! Succede che si danno i documenti a palate e a chili, tanto paga il Comune, per fare che cosa? Per esprimere quale parere? Cosa diciamo noi nel merito, se non possiamo neanche dirlo?!
Siamo stati convocati ad esprimere un parere che c'è nel dispositivo. Si delibera, per le motivazioni espresse in premessa, di demandare alla Giunta comunale la definizione delle misure compensative a fronte dell'esecuzione dell'intervento in oggetto da proporre e definire in sede di Conferenza dei Servizi regionale ai sensi del succitato decreto ministeriale 10 settembre 2010. Abbiamo capito tutto? Basta! Perché dobbiamo rinviare? Tra l'altro credo, non sono certo perché nel dispositivo non c'è scritto, che la convocazione della Conferenza dei servizi dati 13/8/2013. E` verosimile che questa convocazione sia nei 60 giorni successivi. Quindi è probabile che sarà verosimilmente nelle prossime settimane. Però, torno a ripetere, noi decidiamo questa sera di dare mandato al Sindaco per andare a trattare! Quello che bisognava trattare l'abbiamo detto anche prima perché non mi pare di sbagliare, ma abbiamo discusso in passato, non ricordo se in Conferenza dei Capigruppo o in Commissione consiliare, credo che sia venuta qualche altra volta la trattazione, perché si stava discutendo e si discuteva sull'opportunità che fosse il Comune un attore rispetto alla prospettiva. Parlo di due - tre anni fa, all'inizio del mandato. Poi la cosa si è persa perché per mille problemi, non ultimo il patto di stabilità, è venuto fuori che il Comune non ha voce in capitolo su operazioni

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

di questo genere, fintanto che non tolgono dal conteggio tutti gli investimenti che possono anche essere sostanzialmente autopaganti.
Per carità, si può rimandare tutto a domani, ma la discussione su questa centralina potremmo farla all'infinito dopo, salvo il fatto che dovremmo discutere di qualcosa di diverso rispetto all'ordine del giorno. L'ordine del giorno è: abbiamo la fiducia nella Giunta e nel Sindaco per andare a Venezia a rappresentarci e dire qualcosa nel merito? Diamolo, perché se non lo diamo, la fanno lo stesso e non stanno ad ascoltare nessuno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA
Visto che è rientrato l'Assessore e come da più parti ed anche dalla sottoscritta è emersa la necessità di avere delle delucidazioni in merito a questa mail che è arrivata oggi pomeriggio con diversi allegati e che qualche Consigliere non ha visto e qualche altro ha visto ma non è riuscito ad aprire gli allegati, vorremmo capire di che cosa si tratta, se entra nel merito di quello che stiamo discutendo questa sera e se ci sono dei termini che vanno eventualmente a creare dei problemi per la delibera di questa sera.

ASSESSORE BERALDIN MAURO
La mail che è stata mandata oggi è arrivata al sottoscritto alle 11.39; quindi mi pareva corretto, visto che riguardava un argomento all'ordine del giorno del Consiglio di stasera, di dire agli uffici di inoltrarla a tutti gli interessati. Dopo di che sul merito chi ha voluto leggerla l'ha letta, chi non ha potuto leggerla, ci sono questi tecnici e avvocati che difendono i proprietari, da quello che ho capito, degli isolotti che sono all'interno del fiume Brenta, che ritengono che la procedura avviata dalla società Belfiore non sia corretta; per cui hanno fatto ricorso al Tribunale delle Acque a Roma e il 16 ottobre ci sarà questa convocazione del Tribunale che si dovrebbe esprimere, dovrebbe valutare questo ricorso in merito alla centralina in oggetto.
Per quanto riguarda invece il rinvio, avevo proposto anch'io di rinviare in Commissione perché secondo me ci sono i tempi tecnici per un ulteriore approfondimento, anche su richiesta del Consorzio di Bonifica ed altri tecnici che avevano delle proposte riguardo alla sistemazione complessiva dell'area nord del Ponte Vecchio. E` chiaro che in pochi giorni non si può stravolgere quello che è stato fatto finora. Però se il giorno 16 ci fosse un pronunciamento del Tribunale delle Acque di Roma contrario alla ditta Belfiore, è chiaro che si azzera tutta la procedura e quello che andiamo a votare oggi non ha molto valore. Se diversamente dovesse avere valore, comunque dovremmo essere in grado di fare un altro Consiglio prima della Conferenza dei servizi a Venezia, decisoria sulla centralina stessa. Se il Consiglio, se la Commissione in particolare riteneva opportuno fare un ulteriore approfondimento, aveva il tempo di poterlo fare. Dalla Commissione mi è parso che ci fosse una maggioranza sfavorevole al rinvio, quindi la cosa è venuta in Consiglio, però adesso possiamo benissimo decidere serenamente.
Per quanto riguarda il merito delle carte arrivate oggi, tra l'altro anch'io non ho avuto il tempo di approfondirle perché oggi pomeriggio ho avuto pubblico fino alle 6, quindi non ho approfondito più di tanto. In ogni caso, per chi ha potuto leggerle, la sostanza è questa: questi tecnici che ritengono non sia opportuno procedere con il progetto, ci hanno mandato questa documentazione e mi pareva corretto che il Consiglio venisse a conoscenza di questa documentazione.
E` questa la faccenda. Se vogliamo costruirci i castelli di carta sopra ed altre fesserie possiamo farlo finché vogliamo, però penso che tutti i Consiglieri sappiano leggere correttamente, la sostanza è sotto gli occhi di tutti. Questa è oggi la questione.
Personalmente, come ho già detto, non vedo il problema nel rinviare, ma se il Consiglio decide di votare comunque quello che è stato proposto in Commissione e di andare avanti con questo tipo di proposta, il Consiglio è sovrano e può decidere come meglio crede.

CONSIGLIERE GIUNTA STEFANO - BASSANO CON GIUNTA
Finalmente l'Assessore è rientrato ed apprendiamo dalla sua viva voce che alle 11.39 di questa mattina lui ha ricevuto una e-mail e ha pensato di inviarla a tutti i Consiglieri. Prima domanda, caro Assessore: chi ha inviato questa e-mail? Dopo mi rispondi. Chi ha inviato questa e-mail a lei, signor Assessore, o all'ufficio? E in caso fosse stata inviata all'ufficio, gentilmente ci dica chi.
Secondo: la documentazione che lei ha girato a tutti i Consiglieri, è una documentazione che poteva essere inviata a tutti i Consiglieri o rappresenta, in parte o in toto, degli atti riservati che non necessariamente possono essere comunicati a terzi?
Terzo: come ha correttamente precisato il Consigliere Fantinato credo quando lei era ancora fuori, l'oggetto della delibera di oggi riguarda una delega alla Giunta comunale, di cui mi pare lei faccia

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

parte, almeno fino ad oggi, di decidere su misure compensative in merito all'oggetto di cui stiamo parlando. Ricordo, per i colleghi Consiglieri che non fanno parte della Commissione consiliare competente, che lei nel merito aveva espresso una serie nutrita di obiezioni, ritenendo che le misure compensative previste nell'accordo, negli atti, non fossero sufficienti. Quindi anche qui le chiedo quali secondo lei sono le misure compensative sufficienti.
Quarto: lei cita che il Consorzio di Bonifica di Cittadella avrebbe avanzato delle proposte di sistemazione complessiva dell'area. Il Consorzio, da me contattato, mi ha invece raccontato che è stato contattato da lei, signor Assessore, per valutare non si sa bene che tipo di iniziative, quando questo Consiglio sa bene che sull'argomento era stato attivato qualche anno fa, all'epoca in cui si era pensato e si era tentato di affiancare a questa iniziativa del privato anche un'iniziativa pubblica, cosa poi non è andata avanti perché non c'erano le risorse sufficienti.
In definitiva, visto anche che lei ha affermato che non ha avuto modo di approfondire queste carte, però le ha comunque divulgate, tra l'altro senza coinvolgere minimamente in questo - non tanto e non solo da un punto di vista di rapporti umani, ma soprattutto politici - la competente presidenza della Commissione consiliare, le chiedo, se lo vuol fare, di rispondere alle quattro domande che le ho fatto per capire quali sono le vere motivazioni di questa richiesta di rinvio.

CONSIGLIERE LANARO ROBERTO - CITTADINI PER BASSANO
Nel dispositivo della delibera, nella delibera al terz'ultimo capoverso, prima della delibera, si dice: "ritenuto di dare mandato al Sindaco o suo delegato a partecipare alla Conferenza dei Servizi indetta dalla Regione Veneto per esprimere il parere favorevole condizionato di questa Amministrazione comunale".
Quindi noi diamo mandato al Sindaco, con questa delibera, di dare un parere favorevole. Diamo già un'indicazione, non diciamo al Sindaco semplicemente di andare in Conferenza, ma di dare un parere favorevole. In questo senso credo che sia giusto approfondire l'analisi dei documenti, non in un altro senso.

ASSESSORE BERALDIN MAURO
Architetto Paolo Allegro, Filippo Giustiniani e Partners Srl, questi sono i firmatari della mail, non c'è scritto riservato, è scritto invece: alla cortese attenzione di Mauro Beraldin, Paolo Montagna, quindi il tecnico dell'ufficio, Assessori del Comune di Bassano del Grappa. Questo è scritto sulla mail, firmata, cordiali saluti, a disposizione per chiarimenti e delucidazioni, architetto Paolo Allegro.
Quindi non so e non credo che.... quando l'ho ricevuta durante la premiazione del Bue Grasso in fiera stamattina, mi pareva corretto.... ne avevo ricevuto una ieri dall'avvocato Luca Milano, che difende sempre i proprietari dell'edificio, (si ritengono proprietari loro degli isolotti tra il canale e il fiume), che faceva presente alcune cose agli uffici ed anche questa ho chiesto agli uffici di inoltrarla, con l'intenzione che sono i tecnici che devono valutare questi aspetti. Io da amministratore ritengo giusto cercare di coinvolgere; dopo di che se ci sono dei documenti che non devono essere inoltrati, non credo spetti a me fare la selezione, ma spetti ai tecnici dell'ufficio.
Per quanto riguarda le compensazioni, ritengo che la legge sia poco generosa con i territori, in particolare con i Comuni che ospitano questo tipo di centrali per fonti rinnovabili. Nel caso specifico avevo fatto due richieste in Commissione, una prevedeva che fosse scritto in delibera che la Regione operasse affinché almeno una parte di queste risorse potessero ricadere a beneficio di tutta la collettività proprio perché l'acqua è un bene comune e quindi anche che fosse necessario prevedere che le ditte private avessero un partner pubblico per gestire questo tipo di centraline, almeno all'interno dei fiumi, all'interno dell'alveo del fiume. La maggioranza della Commissione ha risposto di no, che eventualmente ci sarebbe la disponibilità di fare un ordine del giorno, ma mi pare che nessuno l'abbia predisposto; quindi vuol dire che quanto da me portato avanti non è condiviso almeno da una parte del Consiglio.
Per quanto riguarda invece la quarta domanda, per le compensazioni che ritengo io, da questo punto di vista credo che andasse fatto un intervento un po' più attento di quello che è stato fatto finora. Perché? Perché quella parte del fiume la ritengo una parte molto importante, mi dispiacerebbe vedere fra qualche anno, come ci capita in questi giorni, che dei lavori appena eseguiti con soldi pubblici vengono tolti, vengono demoliti per rifare altri lavori sempre con soldi pubblici. Credo che quella parte di area sia un'area importante e da questo punto di vista si poteva fare un ulteriore coinvolgimento, anche con un concorso pubblico di idee per cercare di trovare una soluzione definitiva. Ritengo che sia la disponibilità di acqua e sia le caratteristiche del luogo permetterebbero di arrivare ad un progetto, come è stato fatto in tante altre città europee, che possa consigliare

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

l'utilizzo dell'acqua come fonte rinnovabile ed anche un'opera che possa essere di attrazione turistica per la città.
Quello che oggi proponiamo non mi pare abbia queste caratteristiche e per questo mi ero permesso di chiedere al Consiglio e alla Commissione in particolare un'ulteriore disponibilità ad approfondire il tema. Mi pare che non ci sia questa disponibilità. Comunque come ho detto prima, lascio al Consiglio la decisione.
Per quanto riguarda invece il coinvolgimento della Presidente della Commissione, purtroppo questo mi dà occasione per ricordare che non solo la Presidente della Commissione crede di essere l'Assessore e quindi si permette di decidere lei quello che deve andare e non deve andare in Commissione, cosa veramente poco seria per una città importante come Bassano. Dopo di che lo trovo pleonastico, perché non credo che debba coinvolgere il Presidente di Commissione che ha solo il compito burocratico di firmare l'ordine del giorno e di dirigere i lavori della Commissione. Evidentemente qualcuno dopo quattro anni e mezzo non sa ancora cosa voglia dire fare il Presidente di Commissione. Evidentemente non è stata aiutata certo a capire dai colleghi di gruppo.

CONSIGLIERE REGINATO GIOVANNI - PARTITO DEMOCRATICO
Al di là delle ultime affermazioni e personalizzazioni della discussione fra presidenza della Commissione e Assessore, su questo tralascio e vado a discutere di altri argomenti. Per quanto riguarda i documenti mandati oggi, purtroppo non ho potuto visionarli, per cui non posso pronunciarmi. Prendo atto di quanto afferma l'Assessore, diamo pure per buono tutto quanto, però sui documenti non c'è stato tempo di esaminarli da parte mia, ma anche da parte di molti di noi, penso.
Per quanto riguarda la discussione del punto all'ordine del giorno, siamo chiamati a dare un parere consultivo che è privo di valore cogente, come diceva bene il Consigliere Lanaro, ma appunto per questo mi pare che non ci siano gli estremi per potere rinviare questo punto.
Diamo un parere sulle misure compensative, che giustamente dalla Giunta sono state proposte e diamo mandato al Sindaco per la presenza alla Conferenza dei Servizi.
Per quanto riguarda il rinvio o meno di questo punto all'ordine del giorno, abbiamo sentito alcuni pareri favorevoli, alcuni pareri contrari, entrambi espressi con validi argomenti e valide argomentazioni. Per entrambi, penso che in questo come in molti altri casi, la verità non sia mai al cento per cento tutta da una parte, ma credo che possano prevalere le ragioni che si oppongono al rinvio di questo punto all'ordine del giorno.
Quindi per quanto ci riguarda, procediamo pure alla votazione di questo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA
Vorrei evitare di continuare ancora la discussione perché c'è un punto fondamentale, che è quello del rinvio. Adesso votiamo se il Consiglio ha questa volontà di rinviare o meno l'argomento e poi riprendiamo eventualmente, se non dovesse essere rinviato, la discussione, altrimenti rischiamo di parlare per un'ora per nulla.
Do la parola al Consigliere Bizzotto e al Consigliere Bernardi e poi vediamo di andare avanti.

CONSIGLIERE BIZZOTTO GIANPAOLO - IL POPOLO DELLA LIBERTA'
Sono arrivato un po' in ritardo nella discussione di questo argomento, chiedo scusa, per impegni di lavoro, però credo di avere ascoltato a sufficienza per potere esprimere un mio parere. E` vero, la delibera, l'ho letta, parla di dare un parere favorevole per il mandato al Sindaco, che poi in sede di Conferenza dei servizi in Regione porti il parere del Consiglio comunale ed anche la definizione delle misure compensative. Questo è il nucleo, la sostanza vera della delibera. Non ho potuto neanch'io vedere, scaricare e leggere tutta la documentazione che ci avete mandato oggi. Caro Assessore, mi fa piacere che tu ci dia la possibilità di renderci conto il più possibile sulle cose; che poi siano tutti atti che è possibile leggere da tutti o meno, non entro nel merito, non è mia competenza, però non sempre siamo lì davanti al computer, non sappiamo cosa fare durante la giornata. Abbiamo anche il nostro lavoro de effettivamente non sempre possiamo essere aggiornati su tutto. Dico questo perché? Non entro neanche nel merito della diatriba tra l'Assessore e il Presidente della Commissione, che abbiamo sentito stasera, ma mi pare che siano parecchi mesi che notiamo anche in Commissione consiliare, è una cosa vostra di maggioranza, noi dell'opposizione prendiamo atto di questo. Non è certamente elegante però, lo dico come Consigliere di minoranza, come ex Sindaco, come Consigliere che da 29 anni ormai siede su questi banchi, non è elegante vedere, neanche da parte nostra che siamo seduti di qua, vedere queste situazioni che si perpetuano nel tempo. Però non ci resta che prendere atto, sono effettivamente problemi ed affari vostri.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Però entrando nel merito, non mi sento mica preoccupato nell'andare a votare stasera questa delibera. In Commissione l'abbiamo vista un paio di volte. Indipendentemente da altre documentazioni che possono essere arrivate, non vedo dove sia il problema di questo Consiglio comunale nel dare al Sindaco il mandato di dare un parere positivo nella Conferenza dei servizi. Ma scusate, che poi qualcuno abbia ricorso su questo tema ancora nel 2011.... siamo nel 2013! Se stiamo qui, ogni volta che dobbiamo prendere una decisione, a guardare chi ha ricorso, come ha ricorso, quando ha ricorso, come andrà a finire il ricorso, scusate, ma siamo impazziti?! Noi dobbiamo esprimere il nostro parere, abbiamo visto dei documenti, abbiamo visto dei progetti, abbiamo visto tutta una serie di documentazioni; poi come Consiglieri, almeno parlo per me, siamo stati messi nelle condizioni in Commissione consiliare di sviscerare l'argomento, di avere un'idea e ognuno ha espresso la sua opinione, chi a favore e chi meno.
Pertanto credo che stasera il Consiglio comunale possa e debba esprimere un proprio parere chiaro di sostegno al Sindaco o a chi lo rappresenterà nella Conferenza dei Servizi a Venezia e nello stesso tempo di delegarlo a portare a casa più compensazione possibile su questo intervento per le casse comunali.
Dico quello che sostenevo anche Commissione: attenti però a quegli atti compensativi, perché se è vero che non dobbiamo favorire nessun privato che si chiami A, B o C, è altrettanto vero che soprattutto in queste situazioni economico - finanziarie in cui siamo presi come Paese, non dobbiamo essere ancora più portati a penalizzare il privato nel momento in cui questo privato ha voglia di fare qualcosa, ma di fare qualcosa di utile, perché se uno produce energia rinnovabile, pulita, credo che bisogna guardarlo con simpatia, qualsiasi esso sia, ed anche con stima, perché qua di energia rinnovabile - e sarà perché mi interesso anche di questo settore - se ne parla e se ne parla tanto, poi come sempre in Italia quando è ora di fare si fa sempre tanto poco. Allora siamo coerenti una volta tanto. Abbiamo impegni internazionali, di Kyoto, della Comunità Europea, di tutto quello che vogliamo e quando è il momento di fare qualcosa anche noi siamo lì a frenare! Ma basta! Diamo la possibilità al privato di fare quello che deve fare, ringraziamolo di quello che fa, cerchiamo di portare a casa la giusta compensazione e basta! Poi andiamo anche a proporre di fare, e sono profondamente contrario, Assessore, te lo ripeto, l'ho detto in Commissione e lo dico anche stasera in Consiglio, profondamente contrario a cercare di fare le società miste tra pubblico e privato per fare questo tipo di operazioni. Se c'è un privato che lo vuole fare, lasciamolo fare, ovviamente nel rispetto della legge e delle norme, ma lasciamolo fare! Sempre noi col pubblico lì ad appesantire sempre tutto! Siamo stanchi di appesantire tutto, siamo stanchi! Lasciamo che l'economia vada un po'. Tiriamo giù questo freno a mano invece di continuare anche noi a tirarlo su! Questo è un auspicio che spero che sia capito anche dai Consiglieri di maggioranza.

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO
Non ho capito il nesso dell'intervento del Consigliere Bizzotto, perché è chiaro che nessuno è qui per mettere in difficoltà un privato che vuole sviluppare dell'energia e l'energia sviluppata con l'acqua non è considerata rinnovabile, ricordiamocelo questo, perché l'acqua purtroppo è un bene delicato e non sempre rinnovabile. Quindi dobbiamo stare molto attenti.
E' sicuramente un intervento positivo, è un bell'intervento.
Rientro nel motivo per cui ho chiesto per primo il rinvio. Il primo è perché non conosciamo tutte le carte, visto che oggi ci sono arrivate delle carte che non conosciamo. Non so di che anno, non ho avuto il tempo di vedere le carte e credo che non siamo nella condizione di esprimere un parere favorevole, perché qui non dobbiamo esprimere un parere, dobbiamo esprimere un parere favorevole, in pratica non esprimiamo nessun parere. Non è che la delibera dica che il Sindaco riferisca il parere del Consiglio comunale condizionato ad una compensazione, no, non dice se la città è d'accordo o no, dice solamente che esprimiamo un parere favorevole. La trovo molto strana e particolare, devo dire che forse non sono così esperto come altri colleghi, ma penso che se il Consiglio comunale dovesse esprimere un parere sfavorevole, cosa vuol dire, che il Sindaco non va o esprime un parere sfavorevole ma comunque partecipa alla compensazione? Questa cosa, devo dire la sincera verità, sarò anche poco esperto, forse, mi sembra strana. Per cui credo che sia nel merito dell'argomento, ma sia anche nel merito di questa delibera sia opportuno, anche per nostra tutela, rinviare questo argomento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA
Consigliera Brunelli, se il suo intervento è legato al rinvio, perché adesso, come dicevo precedentemente, vorrei passare.... altrimenti continuiamo la discussione per un'altra ora.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

CONSIGLIERA BRUNELLI ILARIA - BASSANO CON GIUNTA
Un chiarimento, uno a livello personale: saranno quattro anni che faccio politica e secondo l'Assessore non ho imparato che dovrei fare la scribacchina dei suoi ordini del giorno, quando invece non c'è scritto da nessuna parte che l'Assessore faccia un ordine del giorno delle Commissioni e viene firmato dalla Presidente, tant'è che l'Art. 20 comma 4 del nostro regolamento dice che le convocazioni vengono fatte dal Presidente della Commissione e, al comma 6, questa convocazione viene anche inviata per conoscenza agli Assessori interessati delle materie trattate. Questo per fatto personale, questo per una questione di chiarimento, visto che per una persona che fa da 30 anni politica sembra che certi argomenti non siano ancora chiari.
Adesso arrivo al punto della situazione. Il concetto del parere favorevole è perché in realtà quando enti superiori si sono già espressi in maniera favorevole, il Comune può solo accettare e concordare delle compensazioni ambientali. Ecco perché si va con un parere favorevole, perché in realtà qualcuno sopra di noi ha già deciso e si esprime nei vari punti ambientali e sulla fattibilità, sul fatto che questa opera venga fatta. Perché? Perché quando si parla di sostenibilità di argomenti che riguardano per esempio l'uso intelligente, se si vuole in questo caso, di un corso d'acqua pubblica, ci sono enti superiori. Quindi il Comune può accettare qualcosa che è già stato deciso sopra.
Se ci saranno motivi ostativi a seguito di un Tar, ovviamente non si farà quell'opera, l'espressione del Comune che va a chiedere compensazioni in virtù di un'opera che non viene fatta, si risolverà nel fatto che non viene fatta, ma non saremo noi a scrivere la sentenza del Tar e non saremo noi ad esprimerci su di essa. Andiamo semplicemente ad un tavolo di Conferenza con le opere di compensazione che Bassano ritiene di potere chiedere e di volere chiedere. Basta, tutto qua, semplice! Se qualcosa verrà deciso, verrà deciso sopra di noi dal Tar e dagli altri enti. Semplice.
Quindi esprimiamoci stasera.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA
Votiamo per il rinvio di questo punto all'ordine del giorno, così come richiesto dal Consigliere Bernardi.
Passiamo alla votazione. Votiamo per la proposta di rinvio. Chi dice sì, viene rinviato presumibilmente al prossimo Consiglio comunale, chi dice no vuol dire che l'argomento continuerà con la trattazione dopo la votazione.
11 voti favorevoli, 17 contrari (Bertoncello, Bizzotto Gianpaolo, Borsato, Brunelli, Busnelli, Cimatti, Facchin, Fantinato, Giacon, Giunta, Guglielmini, Marin, Merlo, Monegato, Reginato, Schirato, Zen). Quindi non viene rimandata questa proposta all'ordine del giorno e adesso proseguiamo con la trattazione.
Chiarito che si vota questa sera per il punto all'ordine del giorno, se ci sono ulteriori interventi nel merito, prego.

CONSIGLIERE BERNARDI BRUNO - CITTADINI PER BASSANO
Scusi, Presidente, se sorrido, ma se ho ben capito, il nostro parere non serve, visto che enti superiori hanno già deciso, visto che possiamo solo dire se siamo favorevoli, non riesco nemmeno a capire, probabilmente è la classica legge italiana per cui dobbiamo fare un passaggio in Consiglio comunale per dare un mandato che non possiamo non dare o esprimere un parere che non possiamo non esprimere. La cosa mi sembra talmente kafkiana.... non possiamo nemmeno discutere le misure di compensazione perché entreremmo nel merito dell'argomento, non possiamo discutere di nulla, non possiamo discutere l'impatto. Quindi mi dispiace, ma non riesco proprio a capire cosa possiamo votare. O ci asterremo o voteremo contrari, ma non riesco nemmeno a capire che cosa il Consiglio comunale esprima, se non il fatto che il Sindaco o l'Assessore o un suo delegato vada presso la Conferenza ad esprimere non ho capito bene cosa, ma mi adeguo.

ASSESSORE BERALDIN MAURO
Credo che sia necessario fare qualche precisazione.
Prima di tutto, Consigliere Bizzotto, non capisco la sua foga su questo ragionamento, non c'è nessuno che frena niente. Se la pratica sono tanti anni che è in Regione o da qualche altro ente non è certo colpa del Comune o nostra responsabilità. Dobbiamo solo dare un'indicazione a chi rappresenterà il Comune in Conferenza dei Servizi.
Per quanto riguarda il discorso ideologico che ha fatto con tanta foga, credo che se fosse così non avrebbe nessun senso il ruolo dell'ente pubblico e dovremmo privatizzare tutto, ma credo di essere invece nella ragione e penso che il Consorzio di Bonifica abbia fatto questi impianti in maniera egregia a servizio di tutta la collettività e non solo a beneficio di un privato. Ribadisco che quel

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

sedime è un sedime particolare, che ha particolarmente bisogno di essere studiato e penso che non approfittare anche di 15 giorni in più per approfondire il tema sia un errore, ma sia un errore politico anche per un altro motivo: in questa sede quando c'era qualche motivo sostanziale, non pretestuoso, da parte di qualunque Consigliere, di rinvio, si è sempre rinviato senza nessun problema. Qui il problema non è rinviare o non rinviare, qua il problema è che parte della maggioranza vuole dare uno schiaffo all'Assessore. Se questo è il modo di operare e di fare amministrazione a Bassano del Grappa, prendiamo atto che siamo ridicoli, siamo ridicoli! Questo è quello che sta avvenendo, purtroppo. Credo che invece queste cose non debbano succedere.
Questa variante è una variante urbanistica, per motivi urbanistici questa cosa viene in Consiglio. Noi possiamo dire di sì o di no, non c'è nessun problema e non c'è nessun ente superiore che ha deciso per noi, sennò non avrebbe nessun senso, come ha detto testè il Consigliere Bernardi, che noi ci trovassimo a confrontarci e a ragionare su questo argomento. Noi stiamo qua e diamo un parere urbanistico positivo a quel tipo di intervento. Questo è quello che noi andremo a votare e se diamo un mandato a dare un parere positivo, vuol dire che siamo d'accordo con l'intervento tout-court come è previsto. Credo invece che questo tipo di intervento andasse maggiormente - ribadisco - approfondito.
Nessuno vuole frenare niente perché non possiamo e non siamo in grado di frenare niente, perché la legge è ben precisa sui compiti e responsabilità. Credo che invece dal punto di vista politico andava approfondito maggiormente questo aspetto e ribadisco che in presenza di una richiesta di rinvio motivata, questo Consiglio si è sempre espresso per il rinvio in maniera unanime e scontata. Vedo purtroppo che le cose cambiano, ma non cambiano certo in meglio.

CONSIGLIERE FANTINATO FRANCESCO - PARTITO DEMOCRATICO
Intervengo perché l'ultimo intervento appena fatto dall'Assessore credo meriti, almeno dal mio punto di vista in termini personali, una risposta.
Signor Sindaco, devo esprimere questa sera per la prima volta in pubblico, perché in privato l'ho fatto tante altre volte, il mio profondo disagio nel momento in cui vengo in Consiglio comunale, mi si chiede da parte dell'Amministrazione di votare una cosa e l'Assessore, che dovrebbe difendere questa posizione, viene a dire giusto il contrario di quello che la delibera dice. Non è uno schiaffo all'Assessore Beraldin, qui si tratta di capire da che parte stiamo e come giochiamo. Io non sono più disposto a tollerare ulteriormente, con tanta enfasi, certe posizioni autoreferenziali del nostro Assessore rispetto ai modi interpretativi di legge, costumi e prassi! Non è possibile! Non si possono dire le cose che ha detto lui questa sera. Noi siamo qui perché abbiamo una funzione di esprimere un parere, possiamo dire tutto quello che vogliamo, ma se la delibera mi dice che l'Amministrazione ha scelto di dare il parere favorevole, io come maggioranza voglio sperare che l'Amministrazione, con in capo il Sindaco, abbia deciso così perché così ha fatto le sue valutazioni. Del resto le abbiamo fatte anche noi. Non è tollerabile venire in Consiglio e dire: dico così ma faccio così! Se l'Assessore non è d'accordo con quello che l'Amministrazione propone, se ne vada a casa durante la discussione, almeno parliamo tutti la stessa lingua!
Signor Sindaco, sono veramente amareggiato, perché fosse un sussurro quello che dice.... perché l'uomo è potente, sa sparare con il cannone, anche ai moscerini talvolta, però spara con il cannone! Non è accettabile. Mi dispiace. E chiudo qui.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO BIZZOTTO TAMARA
Non ci sono altri interventi. Chiudo la discussione ed apro la dichiarazione di voto.
Ci sono interventi in dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE LANARO ROBERTO - CITTADINI PER BASSANO
Purtroppo, pur riconoscendo i valori di un'opera di questo tipo, e certamente non sono indifferente al valore che può avere sia per la comunità in generale che per l'economia, (credo che sarebbe auspicabile che più opere di questo tipo venissero realizzate), questa sera non potrò esprimere il mio parere per le ragioni di cui si è trattato prima e che ci hanno portato a richiedere il rinvio. Quindi il nostro voto sarà di astensione.

CONSIGLIERE TODARO LUCIANO - LEGA NORD-LIGA VENETA-BOSSI
Per le medesime motivazioni ci asterremo anche noi.

Chiusa la discussione e le dichiarazioni di voto si passa alla votazione;

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Con voti favorevoli n. 18, espressi dai n. 18 consiglieri votanti con l'ausilio del sistema elettronico di cui all'art. 71 del vigente regolamento sol funzionamento del Consiglio Comunale, su n. 28 consiglieri presenti essendosi astenuti n. 10 consiglieri (Bernardi, Bettiati, Bizzotto Tamara, Facchinello, Lanaro, Lo Giudice, Poletto, Sandonà, Todaro, Viero);

DELIBERA

1. per le motivazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate, di dare mandato al Sindaco o suo delegato ad esprimere in merito, parere favorevole condizionato alla realizzazione di apposite misure di compensazione a fronte della richiesta presentata alla Regione Veneto dalla Società Belfiore "90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c., via Contessa n. 23, Nove (VI), per la "*Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta e valorizzazione ecologica dell'area riparia in sinistra idrografica del fiume Brenta a monte del Ponte degli Alpini*"

2. di demandare alla Giunta Comunale la definizione delle misure compensative, a fronte dell'esecuzione dell'intervento in oggetto, da proporre e definire in sede di conferenza di servizi regionale, ai sensi del succitato D.M. 10 settembre 2010;

3. 3) di dare atto che i pareri di cui all'art. 49 D.Lgs. 267/2000 e all'art. 35, comma 7, Statuto Comunale risultano espressi sul frontespizio del presente atto deliberativo;

4. 4) di dichiarare, con voti favorevoli n. 21, espressi dai n. 21 consiglieri votanti con l'ausilio del sistema elettronico di cui all'art. 71 del vigente regolamento sol funzionamento del Consiglio Comunale, su n. 28 consiglieri presenti essendosi astenuti n. 7 consiglieri (Bernardi, Bizzotto Tamara, Facchinello, Lanaro, Poletto, Todaro, Viero), la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000 stante l'urgenza di provvedere.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Letto, approvato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Reg. Delib. N. 92

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Oggetto: **Realizzazione di una centralina idroelettrica, riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta e valorizzazione ecologica dell'area riparia in sinistra idrografica del fiume Brenta a nord del Ponte Vecchio - Ditta Belfiore '90 di Bortoli snc – Parere Favorevole condizionato alla integrazione delle misure compensative.**

L'anno __2015_____ il giorno __VENTIQUATTRO___ del mese di __APRILE__

alle ore _12.45____ nella residenza Comunale.

Convocata con appositi avvisi, la Giunta Comunale di questo Comune si è riunita sotto la presidenza del Sindaco ***Riccardo Poletto*** e nelle persone dei signori Assessori:

		PRESENTE
*Roberto **Campagnolo***	*Vice Sindaco*	___SI____
*Erica **Bertoncello***	*Assessore*	___SI____
*Giovanna **Ciccotti***	*Assessore*	___SI____
*Giovanni Battista **Cunico***	*Assessore*	___SI____
*Oscar **Mazzocchin***	*Assessore*	___SI____
*Linda **Munari***	*Assessore*	___NO___
*Angelo **Vernillo***	*Assessore*	___NO___

con l'assistenza del *Segretario Generale dott. Antonello Accadia*

PARERI

AREA URBANISTICA
PARERE FAVOREVOLE PER LA REGOLARITA' TECNICA AI SENSI DELL'ART. 49 D.LGS. N. 267/2000
(Firma) __dott. R. Cortese Ulisse Cortese data 24/04/2015

SERVIZIO ECONOMICO FINANZIARIO
PARERE FAVOREVOLE PER LA REGOLARITA' CONTABILE AI SENSI DELL'ART. 49 D.LGS. N. 267/2000
(Firma) _____ data _____

SEGRETARIO GENERALE
PARERE FAVOREVOLE PER LA LEGITTIMITA' AI SENSI ART. 35 - 7° COMMA STATUTO COMUNALE
(Firma) __dott. A. Accadia Accadia data 24/04/2015

Accertata l'acquisizione dei pareri e riconosciuta legale l'adunanza

LA GIUNTA COMUNALE

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- in data 14/08/2013 con nota protocollata al n. 49936 (prot.region. 346881/63.00 del 14/08/2013), la Regione Veneto Direzione Difesa del Suolo ha comunicato il deposito dell'istanza e del relativo progetto presentati in data 13/08/2013 alla Regione Veneto dalla Società Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c., via Contessa n. 23, Nove (VI), per la "**Realizzazione di una centralina idroelettrica con capacità di generazione superiore a 100 kW , riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta e valorizzazione ecologica dell'area riparia in sinistra idrografica del fiume Brenta a monte del Ponte degli Alpini**", con tale nota la Regione Veneto ha dato avvio al procedimento per il rilascio dell'autorizzazione e comunicato l'indizione della Conferenza di Servizi istruttoria per l'esame dell'istanza;

- alla Conferenza di Servizi istruttoria effettuata il giorno 10 settembre 2013 alle ore 10.50, ai sensi degli articolo 14 e seguenti della legge n. 241/90, sono stati invitati a partecipare, oltre alla ditta proponente, tutti gli Enti/Amministrazioni coinvolti nel procedimento; il Comune di Bassano del Grappa ha partecipato per il tramite del Dirigente Area 5 dott. Adriano Ferraro delegato appositamente dal Sindaco;

- la Regione Veneto Direzione Difesa del Suolo ha trasmesso copia del verbale della conferenza di servizi n. 1 del 10/09/2013 (protocollo comunale n. 56402 del 16/09/2013);

- sull'intervento in oggetto la Società Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c. ha già acquisito i seguenti atti/autorizzazioni:
  - Delibera Giunta Regionale Veneto n. 2852 del 29/09/2009 – Giudizio favorevole di compatibilità ambientale;
  - Disciplinare di concessione atto n. 23 del 31/01/2012 sottoscritto con il Genio Civile;
  - Decreto del Dirigente Regionale n. 34 del 17/02/2012 per la concessione di piccola derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal Fiume Brenta in località ponte Vecchio in questo Comune;

- la Regione Veneto con la DGRV n. 694 del 14/5/2013 "*Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. DM 10.9.2010 - Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Aggiornamento DGR 2100/2011.*" dispone che con delibera di conclusione del procedimento, approvazione e disciplinare di concessione la Giunta Regionale:
  - approva il progetto;
  - rilascia:
    - l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico;
    - l'autorizzazione paesaggistica, ove prevista ;
    - la compatibilità ambientale, ove dovuta;
  - approva la valutazione di incidenza ambientale, ove prevista;
  - dichiara la pubblica utilità delle opere.

Dato Atto che l'intervento in oggetto è stato discusso dalla 3^ Commissione Consiliare Urbanistica e Arredo Urbano nella seduta del 17/9/2013 e nel Consiglio Comunale del 03/10/2013, inoltre è stato discusso nella riunione n. 10 del 20/04/2015 della 3^ Commissione consiliare congiunta Territorio, Cura e sostenibilità Urbana, Mobilità, ambiente, Arredo Urbano;

Visto che il Consiglio Comunale, con delibera n. 80 del 03/10/2013, ha dato mandato al Sindaco o suo delegato ad esprimere in merito all'intervento in oggetto, parere favorevole condizionato alla realizzazione di apposite misure di compensazione a fronte della richiesta presentata alla Regione Veneto dalla ditta richiedente; ha demandato alla Giunta Comunale la definizione delle misure compensative, a fronte dell'esecuzione dell'intervento in oggetto, da proporre e definire in sede di

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

conferenza di servizi regionale, ai sensi del D.M. 10 settembre 2010;

Preso atto che la Società Belfiore ha presentato il 13/8/13 alla Regione Veneto unitamente al progetto della centralina idro-elettrica anche il progetto delle opere di valorizzazione dell'area riparia in sinistra idrografica del fiume Brenta a monte del Ponte Vecchio, depositato in atti nella pratica 2013/49936 del 14/8/13, intese quali misure compensative a fronte dell'esecuzione dell'intervento in oggetto e ai sensi del D.M. 10 settembre 2010, consistenti in:

a) sistemazione e pulizia paracarri stradali e antico lavatoio;
b) pulizia dell'area riparia, interventi di messa in sicurezza, n.1 segnaletica didattica, n.2 cestini portarifiuti, sistemazione selciato, impianto di illuminazione della zona locale macchine, zona panchine o sedute;
c) sistemazione del verde, disbosco selettivo e dell'area di cantiere, ripiantumazione arborea e arbustiva;
d) realizzazione nuovo ponte pedonale di attraversamento del canale derivatore con posa cancello di ingresso;
e) realizzazione passerella di attraversamento su canaletta di scarico, naturalizzazione scarico scolmatore fognatura comunale;

il tutto come meglio descritto nella *relazione interventi di compensazione* "allegato r)" al progetto, dalla quale si evince che dette opere assommano alla spesa complessiva di € 65.166,00 (Iva esclusa);

Ritenuto che tali misure compensative descritte nella relazione di progetto "allegato r)" e nelle tavole di progetto f10 e f11, depositati in atti pratica edilizia 2013/49936 del 14/8/13, sono da intendersi come opere di miglioramento ambientale correlato alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, ai sensi dell'allegato 2 al D.M. 10/09/2010, oltre che utili a rendere maggiormente accessibile una parte di territorio di particolare pregio ambientale;

Preso Atto che:

- la Ditta richiedente dichiara che "*Tali aree risultano funzionali per le fasi di costruzione dell'impianto, per il futuro suo regolare esercizio e controllo, per la pubblica e sicura fruizione dell'area riparia adiacente. Pertanto, per i medesimi, se ne ritiene necessaria la disponibilità, avviando la relativa procedura espropriativa*";
- l'area riparia di sinistra del fiume Brenta interessata dalle opere di valorizzazione risulta in parte su proprietà demaniale (l'area verso fiume) e in parte su proprietà privata (censita al N.C.T. Fg. 1 mappale n. 198 e 199 intestati alla ditta Infotrade s.r.l, per una superficie di circa mq. 1238) che la Società Belfiore dovrà acquisire con la procedura di esproprio in corso da parte della Regione Veneto;
- la realizzazione, la gestione e la manutenzione delle opere di valorizzazione da eseguire nella parte demaniale dell'area riparia, ovvero l'area non chiaramente identificata da una particella catastale, dovranno essere convenzionate con l'Agenzia del Demanio o con il Genio Civile di Vicenza per le rispettive competenze.

Preso Atto dei seguenti pareri tecnici espressi dagli uffici comunali competenti:

- relazione istruttoria tecnica del SUAP Edilizia produttiva in data 04/09/2013: *l'intervento non risulta in contrasto con gli strumenti urbanistici comunali vigenti; inoltre si rileva che, ai sensi della D.G.R.V. n. 694 del 14/5/2013, gli impianti idroelettrici con potenza nominale media superiore a 100kW sono assoggettati ad autorizzazione unica rilasciata dalla Regione Veneto previa conferenza di servizi a cui questa Amministrazione sarà invitata a partecipare per esprimere proprio parere in merito; si ritiene che gli interventi di valorizzazione proposti possano essere intesi quali "misure compensative" di carattere ambientale e territoriale che la conferenza di servizi regionale potrà approvare a favore del Comune, dato atto che gli stessi sono orientati al miglioramento ambientale correlato alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto (cfr. D.M. 10/10/2010);*

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

- parere tecnico del Dirigente dell'Area 4^ LL.PP. e Patrimonio con prot. n. 64914 del 23/10/2013, in particolare evidenzia :
  1. *localizzazione del vincolo preordinato all'esproprio: parere favorevole;*
  2. *gestione e manutenzione dell'area riparia: dovrà essere posta in carico alla ditta proprietaria, che stabilirà modalità di accesso ed utilizzo da parte del pubblico sulla base delle esigenze espresse dal Comune;*
  3. *interventi sulla proprietà comunale e in caso di piene del fiume: vd il punto precedente;*
  4. *interventi di compensazione: sia attrezzata l'area con installazione di panchine, cestini, portarifiuti e illuminazione notturna.*

Preso atto che la proposta di valorizzazione della ditta prevede che "*L'area una volta riqualificata dal proponente in accordo con il Genio Civile di Vicenza, potrà essere data in concessione e gestione al Comune di Bassano del Grappa o ad associazioni dal medesimo ente individuate*" (Relazione di progetto) , si concorda in merito con il parere espresso dall'Area 4 LLPP e Patrimonio prot. 64914 del 23/10/2013 punto 2 che prescrive che la "*gestione e manutenzione dell'area riparia dovrà essere posta in carico alla ditta proprietaria, che stabilirà modalità di accesso ed utilizzo da parte del pubblico sulla base delle esigenze espresse dal Comune*",

Riscontrato che a seguito della Convocazione della seduta conclusiva della Conferenza di servizi pervenuta dalla Regione Veneto, Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste Sezione Difesa del suolo, in data 16/3/15 prot. 113438/10.07.02 (prot. comun.17811) e successiva comunicazione di rinvio convocazione datata 30/3/15 prot. 133952/10.07.02 (prot. comun.20898), l'Amministrazione Comunale ha chiesto alla Regione Veneto con lettera del Sindaco in data 13/4/2015 prot. 23924 di rinviare la conferenza di servizi, a causa di nuovi e imprevisti elementi intervenuti negli ultimi giorni, riscontrando le critiche condizioni statiche del Ponte Vecchio e l'importante percorso avviato negli ultimi mesi del 2014, finalizzato al restauro dell'importante monumento che vede coinvolti il Comune con le Università di Padova e di Roma, la Soprintendenza alle belle arti e paesaggio di Verona, la Regione Veneto stessa che ha stanziato proprio in questi mesi importanti finanziamenti per tale intervento.

Riscontrato che l'area interessata dalla realizzazione della centrale idroelettrica potrebbe rappresentare l'unico punto di accesso di cantiere per i mezzi che dovranno transitare nell'alveo del fiume Brenta, per lavorare sui piloni del ponte durante la fase operativa del restauro, e che le modalità di intervento e cantierizzazione saranno definite passo passo con l'elaborazione del progetto esecutivo, che presenterà, presumibilmente, un elevato grado di complessità;

Riscontrato che l'intervento di restauro del Ponte Vecchio sta riscuotendo un notevole interesse generale sia da parte della cittadinanza bassanese che dalle molte istituzioni e personalità che si stanno operando per la raccolta finanziamenti e per il percorso di riconoscimento del Ponte come monumento nazionale;

Si ritiene che pertanto sussistono i motivi di opportunità per esprimere in merito alla realizzazione, da parte della Società Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c., dell'intervento in oggetto e delle relative misure di compensazione proposte, consistenti nelle opere di valorizzazione dell'area riparia in sinistra idrografica del fiume Brenta a monte del Ponte Vecchio, il **parere favorevole condizionato** all'integrazione del progetto alle nuove esigenze riscontrate a seguito dell'avvio del restauro del Ponte Vecchio ed in particolare a:

1. gli interventi di messa in sicurezza e sistemazione dell'area riparia dovranno essere realizzati in modo da garantire nel tempo l'accesso carraio ai mezzi pesanti di cantiere del Ponte Vecchio e comunque l'accesso carraio di mezzi di manutenzione e pulizia dell'area;
2. il nuovo ponte di attraversamento del canale derivatore e la passerella di attraversamento su canaletta di scarico dovranno essere dimensionati per il transito carraio di mezzi pesanti di cantiere;
3. La progettazione della cantierizzazione dell'intervento dovrà prevedere le diverse fasi delle lavorazioni, dell'organizzazione del cantiere e delle installazioni temporanee, delle vie di accesso alle aree preposte alle lavorazioni, delle modalità di trasporto dei materiali e dei rifiuti,

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

coordinandosi con il cantiere del Ponte Vecchio, dando la massima priorità al cantiere del Ponte riscontrato le critiche condizioni statiche e il preminente interesse pubblico del monumento palladiano;

Si ritiene quindi di condizionare il suddetto parere favorevole ad una nuova definizione, con la Società Belfiore, dello schema di convenzione da sottoscrivere dopo l'acquisizione da parte della ditta della proprietà delle aree oggetto di convenzione (censite al N.C.T. Fg. 1 mappale n. 198 e 199 oggetto di procedura di esproprio) e prima del rilascio da parte della Regione Veneto dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico, riscontrando che tale convenzione dovrà definire:

a) validità, durata, **obblighi, tempi e modalità** di esecuzione degli interventi da coordinare con la cantierizzazione del restauro del Ponte Vecchio, dando la massima priorità al cantiere del Ponte riscontrato le critiche condizioni statiche e il preminente interesse pubblico del monumento palladiano;
b) la garanzia che le opere di progetto saranno realizzate in modo da permettere nel tempo l'accesso carraio ai mezzi pesanti di cantiere del Ponte Vecchio e comunque l'accesso carraio di mezzi di manutenzione e pulizia dell'area;
c) la manutenzione ordinaria e straordinaria a carico della ditta proprietaria, dell'area riparia in proprietà privata su cui sono previsti gli interventi di valorizzazione;
d) rinvio a successivo provvedimento o atto deliberativo che definisca le modalità di accesso ed utilizzo da parte del pubblico, sulla base delle esigenze espresse dal Comune, dell'area riparia in proprietà privata su cui sono previsti gli interventi di valorizzazione;
e) la garanzia finanziaria (fidejussione bancaria ovvero polizza cauzionale rilasciata dalle imprese autorizzate) sugli obblighi derivanti dalla convenzione che la società Belfiore dovrà prestare al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico da parte della Regione del Veneto, a favore del Comune di Bassano del Grappa per l'importo di progetto oltre all'Iva, relativo alle opere di valorizzazione dell'area riparia da realizzarsi sia nella parte in proprietà privata che nella parte in area demaniale, risultante da computo metrico estimativo in atti, al fine di garantire l'intera esecuzione delle misure di compensazione dell'intervento.

Ritenuto, per tutto quanto precede, di demandare ai Dirigenti individuati nel Piano Esecutivo di Gestione, per quanto di competenza, l'approvazione e la sottoscrizione della convenzione per la realizzazione delle opere di valorizzazione dell'area riparia in proprietà privata;

Dato Atto che il presente atto non implica compensazioni economiche, costi diretti o indiretti di gestione, trasferimento di beni al patrimonio del comune o costituzione di diritti reali sullo stesso;

Richiamati:

- l'art. 12 "Razionalizzazione e semplificazione delle procedure autorizzative" del D.Lgs. 387/2003 "Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- il D.Lgs. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- la DGRV n. 694 del 14/5/2013 "Procedure per il rilascio di concessioni di derivazione d'acqua pubblica e per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti idroelettrici. DM 10.9.2010 - Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili. Aggiornamento DGR 2100/2011".

Visto l'art. 147 bis del D.Lgs 267/2000 e dato atto della regolarità e correttezza dell'azione amministrativa alla base del presente atto;

Visti gli artt. 48 e 49 del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 e s.m.i.;

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Visti gli artt. 27, 28 e 35 dello Statuto Comunale;

Acquisiti i pareri espressi nel frontespizio della presente deliberazione;

Ad unanimità di voti espressi nei modi di legge,

DELIBERA

1) di confermare la premessa narrativa e le motivazioni in essa riportate quali parti integranti del presente provvedimento;

2) di esprimere in merito all'intervento di "*Realizzazione di una centralina idroelettrica con capacità di generazione superiore a 100 kW , riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta e valorizzazione ecologica dell'area riparia in sinistra idrografica del fiume Brenta a monte del Ponte degli Alpini*", da parte della Società Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c., via Contessa n. 23, Nove (VI), il **parere favorevole condizionato** all'integrazione del progetto alle nuove esigenze riscontrate a seguito dell'avvio del restauro del Ponte Vecchio ed in particolare a:

   a) gli interventi di messa in sicurezza e sistemazione dell'area riparia dovranno essere realizzati in modo da garantire nel tempo l'accesso carraio ai mezzi pesanti di cantiere del Ponte Vecchio e comunque l'accesso carraio di mezzi di manutenzione e pulizia dell'area;

   b) il nuovo ponte di attraversamento del canale derivatore e la passerella di attraversamento su canaletta di scarico dovranno essere dimensionati per il transito carraio di mezzi pesanti di cantiere;

   c) La progettazione della cantierizzazione dell'intervento dovrà prevedere le diverse fasi delle lavorazioni, dell'organizzazione del cantiere e delle installazioni temporanee, delle vie di accesso alle aree preposte alle lavorazioni, delle modalità di trasporto dei materiali e dei rifiuti, coordinandosi con il cantiere del Ponte Vecchio, dando la massima priorità al cantiere del Ponte riscontrato le critiche condizioni statiche e il preminente interesse pubblico del monumento palladiano;

3) di **condizionare** inoltre il suddetto parere favorevole ad una nuova definizione, con la Società Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c., dello schema di convenzione da sottoscrivere dopo l'acquisizione da parte della ditta della proprietà delle aree oggetto di convenzione (censite al N.C.T. Fg. 1 mappale n. 198 e 199 oggetto di procedura di esproprio) e prima del rilascio da parte della Regione Veneto dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto idroelettrico, riscontrando che tale convenzione dovrà definire:

   a) validità, durata, **obblighi, tempi e modalità** di esecuzione degli interventi da coordinare con la cantierizzazione del restauro del Ponte Vecchio, dando la massima priorità al cantiere del Ponte riscontrato le critiche condizioni statiche e il preminente interesse pubblico del monumento palladiano;

   b) la garanzia che le opere di progetto saranno realizzate in modo da permettere nel tempo l'accesso carraio ai mezzi pesanti di cantiere del Ponte Vecchio e comunque l'accesso carraio di mezzi di manutenzione e pulizia della zona;

   c) la manutenzione ordinaria e straordinaria a carico della ditta proprietaria, dell'area riparia in proprietà privata su cui sono previsti gli interventi di valorizzazione;

   d) rinvio a successivo provvedimento o atto deliberativo che definisca le modalità di accesso ed utilizzo da parte del pubblico, sulla base delle esigenze espresse dal Comune, dell'area riparia in proprietà privata su cui sono previsti gli interventi di valorizzazione;

   e) la garanzia finanziaria (fidejussione bancaria ovvero polizza cauzionale rilasciata dalle imprese autorizzate) sugli obblighi derivanti dalla convenzione che la società Belfiore dovrà prestare al rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

idroelettrico da parte della Regione del Veneto, a favore del Comune di Bassano del Grappa per l'importo di progetto oltre all'Iva, relativo alle opere di valorizzazione dell'area riparia da realizzarsi sia nella parte in proprietà privata che nella parte in area demaniale, risultante da computo metrico estimativo in atti, al fine di garantire l'intera esecuzione delle misure di compensazione dell'intervento.

4) di concordare che gli interventi di compensazione di progetto sono intesi al miglioramento ambientale correlato alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, ai sensi dell'allegato 2 al D.M. 10/09/2010, oltre che a rendere maggiormente accessibile una parte di territorio di particolare pregio ambientale;

5) di trasmettere alla Regione Veneto Direzione Difesa del Suolo la presente Delibera in vista della conferenza di servizi regionale convocata per il giorno 27/4/15 per la valutazione dell'intervento di progetto e la definizione delle opere di compensazione proposte da integrare con quanto disposto nei punti precedenti;

6) di prendere atto che la gestione e la manutenzione delle opere di valorizzazione di progetto da eseguire nella parte demaniale dell'area riparia, ovvero l'area non chiaramente identificata da una particella catastale, potrà essere convenzionata dalla Ditta richiedente con l'Agenzia del Demanio o con il Genio Civile di Vicenza per le rispettive competenze;

7) di demandare ai Dirigenti individuati nel Piano Esecutivo di Gestione, per quanto di competenza, l'approvazione e la sottoscrizione della convenzione per la realizzazione delle opere di valorizzazione dell'area riparia in proprietà privata;

8) di specificare che i pareri di cui all'art. del 49 del D.Lgs. n. 267/2000 e agli artt. 27 e 35 dello Statuto Comunale sono espressi sul frontespizio della presente deliberazione;

9) di dichiarare, con separata ed unanime votazione, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 c. 4 del D.Lgs. n. 267/2000 stante l'urgenza di provvedere.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Io sottoscritto Segretario Comunale dispongo che copia del presente verbale venga pubblicato all'albo pretorio di questo Comune da oggi per 15 giorni consecutivi.

Bassano del Grappa, li 27 APR. 2015

IL SEGRETARIO GENERALE

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del D. Lgs.vo 18 agosto 2000, n. 267.

Bassano del Grappa, li _____

IL SEGRETARIO GENERALE

_____

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

RESPONSABILITA' DEL SERVIZIO

Allegato E

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data - 3 SET. 2015 Protocollo N° 354521 Class: C.101. Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: D.Lgs. 387/2003 – art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici - Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta – Richiedente: Belfiore'90 S.n.c. di Antonio Bortoli; Comune di localizzazione dell'impianto: Bassano del Grappa (VI)

Riscontro a nota prot. n. 253591 del 19/06/2015

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data
- 4 SET. 2015
Fascicolo
c.101.01.1

Spett.le Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Difesa del Suolo
SEDE

e p.c. Belfiore '90 S.n.c.
di Antonio Bortoli
Via Contessa 23
36055 Nove (VI)
PEC : *belfiorebortoli@pec.it*

Con riferimento a quanto comunicato con precedente nota prot. n. 322773 del 06/08/2015, ad integrazione e parziale rettifica della stessa, si comunica che la Commissione Regionale V.I.A., nel corso della riunione tenutasi in data 29/07/2015, ha espresso parere favorevole alla conformità del progetto rispetto al progetto valutato con parere n. 247 dalla Commissione Regionale V.I.A. in data 29/07/2009. Va da sé che quanto comunicato con la precedente nota deve intendersi assorbito dalla presente.

Ci si riserva di trasmettere l'estratto del verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 29/07/2015 non appena i tempi tecnici per il perfezionamento dello stesso lo renderanno disponibile.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Dott. Luigi Masia

Il Dirigente Settore V.I.A.
Dott.ssa Gisella Penna

Referente d'ufficio
Ing. Enrico Zoppello
Tel. 041/279. 22.82
Email. enrico.zoppello@regione.veneto.it
\\ \\venezia\condivisione\UC-VIA\ImpAmb4\Progetti\StuImpAmb\Valutati\Valutati LR 10-99\Belfiore '90 di Bortoli A. & C. s.n.c. (28-05)\MODIFICHE PROGETTUALI\Comunicazioni\POST / NotaIntegrativa-ParzialeRettifica Dif Suolo.doc

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato F

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

RESPONSABILITÀ DEL PROCEDIMENTO

SERVIZIO	ADDETTO
Fanetto	Bonchiani

21 SET. 2015

Data Protocollo N° 375780 Class: C100152 Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: D.Lgs. 387/2003 – art. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici - Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta – Richiedente: Belfiore'90 S.n.c. di Antonio Bortoli; Comune di localizzazione dell'impianto: Bassano del Grappa (VI)

Trasmissione Estratto Verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 20/07/2015.

REGIONE DEL VENETO GIUNTA REGIONALE
Data di ...
Data registrazione 21 SET. 2015
Prot. n. ...
Codice ... Fascicolo

Spett.le Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste – Sezione Difesa del Suolo
SEDE

e p.c. Belfiore '90 S.n.c.
di Antonio Bortoli
Via Contessa 23
36055 Nove (VI)
PEC : *belfiorebortoli@pec.it*

Con riferimento a quanto comunicato con precedente nota prot. n. 354521 del 03/09/2015, ad integrazione della stessa, si trasmette copia dell'estratto del verbale della seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 29/07/2015, relativa alla trattazione dell'intervento in oggetto.

Cordiali saluti.

IL DIRETTORE
Sezione Coordinamento Attività Operative
Dott. Luigi Masia

Referente d'ufficio
Eva Maria Lunger Tel. 041/279 2292
\\ Progetti\StuImpAmb\Valutati\Valutati LR 10-99\Belfiore '90 di Bortoli A. & C. s.n.c. (28-05) \ MODIFICHE PROGETTUALI\Comunicazioni\POST COMM29072015 / TrasmEstratto Verb 2015.07.29

Dipartimento Ambiente - Sezione Coordinamento Attività Operative
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Calle Priuli – Cannaregio 99 – 30121 Venezia – tel 041/2792292-2114-2269-2203 fax 041/2792015
e-mail: valutazioneimpattoambientale@regione.veneto.it - PEC:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it
sito internet VIA: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via

Cod. Fisc. 80007580279 *P.IVA 02392630279*

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

ESTRATTO

REGIONE DEL VENETO giunta regionale

Verbale approvato nella seduta della Commissione Regionale V.I.A. del 09/09/2015 tranne gli argomenti n. 9, n. 13, n. 14, n. 15 e gli argomenti B), D) ed E) delle Varie ed eventuali, approvati seduta stante

COMMISSIONE REGIONALE V.I.A.
(L.R. 26 marzo 1999 n. 10, art. 5)

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL 29/07/2015

Il giorno 29/07/2015 alle ore 09.30 in Venezia, presso la sala riunioni (sala C.T.R. primo piano) della sede regionale di Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, è stata convocata la Commissione Regionale V.I.A. tramite nota prot. n° 301476 del 22/07/2015 con il seguente ordine del giorno:

1. *(h 09.45) Approvazione verbale seduta precedente;*

Provincia di Belluno

2. *(h 09.50) RENO DE MEDICI S.P.A. – Stabilimento di Santa Giustina (BL) – Discarica per rifiuti non pericolosi in conto proprio – IV e V stralcio - Comune di localizzazione: Santa Giustina (BL) - Procedura di V.I.A., approvazione e procedura di A.I.A (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014) - **(Prog. n. 29/2015)** – Presentazione;*

3. *(h 10.05) COMUNE DI SANTO STEFANO DI CADORE – Impianto idroelettrico sul torrente Frison – Comune di localizzazione: Santo Stefano di Cadore (BL) – Procedura di V.I.A. autorizzazione per la costruzione e l'esercizio (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., D.Lgs. n. 387/2003, D.M. 10/09/2010, DGR n. 1000/2004, DGR n. 2100/2011, DGR n. 253/2012) – **(Prog. n. 17/2007)** – Discussione;*

Provincia di Vicenza

4. *(h 10.30) EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica - Impianto di Forno - Comuni di localizzazione: Valli del Pasubio e Torrebelvicino (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013)- **(Prog. n. 39/2015)** – Presentazione;*

5. *(h 10.45) EUSEBIO ENERGIA - Rinnovo concessione idroelettrica - Impianto di Gazza - Comune di localizzazione: Recoaro Terme (VI) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013) - **(Prog. n. 33/2014)** – Discussione;*

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

REGIONE DEL VENETO

6. *(h 11.05) R.A. RICOMPOSIZIONI AMBIENTALI S.R.L. - Lavori di stabilizzazione, ricomposizione e tutela ambientale della Frana del Brustolè – Comune di localizzazione: Velo d'Astico (VI) – Comune interessato: Arsiero (VI) - Procedura di V.I.A. (L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.) – **(Prog. n. 42/2001)** – Discussione;*

Provincia di Rovigo e Verona

7. *(h 11.25) BERGANTINO S.r.l. – Discarica per rifiuti non pericolosi e impianto di trattamento in Comune di Bergantino – Comune di localizzazione: Bergantino (RO) – Comuni interessati: Melara (RO), Legnago e Cerea (VR) - Procedura di V.I.A., autorizzazione e procedura di A.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014, art. 10-bis Legge n. 241/1990) - **(Prog. n. 48/2014)** – Discussione;*

Provincia di Verona

8. *(h 11.25) SECO SERVIZI ECOLOGICI S.R.L. - Delocalizzazione e riorganizzazione di un impianto di trattamento rifiuti solidi e liquidi in Comune di Verona - Comune di localizzazione: Verona (VR); Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013) - **(Prog. n. 78/2014)** – Esito;*

9. *(h 11.45) CONSORZIO DI BONIFICA VERONESE – Lavori per la messi in sicurezza dei fiumi Canossa e Menago in Comune di Cerea (VR) con realizzazione di una cassa di espansione e adeguamento funzionale dello scolo Viola in Comune di Roverchiara (VR) – Comuni di localizzazione: Cerea, Roverchiara (VR) – Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013) - **(Prog. n. 38/2015)** – Esito;*

10. *(h 12.05) CONSORZIO DI BONIFICA DI II GRADO LESSINIO EUGANEO BERICO – Grande derivazione d'acqua del fiume Adige ad uso irriguo e vivificazione ambientale - Comune di localizzazione: Belfiore (VR) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.; L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013) - **(Prog. n. 56/2014)** – Discussione.*

11. *(h 12.50) BIOGARDA Srl - Impianto di compostaggio Biogarda Srl – Località Bivio Rosalba - Valeggio sul Mincio (VR) – Riduzione impatti odorigeni del compostaggio – condizionamento e trattamento fanghi – digestione anaerobica con produzione di biometano – Comune di localizzazione: Valeggio sul Mincio (VR) – Comuni interessati: Goito, Marmirolo, Roverbella e Volta Mantovana in Provincia di Mantova (MN) - Procedura di V.I.A., approvazione e procedura di A.I.A (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 della L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014) - **(Prog. n. 23/2015)** – Discussione;*

Provincia di Treviso

12. *(h 14.30) CENTRO RISORSE S.R.L. – Progetto di adeguamento e valorizzazione della capacità impiantistica di Centro Risorse – Comune di localizzazione: Motta di Livenza (TV) – Comune interessato: Chiarano (TV) - Procedura di V.I.A. autorizzazione e procedura di A.I.A. (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., art. 23 L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., L.R. n. 33/1985 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013, DGR n. 16/2014) - **(Prog. n. 80/2014)** – Discussione;*

Provincia di Padova

13. *(h 14.50) DISTILLERIE BONOLLO UMBERTO S.p.A. – Progetto di miglioramento tecnologico dell'impianto di depurazione aerobica delle acque reflue industriali esistente, con scarico del refluo depurato in pubblica fognatura – Comune di localizzazione: Conselve (PD) - Procedura di verifica di assoggettabilità (art. 20 D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013) - **(Prog. n. 02/2015)** Richiesta modifica prescrizione n. 2 DDR n. 51 del 16/04/2015;*

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

REGIONE DEL VENETO

Provincia di Venezia

14. *(h 15.10) NUMERIA S.G.R. S.P.A. – Laguna del Doge - Comune di localizzazione: Eraclea (VE) - Procedura di V.I.A. (D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013) – (**Prog. 41/2013**) – Discussione;*

15. *(h 15.30) ENAC – Aeroporto Internazionale di Venezia Tessera – MasterPlan - Comune di localizzazione: Venezia, Marcon e Quarto d'Altino (VE) - Procedura di V.I.A. Statale (D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., L.R. n. 10/1999 e ss.mm.ii., DGR n. 575/2013) - (**Prog. n. IV/2014**) – Discussione;*

16. *(h 15.50) Varie ed eventuali*

Sono presenti alla riunione i seguenti componenti "fissi" della Commissione:

Dott. Alessandro Benassi	Presidente
Dott. Paolo Bortolami	Delegato dal Direttore Generale ARPAV
Dott. Cesare Bagolini	Componente esperto
Arch. Mirko Campagnolo	Componente esperto
Arch. Gianluca Faoro	Componente esperto
Arch. Cristiano Paro	Componente esperto
Ing. Roberto Penazzi	Componente esperto

Sono presenti inoltre l'Ing. Silvia Galli, il Dott. Erardo Garro, il Dott. Gino Lucchetta, il Prof. Antonio Mantovani ed il Dott. Mauro Miolo, Consulenti esperti della Commissione.

Inoltre è presente, a supporto tecnico della Commissione, il Dott. Gianni Formenton dell'ARPAV.

Risultano assenti il Vice-Presidente Dott. Luigi Masia , il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Antenore Quaglio, Componenti esperti della Commissione.

Svolge le funzioni di Segretario della Commissione la Dott.ssa Agnese Rosa del Settore Valutazione Impatto Ambientale.

Inoltre risulta presente la Dott.ssa Gisella Penna del Settore Valutazione Impatto Ambientale.

Alle ore 10.00 il Dott. Alessandro Benassi, in qualità di Presidente della Commissione Regionale V.I.A., dichiara aperta la riunione ed avvia l'esame dei punti all'ordine del giorno.

omissis

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

omissis

Alle ore 10.30 entra il Dott. Franco Secchieri, Consulente esperto della Commissione.

omissis

16. *Varie ed eventuali (II parte)*

B) *D.LGS. 387/2003 – ART. 12 – Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti Idroelettrici - Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta – Richiedente : Belfiore '90 S.n.c. di Antonio Bortoli; Comune di localizzazione dell'impianto: Bassano del Grappa (VI)*

Interviene l'Arch. Campagnolo, in qualità di referente del gruppo istruttorio incaricato, il quale spiega che le principali modifiche introdotte dal presente progetto definitivo per la realizzazione dell'opera, rispetto a quanto già valutato, derivano da approfondimenti in particolare riguardanti l'edificio della centralina e i successivi pareri acquisiti (in particolare Genio Civile Vicenza prot. 40255 del 29/01/2014 e Soprintendenza per i BB. AA. e Paesaggistici del Veneto prot. n. 8881 del 24/4/2015) e vengono di seguito riassunti:

- manutenzione dalla traversa esistente in massi, senza modificata della sommità, con sistemazione delle parti danneggiate dall'erosione dell'acqua e scalzate dalla corrente, per garantire la derivazione continuativa della portata in concessione, l'efficienza dell'impianto e la stabilizzare l'alveo a monte come prescritto nel disciplinare di concessione;
- modifica della tipologia di turbina idraulica con collocazione degli organi di generazione in posizione sommersa;
- abbassamento dell'edificio della centralina di circa 60 cm rispetto al piano stradale e conformazione protetta del locale tecnico e dell'accesso, in caso di piene di modesta entità;
- maggior distacco dall' edificio adiacente a sud grazie alla riduzione dei volumi tecnici necessari vista l'eliminazione della cabina elettrica di trasformazione BT/MT accordata da Enel;
- modifica dei materiali di rivestimento delle opere edili privilegiando la pietra già presente lungo la sponda del canale, di maggiore durabilità, minor alterazione e più facile manutenzione;
- modifica al sistema di pulizia del canale per la riduzione degli organi meccanici visibili esterni;
- realizzazione di superfici di copertura inerbite e vasche d'acqua al fine di una migliore integrazione e continuità paesaggistica.

Lo stesso Arch. Campagnolo ricorda la richiesta di verifica di conformità inviata dalla Sezione Regionale Difesa Suolo al Dipartimento Ambiente Sezione Coordinamento Attività Operative Settore Valutazione Impatto Ambientale del 18/06/2015 prot. n. 253591.

A tal riguardo il referente del gruppo istruttorio ritiene che il progetto aggiornato per la *Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta a Bassano del Grappa*, ad opera della ditta Belfiore '90 snc di Antonio Bortoli, sia conforme a quello già valutato con parere di Valutazione di Impatto Ambientale n. 247 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. in data 29/07/2009, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con DGR n. 2852 del 29/09/2009.

Tutto ciò visto, considerato e valutato, il gruppo istruttorio della Commissione Regionale V.I.A. propone di esprimere parere favorevole alla conformità del progetto rispetto al progetto valutato con parere n. 247 espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. in data 29/07/2009.

Il Presidente, non essendovi interventi, sottopone alla Commissione la proposta di parere discussa.

Tutto ciò premesso, la Commissione Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi Componenti (assenti il Vice-Presidente, il Dott. Nicola Dell'Acqua e l'Arch. Antenore Quaglio, Componenti esperti della Commissione), prendendo atto della proposta formulata dal gruppo istruttorio, esprime all'unanimità parere favorevole alla conformità del progetto rispetto al progetto valutato con parere n. 247 dalla Commissione Regionale V.I.A. in data 29/07/2009.

Su proposta del Presidente, il verbale riguardo all'argomento trattato viene approvato all'unanimità seduta stante.

Il Presidente riprende l'odg.

omissis

2.1

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

REGIONE DEL VENETO giunta regionale SEZIONE COORDINAMENTO ALTIVITA' OPERATIVE

omissis

Alle ore 16.30 il Presidente chiude i lavori della Commissione.

Il Segretario della
Commissione V.I.A.
Dott.ssa Agnese Rosa

Il Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Alessandro Benassi

Il Dirigente
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Dott.ssa Gisella Penna

Visto: Il Vice-Presidente della
Commissione V.I.A.
Dott. Luigi Masia

GP/cl/cp/mc/fz/ar/ez/mv/cf
C:/.../2015.07.29 Verb.doc

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato G

dipvvf.COM-VI.REGISTRO UFFICIALE.U.0014216.17-09-2015

Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO DEL SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE

Comando Provinciale VIGILI del FUOCO – VICENZA

36100 Vicenza - Via Farini 16 – tel. 0444 565022 – fax 0444 563441- e-mail: comando.vicenza@vigilfuoco.it

Prevenzione Incendi

Prot.

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE SEZIONE DIFESA DEL SUOLO
Data di arrivo: Accettato
Data registrazione: 18 SET. 2015
Prot. n.: Pg: 373924
Indice di classificazione: Pratica / Fascicolo

Vicenza,

Alla REGIONE VENETO
Direzione Difesa del Suolo
Calle Priuli – Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

OGGETTO: conferenza di servizi del 30/09/2015 ore 9.30 - realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta.

In riferimento alla nota prot. n. 357798/70.07.02.00.00 del 07/09/2015, si comunica che questo Comando non potrà partecipare alla Conferenza per carenza di personale.

Se vi sono delle attività rubricate nell'allegato al DPR 15/2011 deve essere presentata la documentazione prevista dal DM 07/08/2012.

IL COMANDANTE PROVINCIALE
(PORROVECCHIO)

2133.doc
Pi

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 373924 data 18/09/2015, pagina 1 di 1

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato H

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 389922 data 30/09/2015, pagina 1 di 2

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO

Prot. n. 11889 *Allegati*

Cl.: 34.19.07

Lettera inviata solo via PEC
ai sensi dell'art. 14, comma 1-bis, L. 98/2013

Padova, 29 settembre 2015

Alla
Regione del Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99
30121 Venezia
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

E, p.c.
Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza.
mbac-sbeap-vr@mailcert.beniculturali.it

Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il Veneto.
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Uscita
30 SET. 2015
Prot. 389922

Oggetto: COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA (VI). D. Lgs. 387/2003 art. 12-Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili-impianti idroelettrici. Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta. Richiedente Belfiore '90 di Bortoli A.&c. s.n.c.
Conferenza dei Servizi del 30.09.2015. Parere di competenza.

In riferimento alla convocazione della conferenza dei servizi di cui all'oggetto, trasmessa dalla Regione del Veneto con nota prot. n. 357798 del 07.09.2015 e acquisita agli atti di questo Ufficio con prot. n. 10995 del 08.09.2015,

vista la relazione relativa alle indagini geofisiche condotte da professionista incaricato da questa Soprintendenza (prot. 11838 del 28.09.2015) per dare seguito al proposito di approfondimento istruttorio già comunicato nella nota prot. n. 10471 del 26.08.2015,

vista la nota prot. n. 8625 del 29.09.2015 del Direttore Generale Archeologia (ns. prot. n. 11867), in cui si sottolinea la necessità di una documentazione completa per l'Amministrazione chiamata ad esprimere il proprio parere al fine della formazione di un provvedimento amministrativo di competenza di altre amministrazioni,

si comunica quanto segue.

Le indagini geofisiche condotte sull'isolotto che separa il canale di derivazione dall'alveo principale del Brenta (in parte censito come mappale 198 al foglio 1 del C.T. e in parte di proprietà demaniale) in un areale di 20x6 m in corrispondenza della cosiddetta Torre Bastia hanno evidenziato una robusta struttura, larga circa 3m, che corre con andamento N-S per tutta l'area indagata. Tale struttura non è al momento databile, né è possibile determinare la sua estensione totale.

Palazzo Folco - via Aquileia, 7 - 35139 PADOVA Tel. +39 049 8243811 Fax +39 049 8754647
E-mail: *sar-ven@beniculturali.it* – PEC: *mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it*

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Una struttura larga non più di un metro è stata individuata con minor sicurezza in sede stradale, al limite SW dell'area di 20x5 m indagata su via Pusterla, sempre in corrispondenza del moncone di torre.

In considerazione della delicatezza del contesto, noto alle fonti storiche per la presenza di mulini già da epoca medievale e per la costruzione all'inizio del XV sec. da parte dei Visconti di un ponte-briglia sul fiume Brenta, si chiede:

- che vengano aperte sull'isolotto tre trincee di 2x10m (compatibilmente con le alberature presenti) orientate in senso E-W e da posizionare al centro, a monte e a valle dell'area indagata, oltre ad una ulteriore trincea di controllo delle stesse dimensioni a monte della canaletta di scarico che attraversa l'isolotto stesso

-che venga aperto in sede strada ledi via Pusterla una trincea di 2x10m orientata in senso N-S volta ad accertare natura e consistenza della struttura solo parzialmente individuata.

Sulla base dei risultati di tali sondaggi potranno essere richieste ulteriori indagini conoscitive.

Tale intervento sul campo dovrà essere condotto da operatore archeologo con adeguata professionalità, incaricato dalla committenza; il professionista incaricato concorderà le modalità operative con questa Soprintendenza, a cui spetta la direzione scientifica dell'intervento e a cui andrà consegnata una relazione tecnico-scientifica conclusiva, redatta secondo gli standard richiesti.

Solo sulla base dei risultati di queste indagini questo Ufficio potrà esprimere una valutazione compiutamente informata sulla fattibilità del progetto presentato.

IL SOPRINTENDENTE
Simonetta Bonomi

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 389922 data 30/09/2015, pagina 2 di 2

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato I

Verona, 29 SET. 2015

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI VERONA, ROVIGO E VICENZA

REGIONE DEL VENETO DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA DEL VENETO
PEC
mbac-sar-ven@mailcert.beniculturali.it

SEGRETARIATO REGIONALE MiBACT DEL VENETO
mbac-sr-ven@mailcert.beniculturali.it

Prot. N. 20917 *Allegati*
Class. 34.19.04
Fascicolo Bassano Del Grappa *Sottofascicolo* Belfiore 90
Pos. Mon. / *Pos. Vincolo*

Risposta al foglio del *N.*
Prot. Mbcp del 08/09/2015 *N.* 19277

Lettera inviata solo tramite PEC
ai sensi dell'art. 14, c. 1-bis della L. 9 agosto 2013, n. 98.

OGGETTO: Bassano del Grappa, (VI). Conferenza di Servizi ai sensi dell'art. 14 e successivi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s. m. e i. per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento relativo al progetto per la realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta - *Ditta: Belfiore 90*
Trasmissione parere

Con riferimento alla convocazione pervenuta il 07/09/2015 e acquisita a protocollo in data 08/09/2015 al n. 19277, della Conferenza di Servizi da effettuarsi il giorno 30/09/2015 alle ore 9,30 presso la sala "CTR", piano primo di Palazzo Linetti, Calle Priuli Cannaregio 99 Venezia,
VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.e i.;
VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n. 171,
VISTA la nota prot. 12478 del 11/06/2015,
CONSIDERATO che le opere previste ricadono in aree soggette alla tutela di cui alle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m. e i. in forza dei D.M. 04/12/54, 20/03/1926, 02/05/1925-19/02/1926 e ai sensi dell'articolo 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. n. 42 del 22/01/2004 e s.m. e i.;
RITENUTO che le caratteristiche delle opere di cui trattasi, così come desumibili dall'esame della documentazione pervenuta, non verrebbero ad arrecare pregiudizio alle aree tutelate interessate dall'intervento, si esprime parere favorevole alle seguenti condizioni:
- il profilo della traversa dovrà rimanere inalterato, pertanto i previsti interventi di manutenzione non devono comportare la regolarizzazione del profilo attraverso l'inserimento di blocchi nuovi, poichè questo comporterebbe un'alterazione negativa rispetto alla percezione attuale del paesaggio, nella quale gli elementi che compongono l'immagine ormai consolidata di insieme, risultano equilibrati nella morfologia e nei cromatismi;
- vista la relazione allegata del prof. Defina dell'Università di Padova e preso atto delle conclusioni sul regime idraulico del fiume Brenta in relazione alle possibili interferenze con lo stato di conservazione del Ponte Vecchio di Bassano, si chiede un controllo costante dei dati per l'aggiornamento dei modelli e la relativa valutazione;

Porta San Fermo, 3 a - 37121 VERONA - C.F. 80022500237 - Codice IPA: UFVLAR
tel. 045805911 - fax 045597504
e-mail: sbap-vr@beniculturali.it - PEC: mbac-sbap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web Istituz.: sbapvr.beniculturali.it

Ufficio Esportazione
Corte Dogana 2/A - 37121 VERONA
tel. 0458678311 - fax 0458678333

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 406570 data 09/10/2015, pagina 1 di 2

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

- sia mantenuta l'attuale copertura arborea al fine di non alterare negativamente la percezione attuale del paesaggio;
- al fine di mantenere l'immagine riconosciuta come icona rappresentativa del luogo, dovrà essere preliminarmente concordato con la Regione, il monitoraggio paesaggistico in relazione alla derivazione a monte, attraverso l'analisi dei dati quantitativi e delle immagini registrate in tempo reale dagli impianti di video sorveglianza come previsto nel capitolo "Analisi delle portate" della relazione paesaggistica;
- relativamente alle opere di compensazione si richiede di valutare un progetto di dettaglio in particolare dei previsti arredi (cestini e tabella) e del citato impianto di illuminazione;
- le recinzioni del cantiere dovranno mantenere un aspetto neutro e senza pubblicità;
- viste le numerose osservazioni pervenute a questo Ufficio e considerato che la Convenzione Europea del Paesaggio riconosce il paesaggio come "elemento importante della qualità della vita delle popolazioni: nelle aree urbane e nelle campagne, nei territori degradati, come in quelli di grande qualità, nelle zone considerate eccezionali, come in quelle della vita quotidiana", considerati i provvedimenti e le misure di cui agli articoli 5 e 6 della suddetta Convenzione, si ritiene opportuno che la Regione (viste le competenze acquisite nei termini di cui al titolo V ella Costituzione ed in subordine al D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.) in accordo con il Comune di Bassano del Grappa, valuti una fase consultativa più ampia al fine di pervenire a scelte di gestione e programmazione dei beni paesaggistici largamente condivise.

IL SOPRINTENDENTE
Fabrizio Magani

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 406570 data 09/10/2015, pagina 2 di 2

Il responsabile dell'istruttoria
Funzionario Arch. Giovanna Battista

GB 30150/30 -solo SBEAP-Bassano Del Grappa-Belluno 90 C.S. Var a condi

P.tta San Fermo, 3 a 37121 VERONA - C.F. 80022500237 - Codice IPA CLR0311
tel 045805011 fax 045597504
E-mail sbap-vr@beniculturali.it PEC mbac-sbap-vr@mailcert.beniculturali.it
Sito Web http sbap.vr.beniculturali.it

Ufficio Esportazione
Corte Dogana 2 a 37121 VERONA
tel. 0458678311 fax 0458678333

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato L

Regione Veneto

CONFERENZA DI SERVIZI

EX. ART 12 DLGS 387/2003 - IMPIANTI IDROELETTRICI -

"Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta"

DICHIARAZIONE A VERBALE

Il signor **Antonio Bortoli,** nella sua qualità di legale rappresentante di Belfiore 90 di Bortoli Antonio snc, quanto al parere negativo espresso con delibera del Consiglio comunale di Bassano del Grappa n. 47 /2015 ,

dichiara ed osserva

quanto segue.

Per rilasciare il parere negativo del 4.5.2015, il Consiglio Comunale ha dovuto espressamente "revocare" la precedente delibera n. 80/2013 con la quale aveva rilasciato parere positivo (ancorchè condizionato ad opere compensative) .

La revoca è stata assunta, espressamente e testualmente, in ragione di una *"nuova e diversa valutazione degli interessi pubblici"* (così testualmente al punto *"Ritenuto"* della delibera) connessi alla possibile **incidenza** dell'opera idraulica realizzanda da Belfiore 90 sui seguenti elementi:

- *" sull'accesso di cantiere per i mezzi che dovranno transitare nell'alveo del fiume Brenta per lavorare sui piloni del Ponte Vecchio durante la fase operativa di restauro "* (così test. *"Dato atto"* punto 2) ;
- *"sull'assetto idraulico"* del fiume che determinerebbe potenzialmente problemi al Ponte Vecchio (così *"Dato atto"* punto 4);
- sulla *"visuale conica di tale opera sulla futura opera di restauro del Ponte Vecchio verso le montagne"* (così *"Dato atto"* punto 10).

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Rilevato, quindi, che le ragioni di superamento della precedente deliberazione sono connesse solo ad asseriti *motivi di interesse pubblico*, e non a ragioni tecniche o giuridiche, **La ditta Belfiore 90 a tali considerazioni oppone che**:

- quanto all'incidenza dell'opera sul cantiere di restauro del Ponte , il **progetto di centralina prevede che l'opera della Belfiore 90 sia conclusa in alveo in 5 o 6 mesi, e quindi prima di ogni programmato lavoro di restauro sul Ponte;** inoltre, il progetto prevede , proprio al fine di agevolare i futuri lavori di restauro sul Ponte vecchio, un potenziamento del ponticello al fine di consentire il passaggio di automezzi di portata e dimensioni elevate in zona utile per il restauro .

- quanto all'incidenza sull' assetto idraulico, la perizia del prof. Modena dell'Università di Padova, redatta su incarico dello stesso Comune di Bassano, rileva, quali conclusioni, che : *"lo studio idraulico consente di affermare che le opere in progetto concernenti la realizzazione di un impianto idraulico di piccola entità che sfrutta opere di derivazione e restituzioni preesistenti produce effetti del tutto trascurabili sul sistema idraulico del fiume Brenta : risultati modellistici non mostrano alcuna modifica rilevante al campo di moto in con del ponte degli alpini e delle sue pile in alveo* .

- quanto alla *"visuale conica"* , premesso che la Commissione Regionale VIA e la direzione urbanistica in questo procedimento dl 387/2003 hanno già dato parere positivo sul punto paesaggistico, la ditta, a fronte del parere negativo della soprintendenza del 24/4,ha prodotto in data 4/6/15 una abbondante documentazione integrativa al fine di migliorare le problematiche rilevate e argomentare le proprie scelte per cercare di

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

addivenire ad un nuovo parere positivo sul punto della Sovrintendenza – che ricordiamo è l'**unico Ente competente a tale valutazione** - , parere che si auspica venga reso nella giornata di oggi.

Quindi, i motivi che sono stati addotti per la revoca e per la *"rivalutazione dell'interesse pubblico"* **sono palesemente insussistenti e perciò la delibera di revoca risulta essere palesemente illegittima** sotto il profilo:

- dell' eccesso di potere per travisamento dei fatti ed evidente erroneità del presupposto (non incidenza sul Cantiere e sulle opere del restauro, non incidenza sulla stabilità del Ponte Vecchio ed ancora sulla visuale conica)
- dell' incompetenza del Comune in materia riservata alla Sovrintendenza.

La delibera 47/2015 di revoca , quindi, non deve, anche per tale motivo, essere considerata, con conseguente riviviscenza del parere positivo espresso con delibera di Consiglio 80/2013 .

Per mera completezza d'informazione, si rappresenta, infine, come lo stesso Consiglio Comunale di Bassano - che oggi esprime parere negativo su un intervento che costituisce peraltro il ripristino, anche storico, di opere di sfruttamento dell'acqua esistenti in loco dal ' 400 - :

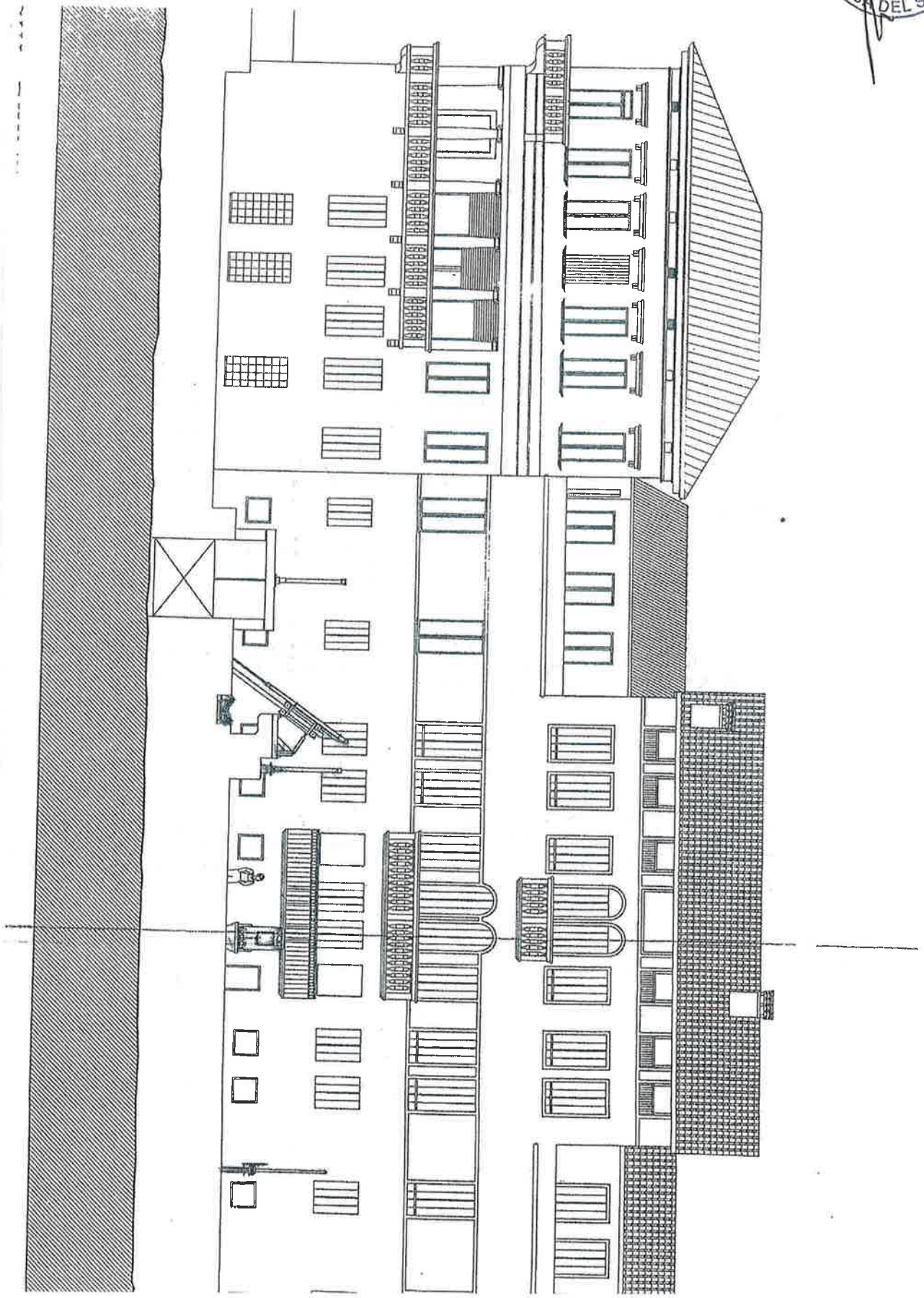
- ebbe a pronunciarsi positivamente nel 1999 su un progetto di centralina nel medesimo luogo, ma assai più impattante (cfr doc. 1 che si allega) ;
- ebbe a presentare esso stesso, autonomamente, nel corso della procedura per la concessione di derivazione un progetto concorrente a quello di Belfiore 90 che comportava la triplicazione degli interventi edilizi e la quintuplicazione della portata derivata dal fiume (cfr doc. 2 che si allega) .

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Si allegano :

- progetto approvato dal Comune di Bassano nel 1999;
- progetto alternativo del Comune di Bassano del 2012

REGIONE DEL VENETO
Giunta regionale
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO



REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

CITTA' DI
BASSANO DEL GRAPPA
Medaglia d'Oro al Valor Militare

JACOPO BASSANO

COMUNE DI BASSANO DEL GRAPPA
PROTOCOLLO GENERALE U
N. 0029506 data 03/06/2010

RACCOMANDATA A.R.

Bassano del Grappa, 03/06/2010

REGIONE DEL VENETO
UFFICIO DEL GENIO CIVILE - VICENZA
Per copia conforme all'originale constante di
n. ..... fogli vidimati e numerati.
Vicenza, li 22 GIU. 2010
IL RESPONSABILE UFFICIO
(Arch. Gianfranco Brazzale)

REGIONE DEL VENETO
Direzione Distretto B.I. Brenta e Bacchiglione Vicenza
Data 11 GIU 2010 Protocollo n. 325939
Class E. 420 Uff.

Spett.le
Segreteria Regionale Ambiente e Territorio
Direzione Distretto Bacino Idrografico Brenta e Bacchiglione
Contrà Mure S. Rocco, 51
36100 Vicenza (VI)

p.c. Spett.le
Consorzio Di Bonifica Brenta
Riva IV Novembre, 15
35013 CITTADELLA (PD)

RACC. R/R

OGGETTO: Osservazioni in merito alla richiesta di concessione della Ditta Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. snc di Nove (Ordinanza Dirigenziale n.223292 del 22 Aprile 2010 - *Pratica n.379/BR.*

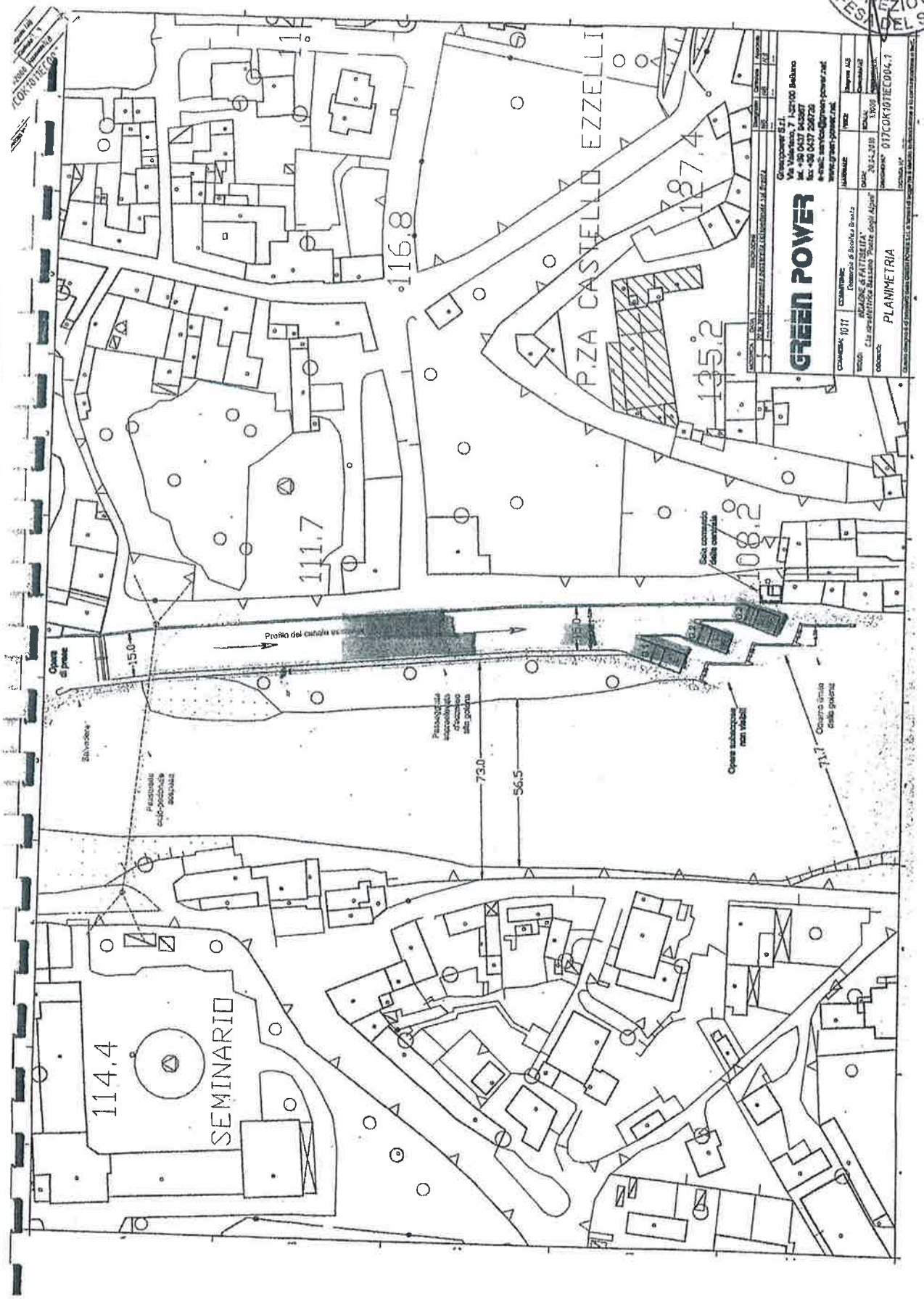
All. 1

La scrivente Amministrazione è venuta a conoscenza dell'Ordinanza Dirigenziale n. 223292 del 22 aprile 2010 (*Pratica n. 379/BR*) relativa alla concessione per derivare moduli 80,00 d'acqua dal fiume Brenta in località Ponte Vecchio nel Comune di Bassano del Grappa, per condurre sul salto di metri 2,00 la potenza nominale media di 156,86 kW da trasformare in energia elettrica a favore della ditta Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. snc di Nove.

Del resto, questa Amministrazione già da tempo aveva in animo la riqualificazione del boschetto igrofilo e la valorizzazione dell'intera area, per i quali era già stato ipotizzato un finanziamento comunale con interessamento anche della Provincia di Vicenza e dello stesso Genio Civile. Per tale scopo, era stato anche indetto un apposito tavolo di lavoro a cui abbiamo regolarmente partecipato. In tali occasioni è emersa l'opportunità/necessità di coinvolgere anche il Consorzio di bonifica Brenta, che nel territorio comunale già opera in ambito idroelettrico.

L'ente consortile è stato pertanto invitato ad opportune valutazioni in materia, che sono poi sfociate in "un'indagine di fattibilità di un impianto idroelettrico sulla traversa a monte del Ponte degli Alpini in sinistra Brenta – Bassano del Grappa" in data 22.04.2010, che si allega.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO



REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato M

STUDIO [illegible]
Largo Parolini, 103 Scala A
Tel 0424 [illegible] Fax 0424 521044
36061 BASSANO DEL GRAPPA (VI)

2014

147873/70.07.12

REGIONE DEL VENETO

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste

Sezione Difesa del Suolo

Osservazioni riguardanti il procedimento di cui alla comunicazione del

06/03/2014 – ricevuta l'11/03/2014

Prot. N° 98523/700.70

La società **Infotrade s.r.l.** in persona del suo legale rappresentante p-t, Ing. Livio Maria Bertacco, con sede legale a Bassano del Grappa, Largo Parolini n° 103, rappresentata e difesa dall'Avv. Luca Milano del Foro di Bassano del Grappa, con studio a Bassano del Grappa, Largo Parolini n° 103, espone quanto segue.

*** *** ***

L'11/03/2014 perveniva alla società Infotrade s.r.l. l'avviso di avvio del procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001.

La procedura espropriativa riguarda i seguenti mappali: Foglio 1 – particelle 198 e 199, situati nel comune di Bassano del Grappa.

A tale riguardo si depositano le seguenti

OSSERVAZIONI

- **La richiesta presentata da Belfiore '90 e i documenti allegati**

In data 17/02/2000 la ditta Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c. presentava una domanda di costruzione di una centralina idroelettrica sul fiume Brenta, in comune di Bassano del Grappa, nei pressi del Ponte Vecchio.

Alla domanda era allegato un progetto, redatto dell'Ing. Bortolo Stefani di Breganze, nel quale era scritto che erano interessati i mappali n° 198 e 199, foglio 1, del Comune di Bassano del Grappa, che, secondo quanto certificato dal professionista, erano di proprietà del demanio.

Detta domanda veniva pubblicata, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n° 69 del 23/03/2001.

Non essendo pervenute osservazioni nei termini di legge, in data 08/01/2001 l'Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Livenza, Piave, Brenta – Bacchiglione di Venezia esprimeva parere favorevole alla realizzazione della centralina.

Mandato. La ditta INFOTRADE S.r.l., con sede in Bassano del Grappa (VI), Largo Parolini n. 103, **in persona del suo legale rappresentante pro-tempore Ing. Livio Maria Bertacco**, delega l'Avv. Milano Luca del foro di Bassano del Grappa a rappresentarlo e difenderlo anche disgiuntamente in ogni fase e grado del presente procedimento, anche di appello, come nel procedimento di esecuzione ed eventuale opposizione, conferendo ogni facoltà di legge comprese quelle di transigere, conciliare, rinunciare agli atti del giudizio e accettare la rinuncia, chiamare terzi in causa, proporre impugnazioni, eleggere domicilii, riscuotere somme, nonché di nominare, sostituire a sé e revocare altri procuratori. Resto edotto che il trattamento dei dati avverrà solo ed esclusivamente in esecuzione al mandato di cui sopra, presto completo ed informato consenso, coerentemente con le previsioni del combinato disposto degli artt. 11-22 comma 1° L. 675/96, all'utilizzo dei miei dati personali. Presto altresì assenso alla permanenza negli archivi cartacei e/o informatici dello studio legale, degli atti contenenti i dati personali, anche per un periodo superiore strettamente necessario all'espletamento del mandato oggi conferito.
Dichiaro, inoltre, di essere stato informato ai sensi dell'art. 4, terzo comma, del d.lgs n. 28/2010 della possibilità di mediazione ivi previsto e dei benefici fiscali di cui agli artt. 17 e 20 del medesimo decreto, come da atto allegato.

Per ditta INFOTRADE S.r.l.,
ING. LIVIO MARIA BERTACCO

InfoTrade s.r.l.
Largo Parolini 103 - Scala A
36061 BASSANO DEL GRAPPA

è autentica

Bassano del Grappa,

REGIONE DEL VENETO Giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

La domanda presentata dalla società Belfiore '90, pertanto, era stata presentata su un erroneo presupposto, e cioè su un'errata certificazione secondo la quale i mappali n° 198 e 199 di cui al foglio 1 del Comune di Bassano del Grappa facessero parte del demanio.

Proprio sulla base di questo "errore" originale, la domanda della quale si va a discutere ha potuto seguire il suo iter senza trovare alcun ostacolo in quanto, secondo l'autocertificazione della società istante, non doveva essere coinvolto nessun controinteressato.

Ottenuta la titolarità della concessione sul falso presupposto che i mappali 198 e 199 fossero di proprietà del demanio, in data 25/05/2006, accortasi del grossolano errore, la società Belfiore '90 si precipitava a depositare una mera "Errata Corrige" allegata allo "Studio di Impatto Ambientale" a firma dell'Ing. Giovanni Camuffo (doc. 1), in cui era scritto:

- a pag. 44: *"sostituire le righe 7 – 15 (catastalmente …. di larghezza media di 30 metri) con: Catastalmente è interessato solo il canale derivatore di proprietà del Demanio, in vicinanza ai mappali 198 e 199 (foglio 1) i quali affiancano il canale stesso per tutta la sua lunghezza. Durante le piene del fiume Brenta, le acque correnti hanno causato il formarsi di depositi alluvionali lungo i mappali 198-199 foglio 1, creando un ampio isolotto di larghezza media di circa 30 m"*;
- a pag. 147: *"sostituire le righe 4 – 6 del par. 3.5.1.5. (L'opera consiste …. del demanio) con: L'opera consiste nell'intervento di recupero dell'esistente canale di adduzione di proprietà del Demanio che, con percorso definito, scende lungo l'argine in sponda sinistra del fiume Brenta nel Comune di Bassano del Grappa via Pusterla in adiacenza ai mappali 198-199 foglio 1"*;
- a pag. 150 *"sostituire la prima frase dopo la tabella (Le aree interessate …. foglio 1) con: le aree interessate dall'intervento sono di proprietà del Demanio dello Stato (canale derivatore)"*.

Corrispondenti correzioni venivano fatte nella Valutazione di Incidenza, dove a pag. 12 è scritto: *"sostituire nella legenda la prima frase (i due mappali…. lunghezza) con: il canale derivatore, di proprietà del Demanio, corre in adiacenza ai due mappali per*

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

tutta la sua lunghezza": e nella Relazione acustica al paragrafo 2 "*Descrizione dell'intervento: Sostituire la quarta riga del paragrafo (Catastalmente….. del Demanio con: Catastalmente l'intervento interessa il canale derivatore di proprietà del Demanio*".

Lo scopo di detta errata corrige era evidentemente quello di evitare di incorrere nelle sanzioni previste dalla legge per avere dichiarato e certificato una cosa non corrispondente alla realtà.

*** *** ***

In data 07/10/2009 la Giunta Regionale del Veneto faceva proprio il parere espresso dalla Commissione Regionale V.I.A. del precedente 29/07/2009 (doc. 2).

La Commissione V.I.A. (pag. 13) aveva espresso parere favorevole di compatibilità ambientale con prescrizioni. Tra le prescrizioni imposte dalla Commissione era scritto, al punto n° 2, che "*in fase autorizzativa la Ditta dovrà chiarire la non concorrenza con la Società Architetture s.r.l. di Bassano del Grappa che allo stato risulta comunque proprietaria di aree interessate al progetto Belfiore '90*".

*** *** ***

Già prima della delibera della Commissione V.I.A., la società Belfiore presentava nuovi disegni e stravolgeva il progetto iniziale, in modo da presentarlo in tutte le sedi e convincere gli Enti preposti che la sua opera non avrebbe in alcun modo violato il diritto di proprietà dei terzi.

Il 10/04/2009, infatti, presentava avanti al Genio Civile di Vicenza l'elaborato "*2 A – Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005 e del D. Lgs. 42/2004*" a firma dell'Ing. Bortolo Stefani (lo stesso che aveva scritto che i mappali n° 198 e 199 erano demaniali) (doc. 3) nel quale si può leggere (pag. 3 – paragrafo 2) che "*l'area interessata alle opere di progetto riguarda la superficie di un canale derivatore denominato Roggia Bombardini – Serraglia, situato in adiacenza al lato ovest di Via Pusterla in sinistra idrografica del fiume Brenta. L'area ricade in zona a destinazione urbanistica A1 centro storico …… ed è identificata dal N.C.T.R. al foglio 1, priva di mappale ……. essendo tale area quella di un canale demaniale che di fatto è una parte del fiume Brenta*….".

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Stessa cosa si può leggere al paragrafo 5 (pag. 7) nel quale è scritto che "*l'area essendo una parte di superficie del canale, confina a nord con il canale di derivazione medesimo, a nord est con via Pusterla adiacente alla sommità spondale, a sud con le strutture abbandonate della vecchia centralina idroelettrica dismessa, a sud ovest con gli isolotti emergenti dal fiume Brenta di altra proprietà, a ovest con il fiume Brenta*".

Come si può leggere, nel 2009 erano scomparsi tutti i riferimenti ai mappali n° 198 e 199 in quanto la costruzione doveva interessare solo il canale demaniale.

La stessa cosa si può leggere nell'elaborato 1 "Integrazioni e chiarimenti alla domanda di V.I.A. relativamente al quadro programmatico" (doc. 4), nel quale sempre l'Ing. Bortolo Stefani esprime un parere "pro veritate" per dire che l'area di costruzione "*non è soggetta al regolamento edilizio, ma solo ai vincoli ambientali…. in quanto l'area interessata al progetto, censita al catasto terreni al foglio n. 1, ma priva di numero di mappale (vedi planimetria allegata in scala 1:2000) è rappresentata da un canale derivatore demaniale che di fatto è una parte di alveo del fiume Brenta (zona bianca), considerato che le opere costruite in area demaniale non abbisognano di permesso a costruire né di DIA, ma bensì della Concessione Demaniale…*."

Vi sono quindi allegate le planimetrie nelle quali sono indicati i punti interessati dalle costruzioni, nessuno dei quali investe i mappali n° 198 e 199.

Viene pertanto ribadito, addirittura tramite un parere pro veritate, che l'opera non interessa in alcun modo nessuna proprietà privata, bensì solo aree demaniali, non censite (zone bianche) che, in quanto tali, non abbisognano nemmeno di permesso di costruire o DIA. Comunque non vengono mai menzionati i mappali n° 198 e 199.

Preso atto della situazione, le modifiche al progetto iniziale e la documentazione prodotta dalla Belfiore '90 dal 2009 in poi sono stati diretti a convincere i vari Enti che avrebbero dovuto esprimere i successivi pareri che la centralina idroelettrica non avrebbe in alcun modo interessato la proprietà di terzi, bensì solo aree demaniali.

*** *** ***

L'opera di convincimento della Belfiore '90 deve avere senz'altro sortito i suoi effetti.

Il 03/03/2011, infatti, la "Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza ex art. 7 del R.D. 1775/33" (doc. 5), dopo

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

avere preso atto della relazione del Genio Civile di Vicenza, decideva di respingere le osservazioni presentate dalla società Infotrade s.r.l.

Dall'esame del verbale si può evincere che la Commissione, nel fare riferimento all'opposizione presentata da Infotrade s.r.l. scriveva che "*non risultano occupazioni di aree private della ditta Infotrade s.r.l., se non relativamente allo scarico delle acque della turbina e dello sgrigliatore del canale dove però passa già l'acqua del fiume*".

La stessa Commissione Tecnica Regionale aveva fatto propria la "Relazione Istruttoria" del Genio Civile di Vicenza del 16/02/2011 (doc. 6), la quale nelle "Considerazioni dell'Ufficio Istruttore" (pag. 8 – paragrafo G), nella parte riguardante l'opposizione presentata da Infotrade s.r.l. così scriveva: "*sulle osservazioni / opposizioni presentate dal Infotrade s.r.l. e le controdeduzioni della ditta Belfiore '90, fa presente che il progetto della società Belfiore '90 (così come approvato in sede di V.I.A. relativamente alla compatibilità ambientale) utilizza le esistenti opere (presa e canale di derivazione) per derivare l'acqua dal fiume e che la prevista centralina idroelettrica è ubicata all'interno del medesimo canale demaniale, quindi non risultando occupazioni di aree private (mappali 198 e 199), se non relativamente allo scarico delle acque della turbina e dello sgrigliatore del canale dove già passa l'acqua del fiume costituendo una continuità idraulica con il fiume stesso*".

Nella stessa relazione venivano riportate le controdeduzioni della Belfiore '90 (pag. 6), la quale aveva ribadito "*fa notare poi che la turbina verrà collocata nel tratto acqueo che separa i due mappali 198 e 199 dove l'acqua del canale si ricongiunge al fiume Brenta dando origine ad un alveo torrentizio, superficie che, essendo coperta costantemente da acqua, è da considerare bene demaniale*".

*** *** ***

Lo stesso Decreto n° 34 del 17/02/2012 dell'Ufficio della Giunta Regionale – Ufficio del Genio Civile di Vicenza (doc. 7), nella persona del Dirigente Responsabile Ing. Enzo Zennaro, nel decretare "*salvo diritti di terzi*" la concessione a favore della Belfiore '90 del diritto di derivazione dell'acqua dal Fiume Brenta, nella sua parte motiva recita "*visto il decreto della Direzione Regionale Difesa del Suolo n° 159 del 31/05/2011 che prende atto del parere n° 2 del 03/03/2011 espresso dalla suddetta*

REGIONE DEL VENETO giunta regionale COMMISSIONE DIFESA DEL SUOLO

Commissione con il quale essa ha respinto le opposizioni relative all'istanza della Ditta Belfiore '90 e ha espresso parere favorevole per la sua conclusione, ritenendo che non vi sia violazione del diritto di proprietà.....".

*** *** ***

Appare chiaro, pertanto, che, preso atto che i mappali 198 e 199 erano di proprietà privata, il progetto ha potuto seguire il suo iter ed ottenere tutte le autorizzazioni sul presupposto che i mappali n° 198 e 199 non fossero interessati dalla nuova costruzione della Belfiore '90.

E questo perchè la società Architetture s.r.l. prima e la Infotrade s.r.l. dopo avevano presentato le loro opposizioni e/o osservazioni in tutte le sedi competenti, le quali venivano tutte respinte proprio sul presupposto che non veniva minimamente intaccata la proprietà dei terzi.

Siamo convinti che anche qualora le proprietarie dei mappali 198 e 199 avessero presentato un qualsivoglia ricorso giurisdizionale, le amministrazioni preposte e la Belfiore '90 avrebbero avuto gioco facile ad uscirne indenni con l'argomentazione secondo la quale "il progetto non incide sui mappali n° 198 e 199".

*** *** ***

Visto che in tutte le sedi la Belfiore '90 aveva dichiarato che il suo intervento non avrebbe leso la proprietà della Infotrade s.r.l., doveva apparire pacifico che non si fosse dovuto procedere all'esproprio dei mappali n° 198 e 199.

Sennonché in data 11/03/2014 perveniva presso la sede della società la comunicazione di avvio del procedimento espropriativo ai sensi degli artt. 11 e 16 D.P.R. 327/2001.

Presa visione della documentazione allegata, si è potuto constatare che la società Belfiore '90, a pag. 10 dell'allegato A) (Relazione Tecnica Descrittiva a firma dell'Arch. Comacchio) depositata avanti a questo Spett.le Ufficio faceva presente che "*Come ribadito nel parere della CTR allegato al Decreto 159/2011 in relazione alle osservazioni e opposizioni presentate (ex art. 7 RD 1775/33), il progetto non interferisce con le aree individuate dai mappali 198 – 199 catastalmente intestati alla ditta Infotrade s.r.l., se non relativamente allo scarico intermedio del canale e lo*

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

scarico della turbina dove comunque da sempre passa liberamente l'acqua del fiume Brenta, costituendo una continuità idraulica con il fiume stesso. Suddetti mappali aventi una superficie catastale rispettivamente di 1.160 e 78 mq risultano però funzionali per le fasi di costruzione dell'impianto, per il futuro suo regolare esercizio e controllo, e per la pubblica e sicura fruizione dell'area riparia adiacente. Pertanto, per i medesimi, se ne ritiene necessaria la disponibilità, avviando la relativa procedura espropriativa".

Lo stesso concetto lo si è potuto leggere al paragrafo 2.1 della relazione paesaggistica del luglio 2013 (allegato p), nella quale lo stesso Ing. Camuffo che a partire dalle "Errate Corrige" del 25/05/2006 si era adoperato per modificare il progetto iniziale in merito al mancato coinvolgimento delle proprietà di terzi al fine di convincere la Commissione V.I.A., il Genio Civile e la Commissione Tecnica Regionale che dovevano prendere posizione sulle opposizione e/o osservazioni dei terzi, in questa sede invece sostiene che "*l'impianto in progetto occupa in gran parte le aree demaniali dell'esistente canale in cui viene collocato il nuovo impianto e sono interessati i mappali 198 e 199 del foglio 1. Dette aree di proprietà della Infotrade s.r.l. con sede in Bassano del Grappa, percorrono il canale derivatore per tutta la sua lunghezza e non interferiscono con il progetto (se non relativamente allo scarico intermedio del canale e lo scarico della turbina dove comunque da sempre passa liberamente l'acqua) ma risultano però funzionali per le fasi di costruzione dell'impianto, per il futuro suo regolare esercizio e controllo, e per la pubblica e sicura fruizione dell'area riparia adiacente*".

*** *** ***

Fatte salve le generiche frasi sopra sottolineate, nessun altro motivo viene addotto alla indispensabilità e all'utilità dei mappali n° 198 e 199 in merito alla loro richiesta di esproprio.

Sicuramente nemmeno per la necessità di utilizzarle come aree di cantiere. A pag. 14 della "Relazione Paesaggistica Integrativa – Cantierizzazione dei Lavori" (allegato P1 - paragrafo 7), infatti, è scritto che "*Le aree interessate dalle operazioni di cantiere risultano fondamentalmente le seguenti: la zona della traversa a monte con accesso*

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

da via Volpato; il tracciato del canale di derivazione e le opere di presa con accesso da via Pusterla e dall'alveo; la zona della centrale di produzione con accesso dall'alveo mediante il ponte esistente sul canale. Tutte le zone di intervento, sono ubicate in prossimità di strade e aree facilmente percorribili dai mezzi necessari alla realizzazione dell'opera, questo garantisce una significativa riduzione dei tempi di esecuzione, modeste opere di ripristino dell'ambiente e rimozione del cantiere. Nello specifico l'accesso all'area principale di cantiere avverrà dal ponte esistente sul canale in via Pusterla in corrispondenza di Salita Margnan. La viabilità del cantiere prevede una pista sterrata di circa 100 m con sezione 2,5 – 3 m, da predisporre nell'area di alveo lungo la sponda sinistra del fiume (Via Pusterla n.d.r) *con limitate azioni di livellamento dell'area (pressochè pianeggiante) salvo il superamento della canaletta di scarico in prossimità dell'inizio del percorso".*

Nemmeno nelle pagine successive della Relazione Paesaggistica Integrativa si fa mai riferimento ai mappali n° 198 e 199.

In effetti, il canale scorre parallelamente a Via Pusterla e il cantiere, per quanto di piccole dimensioni deve necessariamente essere collocato sulla pubblica via Pusterla, che percorre parallelamente il canale di derivazione in tutta la sua lunghezza.

*** *** ***

Alla luce di quanto scritto, appare documentato il comportamento quantomeno "furbo" tenuto dalla Belfiore '90, diretto a trarre in inganno non solo la Infotrade s.r.l. ma soprattutto i vari Enti che si sono occupati della vicenda.

Riepilogando il tutto, si può notare come la Belfiore '90, ha:

- presentato la domanda sulla base di una dichiarazione dell'Ing. Bortolo Stefani di Breganze che certificava l'appartenenza al demanio dei mappali n° 198 e 199, la quale è servita a farla diventare titolare del diritto di utilizzazione delle acque per la produzione di energia elettrica;
- ha rifatto i progetti ed ha proseguito l'iter procedurale facendo credere a tutti gli Enti preposti (all'Unità Complessa Valutazione Impatto Ambientale, al Comune di Bassano del Grappa, all'Unità Periferica Genio Civile di Vicenza, all'Unità Complessa Energia di Mestre – Venezia, alla Segreteria Regionale

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Infrastrutture e Mobilità, al Dipartimento Ambientale Ufficio VIA della Provincia di Vicenza, alla Segreteria Regionale Infrastrutture e Mobilità – Unità Complessa Via di Venezia, alla Segreteria Regionale per l'Ambiente – Direzione Regionale per l'Ambiente) che i mappali n° 198 e 199 non sarebbero stati comunque interessati dalla costruzione della centralina idroelettrica, ottenendo, sulla base di tali atti, i relativi pareri favorevoli e il rigetto delle osservazioni di Architetture s.r.l. e Infotrade s.r.l.;

- una volta ottenuti tutti i pareri favorevoli sul presupposto che non sarebbe stato leso il diritto di proprietà di terzi, e praticamente terminato tutto l'iter, la stessa Belfiore '90 e gli stessi professionisti che avevano certificato che l'opera non ledeva la proprietà di terzi, chiedono oggi che il Dipartimento Difesa del Suolo della Regione Veneto proceda all'esproprio dei mappali n° 198 e 199 sulla base della generica e non dimostrata circostanza che i mappali risulterebbero "*funzionali per le fasi di costruzione dell'impianto, per il futuro suo regolare esercizio e controllo, e per la pubblica e sicura fruizione dell'area riparia adiacente*".

*** *** ***

In virtù di quanto scritto e di quanto risultante dagli atti, si deve senz'altro ritenere che non ricorrano i presupposti di cui all'art. 12 del D. Lgs. 387/03 in quanto non risulta che sui mappali n° 198 e 199 debbano essere costruite "*opere connesse*" o "*infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio*" dell'impianto che intende realizzare la società Belfiore '90, con la conseguenza che i mappali n° 198 e 199 non possano essere considerati di pubblica utilità, ed i relativi lavori indifferibili ed urgenti.

*** *** ***

- **La centralina preesistente**

Sull'area in questione, negli immobili di proprietà della Infotrade s.r.l., una centralina era già esistente, al servizio dell'opificio storico (ex mulino), coincidente con il fabbricato sito in Via Pusterla n° 26 - 40.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Una centralina elettrica era stata inoltre prevista nel Piano Particolareggiato Esecutivo del Comune di Bassano del Grappa datato 28/02/1991 nella stessa posizione di quella al servizio dell'opificio storico.

Con delibera n° 18, prot. N° 2595 del 28/02/1991, infatti, il Consiglio Comunale di Bassano del Grappa aveva approvato il Piano Particolareggiato Esecutivo del settore 11 del centro storico di Bassano del Grappa (esattamente quello che interessa la centralina idroelettrica in questione) (doc. 8).

Successivamente, il 04/06/1991 (prot. n° 20378), la Giunta Provinciale di Vicenza faceva proprio il Piano Particolareggiato Esecutivo del Comune di Bassano del Grappa (doc. 9).

Dall'esame della tavola n° 16 (doc. 10), che riproduce il mappale 231, e che costituisce parte integrante del piano particolareggiato esecutivo, si evince che al primo piano sottostrada del mappale 231 era già presente ed era prevista la centrale idroelettrica.

Proprio perché era già esistente una centralina, in data 03/12/1982, l'allora amministratore della società Simba s.r.l. (precedente ragione sociale della Architetture s.r.l.) aveva potuto comunicare al Genio Civile di Vicenza l'intenzione di non continuare ad usufruire del diritto di derivazione dell'acqua del fiume Brenta (doc. 11), per la cessata attività molitoria e in attesa della successiva ristrutturazione del fabbricato.

Tuttavia, il 23/12/1992, la stessa società Architetture s.r.l. aveva chiesto la concessione edilizia per la ristrutturazione dell'intero fabbricato (doc. 12), alla quale il Comune di Bassano del Grappa rispondeva con la nota del 18/01/1993 (doc. 13).

In questo documento si può leggere, tra le altre cose, la seguente frase "*si informa infine che la centrale elettrica dovrà essere costruita nel piano sottostrada, così come previsto dal P.P.E. approvato*".

Il 18/02/1993 e il 23/02/1993 (docc. 14 e 15) la domanda di ristrutturazione degli immobili veniva altresì depositata presso il Genio Civile di Vicenza.

Il 04/03/1993 veniva depositata sempre presso il Genio Civile di Vicenza la domanda di concessione di derivazione d'acqua per riattivare la centralina (doc. 16).

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Il 04/05/1993 il Genio Civile aveva concesso il nulla osta per soli fini idraulici (doc. 17), necessario per ottenere il rilascio della concessione edilizia da parte del Comune.

Il successivo 11/05/1993 il Genio Civile aveva rigettato la domanda di concessione di derivazione d'acqua in quanto priva di documentazione (doc. 18). In seguito a tale rigetto, non si poté dare corso alla progettazione di dettaglio, così come richiesta dal Genio Civile, in quanto si era ancora in attesa della concessione edilizia per la ristrutturazione dell'intero complesso che doveva ospitare la centralina.

Il successivo 17/08/1993 (doc. 19) il Comune di Bassano del Grappa dava la concessione ad eseguire i lavori e tra le prescrizioni imposte si può leggere che "*1) per la ricollocazione delle ruote dell'ex mulino (per la produzione dell'energia elettrica), siano preventivamente presentati specifici disegni e sia ottenuta specifica concessione edilizia prima dell'esecuzione di ogni inerente lavoro; 2) la centrale sia eseguita nel piano sottostrada, così come indicato nel P.P.E....*"

Il 06/09/1993 veniva chiesto il nulla osta al Genio Civile per l'occupazione del suolo pubblico (doc. 20) e il 27/09/1993 veniva richiesta l'autorizzazione all'asporto delle vecchie parti metalliche della preesistente centralina al fine di poter procedere all'esecuzione dei lavori di ristrutturazione dell'immobile ed adempiere all' "*obbligo di riattivazione della centralina elettrica già funzionante nella roggia Serraglia a suo tempo autorizzata con decreto ministeriale 3867 del 14/07/1933*" (doc. 21).

Con successivo provvedimento n° 8698 il Genio Civile di Vicenza concedeva la possibilità di occupazione dell'area demaniale e autorizzava l'esecuzione dei lavori (doc. 22).

Il giorno 08/02/1994 veniva depositata presso il Comune di Bassano del Grappa la denunzia di inizio dei lavori (doc. 23).

Si è inteso depositare la documentazione sopra elencata per dimostrare che una centralina era già esistente in loco a partire dagli anni '30 e che aveva operato per circa 50 anni, fino al 1982, che esisteva un piano particolareggiato esecutivo approvato dal Comune di Bassano del Grappa, recepito dalla Provincia di Vicenza, che già prevedeva la ricostruzione della stessa centralina nella sua posizione

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

preesistente, all'interno delle costruzioni già esistenti, senza necessità di modificare l'ambiente esterno. Del tutto ne era a conoscenza anche il Genio Civile di Vicenza.

Il deposito della domanda diretta ad ottenere la concessione della derivazione d'acqua da parte della Belfriore '90 avveniva nell'anno 2000. Le è stato sufficiente il mero deposito della domanda, procedere alla pubblicazione sulla gazzetta ufficiale e il successivo riscontro del mancato deposito di osservazioni e/o opposizioni nei successivi 30 giorni per ottenere la titolarità della derivazione. Il tutto stravolgendo il dettagliato piano particolareggiato esecutivo a suo tempo approvato dal Comune e ignorando anche tutti i paletti che lo stesso Comune e il Genio Civile avevano invece posto a carico della società Architetture s.r.l.

*** *** ***

- **Il sito dove la Belfiore '90 intende costruire la centralina idroelettrica**

In allegato alla presente si depositano n° 4 foto ritraenti la Via Pusterla, cioè la strada che costeggia il canale di derivazione dell'acqua, e lo stesso canale di derivazione (doc. 24).

Si deposita altresì un estratto di un acquerello di come appariva il sito nel 1690 (doc. 25). In quest'ultimo documento sono riprodotte le mura del castello e, nella parte inferiore, i mulini storici e una torre medievale.

I resti della torre medievale di cui al doc. 25) sono tuttora esistenti e nelle foto di cui al doc. 24) si vede che sono oggi transennati in quanto si sono verificate cadute di pietre che avevano costituito un pericolo per l'incolumità delle persone e un rischio per le automobili.

La Belfiore '90 si è ben guardata dal dire, in tutti i suoi atti, che andrà a costruire la centralina idroelettrica a pochissimi metri (la via Pusterla è larga non più di cinque metri) dai precari resti di una torre medievale.

Dall'esame delle tavole depositate dalla Belfiore '90 (doc. 26) si può notare come in corrispondenza della turbina, il fondo del canale va portato dagli attuali 104,30 metri sul livello del mare a 100,35 metri sul livello del mare, con la conseguenza che si renderà necessario scavare il canale di derivazione dell'acqua per una profondità di

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

oltre 4 metri e collocarvi una turbina alta più di due metri che dovrà necessariamente girare ad altissima velocità per poter produrre energia elettrica.

Sul promontorio sovrastante i resti della torre, a poche decine di metri, sono ancora presenti le mura del castello ezzeliniano, proprio come riportati nella stampa del 1690 di cui al doc. 25).

Nel 1999 la cinta muraria fu oggetto di attenzione da parte del "Consiglio Nazionale delle Ricerche – Gruppo Nazionale per la Difesa dalle Catastrofi Idrogeologiche" di Venezia (doc. 27) a causa di un imminente pericolo di crollo che in quegli anni era apparso alquanto impellente.

Dopo avere effettuato una serie di rilievi, ed avere posto dei "caposaldi" sulle mura, il C.N.R. nel paragrafo "Interpretazione dei Risultati" era pervenuto alle seguenti conclusioni: "*Le contenute variazioni altimetriche dei caposaldi 2 e 3, confermate dalla costanza dei valori azimutali che rientrano nella precisione della strumentazione adottata e nella sensibilità del sistema, confermano una situazione di stabilità del tratto di mura su cui tali caposaldi sono infissi. Sono, invece, da considerarsi significativi i movimenti subiti dai caposaldi 4 e 6. Per quanto riguarda, invece, il caposaldo 5, che in precedenza aveva evidenziato una traslazione molto evidente, dopo i lavori di imbrigliatura del manufatto su cui è infisso esso denota una apparente stabilità. Sono, infine, da considerarsi allarmanti i movimenti orizzontali subiti dai caposaldi 7 e 8. Analizzando congiuntamente le variazioni altimetriche ed azimutali registrate dal tratto di mura interessato da questi ultimi caposaldi, si può ipotizzare l'evoluzione schematizzata qui sotto*". Si rimanda alla figura riportata nel rapporto del C.N.R. per rendersi conto come quella parte di mura medievali era destinata al crollo.

In seguito allo studio del C.N.R., il 18/01/2000 la Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona aveva imposto al Comune di Bassano del Grappa e alla Parrocchia di Santa Maria in Colle, proprietari del sito, di "*eseguire le seguenti verifiche urgenti comprendenti l'esecuzione immediata delle puntellazioni necessarie a prevenire il rischio di crollo verso la valle e la protezione più adeguata delle murature sommitali esposte al rischio di dilavamento, nonché la predisposizione provvisoria di tubazioni alternative che raccolgano le acque piovane provenienti dalle coperture degli*

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

edifici, la cui dispersione nel terreno soprastante è concausa della progressione del cedimento riscontrato. Ordina altresì di far redigere con ogni possibile urgenza un adeguato progetto di consolidamento delle strutture murarie lesionate e/o in fase di crollo, da far pervenire a quest'Ufficio entro sessanta giorni dal ricevimento della presente" (doc. 28).

Dopo quest'ultimo provvedimento, il Comune di Bassano del Grappa si era dovuto attivare in modo alquanto urgente a predisporre un piano che prevedesse l'inserimento nelle mura di una serie di tiranti che sono andati ben 25 metri in profondità nella collina sovrastante la cinta muraria e con nota del 3 aprile 2000 (doc. 29) veniva approvato il progetto di consolidamento.

Si è inteso evidenziare questa problematica perché innegabilmente la centralina così come progettata da Belfiore '90, sia nella sua fase realizzativa che nella successiva fase di funzionamento, comporterà necessariamente sommovimenti e vibrazioni che, per quanto impercettibili, andranno senz'altro ad interessare i resti della torre medievale e le sovrastanti mura del castello ezzeliniano con la conseguenza di un ulteriore aggravamento della situazione del sito che, vista la sua collocazione, è di estrema delicatezza.

*** *** ***

Tutto ciò premesso, per i motivi sin qui esposti, la società Infotrade s.r.l., in persona del suo Legale rappresentante p-t, ut supra rappresentata e difesa, chiede di voler respingere la richiesta diretta ad ottenere l'esproprio dei mappali n° 198 e 199 e il respingimento di tutte le domande presentate società "Belfiore '90 di Bortoli Antonio & C. s.n.c.

Si allegano:

1) copia della "Errata Corrige" a firma dell'Ing. Giovanni Camuffo del 25/05/2006;
2) copia della delibera della Giunta Regionale del Veneto del 07/10/2009 con allegato il parere della Commissione Regionale V.I.A. del 27/09/2009;
3) copia dell'allegato 2 A – Relazione Paesaggistica ai sensi del D.P.C.M. 12.12.2005 e del D. Lgs. 42/2004" a firma dell'Ing. Bortolo Stefani depositato il 10/04/2009;

REGIONE DEL VENETO
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

4) Copia dell'elaborato 1 - Integrazioni e chiarimenti alla domanda di V.I.A. relativamente al quadro programmatico a firma dell'Ing. Bortoli Stefani;
5) copia della deliberazione della "Commissione Tecnica per il Parere su opposizioni, osservazioni e domande in concorrenza ex art. 7 del R.D. 1775/33 del 03/03/2011;
6) copia della Relazione Istruttoria del Genio Civile di Vicenza del 16/02/2011;
7) copia del Decreto n° 34 del 17/02/2012 dell'Ufficio della Giunta Regionale – Ufficio del Genio Civile di Vicenza;
8) estratto di verbale di deliberazione del Consiglio Comunale di Bassano del Grappa del 28/02/1991, prot. n° 2595;
9) estratto del verbale di deliberazione della Giunta Provinciale di Vicenza del 04/06/1991, prot. n° 20378;
10) tavola n° 16 parte integrante del piano particolareggiato del settore 11 del centro storico di Bassano del Grappa, riguardante le destinazioni d'uso, del Prof. Arch. Romeo Ballardini e del Dott. Arch. Giuseppe Cheso;
11) copia della comunicazione di Architetture s.r.l. al Genio Civile di Vicenza del 03/12/1982;
12) copia della richiesta di concessione edilizia presentata dalla società Architetture s.r.l. il 23/12/1992;
13) copia del provvedimento del Comune di Bassano del Grappa del 18/01/1993;
14) domanda di nulla osta di ristrutturazione del 18/01/1993 depositata presso il Genio Civile di Vicenza
15) domanda di occupazione temporanea del suolo pubblico del 23/02/1993 depositata presso il Genio Civile di Vicenza
16) copia dell'istanza di concessione della derivazione di acqua depositata presso il Genio Civile di Vicenza del 04/03/1993;
17) copia del nulla osta della regione Veneto del 04/05/1993;
18) copia del provvedimento della Regione Veneto dell'11/05/1993;
19) copia della concessione del Comune di Bassano del Grappa del 17/08/1993;

REGIONE DEL VENETO Giunta Regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

20) copia richiesta di nulla osta per occupazione di suolo pubblico rivolta al Genio Civile di Vicenza del 06/09/1993;

21) copia richiesta di permesso di asporto delle preesistenti parti metalliche della centrale idroelettrica rivolta al Genio Civile di Vicenza del 27/09/1993;

22) copia del provvedimento n° 8698 del Genio Civile di Vicenza;

23) copia della denunzia di inizio dei lavori depositata il 08/02/1994 presso il Comune di Bassano del Grappa;

24) n° 4 foto ritraenti la Via Pusterla;

25) copia di una stampa riproducente il sito come appariva nel 1690;

26) copia di n° 2 tavole depositate da Belfiore '90 a corredo del suo progetto;

27) copia dello studio del Consiglio Nazionale delle Ricerche – Gruppo Nazionale per la Difesa Dalla Catastrofi Idrogeologiche di Venezia nel 1999;

28) copia del provvedimento della Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona del 18/01/2000.

29) copia del provvedimento della Sovrintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici di Verona del 03/04/2000.

Bassano del Grappa li 01/04/2014

Infotrade s.r.l.

InfoTrade s.r.l.
Largo Parolini 103 - Scala A
36061 BASSANO DEL GRAPPA
C.F. e Partita IVA: 02473 020 245

Avv. Luca Milano

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato N

REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data 18/02/2015 Protocollo N° 70325/70.01.01 / Class: Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto: D. Lgs. 387/2003, art. 12. Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili – Impianti idroelettrici.
Realizzazione di un centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta.
Richiedente: Belfiore '90 s.n.c. di Bortoli Antonio
Comune di Bassano del Grappa (VI)
Valutazioni in merito alle osservazioni della Società Infotrade s.r.l. sul procedimento espropriativo ed alle relative controdeduzioni presentate dalla Società Belfiore '90 s.n.c.

Alla Infotrade s.r.l.
per il tramite dell'avv. Luca Milano
Largo Parolini 103, Scala A
36061 Bassano del Grappa (VI)
PEC: luca.milano@ordineavvocativicenza.it

Alla Belfiore '90 s.n.c.
per il tramite dell'avv. Angelo Pozzan
via Torre Belfredo 55/A
30174 Mestre VE
PEC: angelo.pozzan@venezia.pecavvocati.it

Sono pervenute alla scrivente Sezione le osservazioni che la Società Infotrade s.r.l. ha formulato in merito al procedimento espropriativo avviato ai fini della realizzazione dell'impianto idroelettrico di cui in oggetto.

Al fine di acquisire sufficienti elementi per le valutazioni di competenza, dette osservazioni sono state inoltrate alla Società Belfiore '90 s.n.c. che ha trasmesso le proprie controdeduzioni.

Con la presente, dunque, esaminate le argomentazioni sviluppate dalle parti interessate, si espongono le conseguenti valutazioni come segue.

1. PREMESSE

La vicenda trae origine dalla domanda di concessione di derivazione d'acqua dal fiume Brenta in località Ponte Vecchio in Comune di Bassano del Grappa, presentata al Genio Civile di Vicenza[1] dalla Società Belfiore '90, ai sensi del R.D. 1775/1933, nel febbraio del 2000.

L'iter istruttorio si è concluso nel 2012 con il rilascio della richiesta concessione, previo giudizio favorevole di compatibilità ambientale, con prescrizioni, ai sensi della LR. 10/1999.

[1] Oggi Sezione Bacino Idrografico Brenta Bacchiglione – Sezione di Vicenza.

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

Come noto, peraltro, nel frattempo era entrato in vigore il D. Lgs. 387/2003: la Società concessionaria, dunque, in armonia con le disposizioni regionali in materia, il 13 agosto 2013 presentava istanza di autorizzazione unica ai sensi dell'art. 12 del medesimo, chiedendo a tal fine al Genio Civile la sospensione dei termini previsti dall'originario disciplinare per la presentazione del progetto esecutivo.

Unitamente alla suddetta domanda, veniva altresì trasmesso il progetto definitivo dell'impianto, progetto nel quale erano stati recepiti le prescrizioni contenute nel parere di compatibilità ambientale, nel decreto e nel disciplinare di concessione e gli approfondimenti operati con gli enti e i soggetti interessati, utilizzando nuove tecnologie nel frattempo intervenute.

La scrivente Sezione, in qualità di RUP, pertanto convocava la conferenza di servizi per l'approvazione del progetto sopra citato e, ai sensi di legge, comunicava ad Infotrade s.r.l. l'avviso di avvio del procedimento espropriativo delle aree, di proprietà della stessa, interessate dalla realizzazione dell'impianto, precisando che nell'ambito della conferenza di servizi si sarebbe provveduto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

Ricevuta tale comunicazione, Infotrade trasmetteva le proprie osservazioni in merito al procedimento espropriativo.

2. LE OSSERVAZIONI DI INFOTRADE

Le doglianze di Infotrade s.r.l. possono riassumersi, essenzialmente, come segue:

a) Il progetto presentato, nel 2000, da Belfiore '90 non avrebbe tenuto nella benché minima considerazione la circostanza secondo la quale, per la realizzazione dell'impianto, sarebbe stata necessaria l'occupazione di aree di proprietà della stessa Infotrade (identificate dalla proprietaria come mappali 198 e 199).

Pertanto, lamenta la suddetta Società, il progetto in questione avrebbe ottenuto tutte le approvazioni sulla base dell'erroneo convincimento degli Enti e Soggetti preposti che esso non avrebbe comportato alcuna lesione di diritti di terzi.

Solo in occasione della presentazione della domanda di autorizzazione unica e dei nuovi elaborati progettuali, Belfiore '90 avrebbe reso palese la necessità di acquisire le aree in questione, in quanto "*funzionali per le fasi di costruzione dell'impianto, per il futuro suo regolare esercizio e controllo e per la pubblica e sicura fruizione dell'area riparia adiacente*".

Ma, secondo Infotrade, quest'affermazione non sarebbe veritiera perché dagli atti non risulterebbe che sui mappali in questione debbano essere costruite opere connesse all'impianto di produzione di energia idroelettrica: di conseguenza, non sussistendo interventi da eseguirsi su dette aree, non ricorrerebbero gli estremi per l'applicazione del richiamato D. Lgs. 387/2003 e per procedere, quindi, all'esproprio.

b) Riferisce Infotrade che sui citati mappali 198 e 199 insisterebbe già una vecchia centralina, come emerge dal PPE (Piano Particolareggiato Esecutivo) di Bassano del Grappa, approvato dalla Giunta Comunale nel 1991, ed in relazione alla quale Infotrade (al tempo, invero, si trattava di Architetture s.r.l.) aveva chiesto, rispettivamente nel 1992 e nel 1993, sia la concessione edilizia per la ristrutturazione del fabbricato, che la concessione di derivazione d'acqua.

Da quanto esposto nelle osservazioni all'esame, l'iter avviato con le suddette domande è piuttosto particolare; si sono, infatti, succeduti una serie di provvedimenti quali:

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

- il rilascio, da parte del Genio Civile (4 maggio 1993) del nulla osta i soli fini idraulici necessario per ottenere la concessione edilizia da parte del Comune;
- il rigetto (8 agosto 1993) della domanda di concessione di derivazione d'acqua, da parte del Genio Civile, perché priva della documentazione necessaria (rectius: la concessione edilizia);
- il rilascio della concessione edilizia da parte del Comune (17 agosto 1993), con prescrizioni;
- il rilascio, ai soli fini idraulici ex L.R. 41/1988, da parte del Genio Civile del nulla osta all'occupazione del suolo demaniale e dell'autorizzazione alla rimozione delle parti metalliche della preesistente centralina, per poter poi dare inizio ai lavori di ristrutturazione dell'immobile;
- il deposito presso il Comune (8 febbraio 1994) della DIA.

Nulla, peraltro, si dice in relazione a quanto avvenuto nell'arco temporale intercorso tra il deposito della denuncia di inizio attività nel febbraio 1994 e la presentazione, nel febbraio del 2000, della domanda di concessione di derivazione d'acqua da parte del Belfiore '90.

c) Osserva, da ultimo, Infotrade che, a pochissima distanza dal sito nel quale sorgerà l'impianto della Belfiore '90 si trovano i resti di una torre medievale e che, "*sul promontorio sovrastante i resti della torre, sono ancora presenti le mura del castello ezzeliniand*".

Detto complesso, alla fine degli anni Novanta, sarebbe stato attenzionato dal CNR che avrebbe rilevato il rischio di un pericolo di crollo e di conseguenza la Soprintendenza BBAA di Verona avrebbe ingiunto ai proprietari[2] di eseguire alcuni interventi urgenti finalizzati a prevenire il fenomeno.

Evidenzia, al riguardo, Infotrade che i lavori di realizzazione dell'impianto idroelettrico proposto da Belfiore '90 comporterebbe un aggravamento del precario stato dei resti medievali in questione.

3. LE CONTRODEDUZIONI DI BELFIORE '90

Invitata a controdedurre alle osservazioni di Infotrade, come sopra riportate, Belfiore '90 replicava come di seguito.

a) Il progetto originario allegato alla domanda di concessione di derivazione d'acqua presentata al Genio Civile di Vicenza nel 2000 non avrebbe mai interessato arre di proprietà di Infotrade, neppure i mappali 198 e 199, dei quali "*ora, per altri fini connessi alle modifiche imposte al progetto in sede definitiva e oggetto di autorizzazione unica, si chiede l'esproprid*".

Viene, altresì, posto in dubbio che i predetti mappali siano effettivamente di proprietà privata: essendo adiacenti ad un corso d'acqua (il fiume Brenta) essi potrebbero essere, piuttosto, ascrivibili al demanio pubblico.

Il progetto allegato alla domanda di autorizzazione unica, presentato nel 2013 sarebbe, invece, "*qualitativamente diverso e ha dato origine a un nuovo procedimento amministrativo finalizzato alla*

[2] All'epoca il Comune e la Parrocchia di S. Maria in Colle, ora, invece, a quanto pare emergere dalla documentazione in atti, i signori Caregnato e Vettori.

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

costruzione e gestione dell'impianto, che supera ogni precedente determinazione della PA nel pregresso procedimento".

"*Si tratta di un progetto che si sovrappone e in parte sostituisce quello precedente, andando ad approfondire ed integrare tutti gli aspetti coinvolti dall'iniziativa (da quello edilizio e di cantiere, all'ambientale, architettonico, idraulico, alla connessione ENEL, opere di compensazione, piano di dismissione , ecc.)*"

La Società deducente sostiene, altresì, la sussistenza della pubblica utilità dell'esproprio, confermando la necessità dell'acquisizione dei mappali 198 e 199, non solo per esigenze di cantiere, ma soprattutto per la pubblica e sicura fruizione dell'area riparia adiacente, come richiesto dal Comune.

b)In relazione, invece, all'esistenza della vecchia centralina la cui ristrutturazione sarebbe stata prevista dal PPE approvato dalla Giunta di Bassano del Grappa nel 1993 e dall'osservazione di Infotrade secondo la quale il progetto in itinere stravolgerebbe il predetto Piano, Belfiore '90 evidenzia che i piani attuativi hanno valenza decennale e, di conseguenza, allo stato, l'invocato PPE è ormai decaduto.

Inoltre, eccepisce la deducente, in ogni caso l'autorizzazione unica ex art. 12 del D. Lgs. 387/2003, costituisce, di diritto, variante urbanistica.

c) Da ultimo, per quanto attiene la presenza di resti medievali in loco, Belfiore '90 eccepito che la proprietà degli stessi non avrebbe espresso timori per la stabilità degli stessi, che la Soprintendenza non avrebbe sollevato, sul punto, alcun problema e che il progetto prevede l'arretramento della turbina al fine di ridurre "*la distanza minima dai resti della torre medievale a circa 30 m.*".

Inoltre, la Società sottolinea di aver adottato altre misure dirette ad evitare la trasmissione di vibrazioni e di avere l'intenzione di valutare, altresì, "*l'eventuale impiego di antivibranti a base di materiali elastometrici*".

4. VALUTAZIONI

Esaminate le contrapposte posizioni delle Società interessate, si rimarca quanto segue.

Si ritiene, innanzitutto, che non siano da prendere in considerazione, in questa sede, aspetti e vicende legati al primo progetto presentato da Belfiore '90, per una serie di ragioni che si vanno ad esporre.

In primo luogo, non è chiaro cosa sia accaduto e quali siano state le iniziative assunte da Infotrade dopo il 1994 al fine di proseguire i lavori e ristrutturare il preesistente impianto (edificio e centralina).

Si ritiene, infatti, che una volta ottenuta la concessione edilizia (oltre all'autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico e quant'altro), essa ben avrebbe potuto ripresentare la domanda di concessione di derivazione d'acqua, rigettata dal Genio Civile proprio perché priva della prescritta concessione edilizia.

Dagli atti, ciò non risulta così come non risulta che la stessa, a fronte della domanda concessoria presentata da Belfiore '90 nel 2000, abbia proposto istanza in concorrenza ai sensi del R.D. 1775/1933.

Inoltre, pur avendo presentato le proprie osservazioni nell'ambito del procedimento di valutazione di impatto ambientale, essa non ha proposto ricorso avverso la DGR n. 2852/2009 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto, facendolo proprio, del parere favorevole n. 247 della Commissione VIA né, nel

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale

2012, ha impugnato il decreto n. 34 del 17 febbraio 2012 con il quale il Genio Civile ha rilasciato a Belfiore '90 la concessione di derivazione d'acqua.

E', altresì, evidente che, con la presentazione della domanda di Autorizzazione Unica e di un più attuale e diverso progetto, Belfiore '90 abbia avviato un nuovo procedimento, di talché le vicende legate al pregresso sono da ritenersi superate, sia nei fatti che sotto l'aspetto del diritto, data anche l'inerzia dimostrata dalla Società opponente che potrebbe, invero, essere interpretata come sopravvenuto disinteresse nei confronti della propria originaria iniziativa.

Per quanto più specificatamente, attiene le eccezioni sollevate da Infotrade e, in particolare, la questione legata alla pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere da realizzare nei mappali 198 e 199 - di cui ai precedenti punti a) - si rappresenta che, effettivamente, sulle aree di cui si controverte è prevista la realizzazione di interventi richiesti dal Comune di Bassano del Grappa, diretti a consentire alla popolazione la fruizione dell'area, attualmente incolta e in stato di abbandono.

Detti interventi formano dunque parte integrante della proposta progettuale e, di conseguenza, essi ricadono, a tutti gli effetti, sotto la disciplina dell'art. 12 del D. Lgs. 387/2003 anche ai fini espropriativi.

In merito, invece, alle osservazioni e controdeduzioni di cui ai punti b), ci si limita a ricordare che il provvedimento di autorizzazione unica costituisce, ex lege, variante allo strumento urbanistico ed è pertanto vano ogni richiamo a vincoli vigenti (e/o previgenti).

Infine, riguardo ai rischi che la realizzazione dell'impianto proposto da Belfiore '90 potrebbe comportare per la torre medievale ed i resti del castello di Ezzelino da Romano, collocati nelle vicinanze dell'area ove sorgerà il cantiere, si ritiene che ogni valutazione sia da rinviare al parere che la Soprintendenza BAC, unico soggetto competente in materia, renderà in sede di conferenza di servizi ed alle eventuali prescrizioni, cautele, e quant'altro riterrà di imporre a tutela dei beni predetti.

Per le motivazioni suesposte, comparate e valutate le posizioni delle Società interessate, si ritiene di non accogliere le osservazioni formulate da Infotrade s.r.l. e di proseguire con l'iter autorizzativo della domanda di Belfiore '90.

La presente nota sarà trasmessa, d'ufficio, alla Conferenza di Servizi per doverosa conoscenza.

Rimane, ovviamente, ferma la possibilità per Infotrade s.r.l. di far valere le proprie ragioni in sede giurisdizionale.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Ing. Tiziano Pinato

P.O. Affari Generali e Contenzioso – Resp. d.ssa Patricia PEDERSINI – tel. 041 2792314

Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa del Suolo
Calle Priuli, Cannaregio 99 – 30121 Venezia Tel. 041/2792357-2772 – Fax 041/2792234
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato O

RESPONSABILITÀ SERVIZIO | ADDETTO

VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i settori Agricolo, Forestale e Agro-Alimentare

Protocollo n. 25766 *Sezione Innovazione e Sviluppo* Legnaro, 16 SET. 2013
(si prega citare nella risposta)

risp. a foglio del *14/08/2013 Prot. n. 346881/63.00*

allegato

REGIONE DEL VENETO
Da:
24 SET. 2013
401320/63.00

Spett.le Regione Veneto
Direzione Difesa del Suolo
alla c.a. arch. Vania Bacchion
Calle Priuli - Cannaregio, 99
30121 VENEZIA

e p.c.

Spett.le
Genio Civile di Vicenza
Contrà Mure S. Rocco, 51
36100 VICENZA

Oggetto: PRESCRIZIONE OBBLIGO ITTOGENICO .
Concessione di derivazione d'acqua dal fiume Brenta, in località Ponte Vecchio nel comune di Bassano del Grappa (VI), per moduli medi 80,00 e massimi 100,00 ad uso idroelettrico. Ditta Bortoli 90' s.n.c..

Facendo seguito alla Vs. lettera *Prot. 346881/63.00 del 14/08/2013*, l'ufficio scrivente, in qualità di Amministrazione competente in materia di obblighi ittiogenici come previsti dal Testo Unico delle Leggi sulla Pesca n. 1604 del 1931, richiede l'inserimento nel canale derivatore di apposita griglia con luce libera tra le barre di 10 mm atta ad impedire che l'ittiofauna che si dirige verso valle proceda verso le turbine; inoltre le barre vanno realizzate non a spigolo vivo, ma a sezione arrotondata, in modo da non danneggiare l'ittiofauna che può venire a contatto con la griglia stessa.

Per eventuali informazioni si prega di rivolgersi alla ns. referente dr.ssa M. Fabiana Bilò (Tel. 049 8293900 - Cell. 345 6374282) o al tecnico incaricato dr.ssa Barbara Tuzzato (Tel. 049 8293746).

L'occasione è gradita per porgere distinti saluti.

Sezione Innovazione e Sviluppo
Il Direttore
- Dott. Luigino Disegna -

p_Brenta_Bassano_Bortoli 90

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 401320 data 24/09/2013, pagina 1 di 1

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato P

Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE ATTIVITA' TERRITORIALI
DIVISIONE VII - Ispettorato Territoriale Veneto
Settore III – Reti e Servizi Comunicazione Elettronica

Belluno, li 14 aprile 2015

Alla **Regione Veneto**
Direzione Difesa del Suolo
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO Accettato 15 APR. 2015

Prot. : ITV / III / MF Pec: 158047

Oggetto: Conferenza dei servizi del 27 aprile 2015: Procedimento Unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione energia elettrica da fonti rinnovabili - impianti idroelettrici -
"*Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta*"
Richiedente: Belfiore '90 S.n.c.".
Comuni di localizzazione dell'impianto: Bassano del Grappa (VI)
Istanza Regione Veneto prot. 113952

Con riferimento all'oggetto, si comunica l'impossibilità di essere presenti alla Conferenza dei servizi per problemi organizzativi d'ufficio.

Ad ogni buon conto dall'esame della documentazione progettuale presentata si ritiene di non dover procedere al rilascio del parere richiesto in quanto l'impianto idroelettrico in progetto verrà collegato alla rete Enel mediante un raccordo in bassa tensione.

Lo scrivente applica la regola consolidata di considerare valido il Nulla Osta rilasciato a suo tempo per la cabina elettrica o PTP e per l'elettrodotto MT Enel ai quali sarà connesso l'impianto bT dell'istante, che a partire dal punto di consegna e misura sarà in ogni caso acquisito e gestito dalla soc. Enel.

Nel caso venga modificato in sede di conferenza dei servizi, il tipo di collegamento da Bassa Tensione a Media Tensione (1000 V < tensione di esercizio < 30000 V), con conseguente inserimento di una cabina o PTP, l'istante o l'Enel sono tenuti a presentare una nuova istanza di Nulla Osta.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore chiarimento

Distinti saluti.

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO ISP. TERRITORIALE VENETO

Il Responsabile del procedimento
(dott.. Mauro Furlan)

Via Torino, 88 – 30172 Mestre-Venezia
Tel. 041-96.54.135l – fax 041-5318668
mauro.furlan@sviluppoeconomico.gov.it – pec: com.ispvnt@pec.sviluppoeconomico.gov.it

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato Q

Zanette

Autorità di Bacino
DEI FIUMI ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA-BACCHIGLIONE

PROT. N. 860/B.5.11/2-13 *Venezia,* 23 APR. 2015

OGGETTO: D.Lgs. n. 387/2003, art. 12. Procedimento unico relativo all'autorizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili-impianti idroelettrici.
Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta in Comune di Bassano del Grappa (Vi) Bacino del Brenta Bacchiglione.
Portata media di 8.000 l/s e portata massima di 10.000 l/s.
Richiedente: Belfiore '90 S.n.c.
Prat. n. 126 (379BR)

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE
Data di ...
Data registrazione 23 APR. 2015
Prot. 171882/P.at.02
Pratica / Fascicolo

Alla Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Difesa Suolo
Calle Priuli Cannargio, 99
30121 Venezia
pec: difesasuolo@pec.regione.veneto.it

e pc Alla Regione Veneto
Dipartimento Difesa del Suolo e Foreste
Sezione Bacino idrografico Brenta Bacchiglione
Sezione di Vicenza
Contrà Mure San Rocco, 51
36100 Vicenza
email:bacinobrentabacchiglione.vicenza@regione.veneto.it

Con riferimento al procedimento unico in oggetto e alla nota di prot. n. 133952/80.07.02 del 30/04/2015 trasmessa da Codesto Ufficio, questa Autorità di bacino comunica la propria impossibilità a partecipare alla conferenza di Servizi convocata per il giorno 27/04/2015. A tal riguardo, esaminata la documentazione progettuale messa a disposizione,

PREMESSO:

- che questa Autorità di bacino con propria nota di prot. n. 2343/B.5.11/2-00 del 08/01/2001 ha già espresso parere sull'istanza di cui all'oggetto;
- che, stante il tempo intercorso ed i provvedimenti normativi locali e comunitari intervenuti nel frattempo, il suddetto parere espresso nel 2001 deve ritenersi superato dalla presente nota;
- che la derivazione in oggetto insiste sul corpo idrico fiume Brenta individuato dal codice regionale 156_45 ed identificato dalla competente Amministrazione regionale come *fortemente modificato*;
- che, con riguardo alla capacità del corpo idrico in argomento di raggiungere o meno, nei tempi previsti dalla direttiva quadro acque (2000/60/CE), gli obiettivi di qualità di cui all'art. 76 del D.Lgs. 152/2006,

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 171882 data 23/04/2015, pagina 1 di 1

30121 VENEZIA – Cannaregio 4314 - Calle del Duca - Tel. 041 714444 – Fax 041 714 313
Sito web: www.adbve.it – e-mail: segreteria@adbve.it - Posta elettronica certificata: adbve.segreteria@legalmail.it

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 171882 data 23/04/2015, pagina 2 di 4

tenuto conto dei criteri di cui al D.M. 16 giugno 2008, n. 131, il corpo idrico è stato definito "probabilmente a rischio";

- che, per il corpo idrico in argomento, il buono potenziale ecologico dovrà essere raggiunto entro l'anno 2021;
- che, sulla base degli atti disponibili presso la scrivente Autorità (schede trasmesse al nodo SINTAI-WISE), il corpo idrico in argomento è classificato nel potenziale ecologico "buono";
- che la derivazione in oggetto insiste su un corpo idrico già designato come idoneo alla vita dei pesci;
- che l'entità della portata di deflusso minimo vitale (DMV) che la Ditta istante s'impegna a garantire, nella misura di 6000 l/s, risulta conforme alle disposizioni delle norme di attuazione del Piano regionale di tutela delle acque;
- che la derivazione in argomento, poiché prevede l'integrale restituzione delle acque prelevate, non altera il bilancio idrico ed idrogeologico a scala di bacino;

esprime **parere favorevole**, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 96 del D.Lgs. n. 152/2006, facendo presente la necessità che:

- il dispositivo di rilascio del DMV debba essere configurato, nelle sue caratteristiche geometriche, in modo tale da assicurare, in qualsiasi condizione idrologica, il prioritario rilascio del deflusso minimo vitale rispetto al prelievo;
- il dispositivo di rilascio del DMV debbà essere provvisto dei necessari strumenti ed accorgimenti atti a garantirne la costante e piena funzionalità; in particolare dovranno essere previsti sistemi di controllo dei fenomeni di deposito di materiale inerte e dei tiranti idrici in corrispondenza della luce di rilascio del deflusso minimo vitale in grado di comandare la sospensione del prelievo quando le condizioni di funzionalità della predetta luce non sono soddisfatte e fino al loro integrale ripristino;
- sia verificato presso la competente Amministrazione Provinciale l'adeguatezza della scala di risalita della fauna ittica realizzata con "gradini o traverse" ricavate nella sistemazione della traversa esistente, in modo che risulti confacente alla funzionalità della scala stessa, assicurando i necessari tiranti e campi di velocità;

In fase di esercizio dovrà essere comunque preservato il principio, sancito dalla Direttiva 2000/60/CE e dagli artt. 73 e 77 del D.Lgs. 152/2006, di impedire il deterioramento dello stato di qualità delle acque; a tal fine:

- dovrà essere prevista la possibilità di incrementare la luce di rilascio del deflusso minimo vitale, allo scopo di consentire, eventualmente, in fase di esercizio, un incremento dei relativi deflussi, se funzionali al mantenimento o miglioramento dello stato di qualità ambientale del tratto fluviale sotteso;
- dovrà essere predisposto un piano di monitoraggio della qualità delle acque e delle portate *ante* e *post operam* al fine di verificare l'effetto della derivazione sulle biocenosi acquatiche, con particolare riferimento agli effetti biologici (diatomee bentoniche, macrofite, macro-invertebrati bentonici e fauna ittica) ed eventualmente microbiologici, tenuto anche conto della particolare destinazione funzionale del corpo idrico (idoneo alla vita dei pesci); il piano di monitoraggio dovrà essere sviluppato coerentemente con i contenuti del D.M. 8 novembre 2010, n. 260 "Regolamento recante criteri tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali, per la modifica delle norme tecniche del D.lgs. 152/2006, recante norme in materia ambientale, predisposto ai sensi

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

dell'art. 75, comma 3, del medesimo decreto", con particolare riguardo al monitoraggio d'indagine, e dovrà interessare almeno gli elementi di qualità biologica e idromorfologica.

Si evidenzia altresì l'opportunità che il disciplinare tecnico a corredo dell'atto di concessione:

- preveda la possibilità di modificare il regime dei rilasci del DMV qualora il monitoraggio dello stato di qualità delle acque nel tratto compreso tra presa e restituzione dovesse evidenziare problematiche ambientali imputabili alla derivazione in argomento tali da determinare un'alterazione della qualità delle acque e da impedire il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano di gestione ovvero dal Piano regionale di tutela delle acque;
- stabilisca le modalità di installazione e le relative operazioni di taratura degli strumenti di misura delle portate derivate e restituite, nonché delle luci di rilascio del DMV.

Rimane inteso che il presente parere, la verifica della cui osservanza non spetta alla scrivente Autorità, costituisce adempimento di quanto previsto dall'art. 7, comma 2, del T.U. 1775/1933, come modificato dall'art. 96 del D.Lgs. 152/2006 in ordine alla compatibilità del prelievo con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sul bilancio idrico o idrologico.

Infine, ai fini della individuazione delle aree non idonee di cui al Decreto 10 settembre 2010 del Ministero dello Sviluppo Economico, si comunica che l'impianto in argomento interessa aree caratterizzate da situazioni di dissesto e/o rischio idrogeologico, come perimetrate dal Piano per l'assetto idrogeologico e che per esse valgono le corrispondenti norme di attuazione.

Le presenti valutazioni lasciano impregiudicate le eventuali disposizioni di carattere paesaggistico/ambientale espresse nell'ambito delle norme specifiche di tutela.

Distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Ing. Roberto Casarin

Il Resp. Procedimento: ing. A. Braidot
e-mail: andrea.braidot@adbve.it
Il Resp. dell'istruttoria: ing. M. Gamba
e-mail: marco.gamba@adbve.it
B520a Brenta Belfiore90.doc

Regione del Veneto-A.C.O Giunta Regionale n.prot. 171882 data 23/04/2015, pagina 3 di 4

REGIONE DEL VENETO
giunta regionale
DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

La Segreteria dell'Autorità di Bacino dei fiumi dell'Alto Adriatico
Cannaregio, 4314 - Calle del Duca
30121 VENEZIA
Tel: 041/714444 - Fax 041/714313
pec: adbve.segreteria@legalmail.it
e-mail: segreteria@adbve.it

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 171882 data 23/04/2015, pagina 4 di 4

REGIONE DEL VENETO giunta regionale DIREZIONE DIFESA DEL SUOLO

Allegato R

Regione del Veneto-A.O.O Giunta Regionale n.prot. 247537 data 16/06/2015, pagina 1 di 1

COMANDO FORZE DI DIFESA INTERREGIONALE NORD

SM – Uf. Logistico, Demanio e Servitù Militari

Sz. Demanio, Servitù Militari e Poligoni

Via Cristoforo Moro, 7 – 35141

INDIRIZZO TELEGRAFICO : COMFODI NORD PADOVA

Prot. N. M_D-E25283/ 26096 Cod.Ind. Log Ind.Cl. 1.16.5/166 35141 Padova, 15/6/2015

Ann./

All./

PDC Cap. Valletta 0498203528

uadsezdemservmil@comfodinord.esercito.difesa.it

OGGETTO: Realizzazione di una centralina idroelettrica e riutilizzo delle opere di derivazione esistenti sul fiume Brenta- potenza nominale media 156 kW - Comune di Bassano del Grappa.
Istanza del 17/02/2000 di Belfiore 90' S.n.c. .
Cod. Prat. 126_REG_VE.

A REGIONE VENETO
Divisione Difesa del Suolo e Foreste
Sez. Difesa del Suolo
Calle Priuli - Cannaregio, 99
difesasuolo@pec.regione.veneto.it

REGIONE DEL VENETO - GIUNTA REGIONALE VENEZIA
SEZIONE DIFESA [illegible]
Data di arrivo Accettato
Data registraz. 16 GIU. 2015
Prot. N. Pec-247537
Indice classificazione Pratica [illegible] PADOVA

e, per conoscenza :

5° REPARTO INFRASTRUTTURE

Rif. f. prot. n. 199740 in data 12/05/2015 di REGIONE VENETO.
Seg. f. prot. n. 28190 in data 30/09/2013 dell'allora CME VENETO.

1. A riscontro di quanto chiesto con il foglio in riferimento, per quanto di competenza di questo Comando, esprimo NULLA CONTRO alla realizzazione dell'opera indicata in oggetto, purché i lavori siano eseguiti in modo conforme alle documentazione presentata.

2. Resto a disposizione per eventuali chiarimenti al riguardo.

IL COMANDANTE
(Gen. C.A. Bruno STANO)